Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 23 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8254 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ALLE 17.52 DI IERI I COMBATTIMENTI SI SONO PLACATI LUNGO I DUE FRONTI DELLA QUARTA GUERRA

Tregua incerta in Medio Oriente

Israele ed Egitto hanno aderito alla richiesta di «cessate il fuoco» formulata dal Consiglio di sicurezza su proposta russo-americana: ma già Tel Aviv accusa Il Cairo di violare l'armistizio nella zona del Canale

La Siria ignora la risoluzione dell'ONU, la Giordania l'accetta, l'Iraq e i fedain la respingono in pieno

Ora bisogna vincere la pace

Chi ha vinto la guerra? Chi vincerà la pace? Questi gli interrogativi che tutto il mondo si pone dopo la svolta subita dal conflitto del Medio Oriente nelle ultime 24 ore. Questi i fatti: ieri sera, a Mosca, il segretario di stato americano Kissinger e il leader sovietico Breznev si sono accordati su un piano comune di pace da sottoporre all'approvazione delle Nazioni Unite. Nel cuor della notte, il Consiglio di sicurezza si è riunito, e all'unanimità (con la sola astensione della Cina popolare) ha approvato la risoluzione congiunta russo-americana, che così si può compendiare: cessazione del fuoco sulle posizioni raggiunte dalle opposte forze, inizio di attuazione della risoluzione 242 dell'ONU in tutte le sue parti, immediato avvio di una trattativa «sotto opportuni auspici», per una pace giusta e durevole in Medio Oriente. Subito dopo il varo del piano russo-americano, Kissinger è volato a Tel Aviv per spiegare ai dirigenti israeliani i dettagli del progetto di pacificazione del M. O. mentre, a quanto pare, Kossighin si è recato nuovamente in visita al Cairo per illustrare il piano a Sadat.

Nel corso della giornata, poi, sono cominciate a giungere, dalle capitali del Medio Oriente, le prese di posizione dei vari governi sulla risoluzione votata all'ONU: l'Egitto è stato il primo a dire ufficialmente «sì», Israele gli ha tenuto dietro. La Siria ha invece mantenuto un silenzio completo, evitando di pronunciarsi, mentre la Giordania ha dato la propria adesione di principio e l'Iraq ha detto un esplicito «no» al cessate il fuoco. Reazioni negative sono venute anche dalla Libia e dai movimenti di resistenza palestinesi.

Ma, più che dalle parole dei governi, la concreta attuazione della tregua doveva essere verificata dalla situazione sui fronti: e qui non tutto è filato liscio. Il cessate il fuoco doveva iniziare alle 17.52 (ora italiana), ma ancora in serata Israele continuava a diramare dispacci in cui accusava l'Egitto di violazione della tregua: il fuoco sarebbe stato aperto in vari punti del Canale. Un comunicato israeliano contenente tali accuse è stato diramato alle 21.15 (ora italiana) cioè poco più di tre ore dopo il «cessate il fuoco». Il Cairo ha smentito queste violazioni, accusando a sua volta Israele di voler trovare giustificazioni per ulteriori impegni militari nella zona oltre il Canale. Sembra peraltro che le violazioni siano consistite soltanto in tiri d'artiglieria, diretti particolarmente contro i ponti attraverso cui passano i rifornimenti per le truppe di Tel Aviv attestate in Egitto. Sul fronte siriano non si segnalano combattimenti, anche se Damasco ha ignorato la risoluzione dell'ONU.

Le ore precedenti al «cessate al fuoco» erano invece trascorse in aspri combattimenti a Ovest del Canale e in territorio siriano: nel primo caso gli egiziani volevano indebolire la testa di ponte israeliana, nel secondo caso è stata Tel Aviv ad assumere l'iniziativa per conquistare alcune posizioni strategiche sul monte Hermon. L'operazione, durissima, è riuscita. Adesso Israele occupa oltre mille chilometri quadrati in territorio egiziano: le truppe del Cairo sono in profondità nel Sinai per circa una decina di chilometri e lungo un fronte di oltre cento. In Siria gli israeliani occupano oltre settecento chilometri quadrati.

La reale consistenza della tregua, e la sua possibilità di sfociare in conversazioni di pace per un assetto stabile e definitivo del Medio Oriente, dovrà fare i conti anche con questa nuova situazione esistente sul campo: che in pratica non si spari più (o quasi) è già un grande traguardo, ma sarà l'immediato futuro a dire se davvero si può sperare nell'avvento di un'era di pace per questa travagliata regione del mondo.

LE ULTIME ORE DI GUERRA

Tel Aviv, 22

Il «cessate il fuoco» è entrato in vigore sul fronte egiziano e nel Sinai alle ore 18.52 (17.52 italiane), con due minuti di ritardo sull'ora fissata dalla risoluzione dell'ONU. Dai dispacci pervenuti dalle zone dei combattimenti si ricava l'impressione che la tregua sia sufficientemente rispettata, anche se un comunicato ufficiale israeliano emesso alle 22.15 (locali) ha affermato che le truppe egiziane hanno riaperto il fuoco in vari punti del fronte sulla riva occidentale del Canale. Si tratterebbe, in effetti, di tiri d'artiglieria diretti contro i ponti che gli israeliani hanno gettato fra le due sponde e con cui mantengono il collegamento terrestre con le forze penetrate in Egitto. Fino a tarda ora non si avevano notizie di combattimenti con l'impiego di carri e fanterie, né l'aviazione si è levata in volo. Questi indizi giustificano, anche se è presto per dirlo, un cauto ottimismo sul proseguimento della tregua.

Un portavoce militare egiziano ha smentito le affermazioni israeliane secondo cui l'Egitto avrebbe ripreso a sparare con le proprie batterie lungo il Canale: «Si tratta, ha detto, di false accuse con le quali Israele cerca un pretesto per rompere la tregua. Per quanto ci riguarda, sono stati dati ordini di attuare la decisione del nostro comandante supremo, cioè di cessare il fuoco alle 18.52, e le forze egiziane si sono pienamente conformate a questa direttiva». Dall'entrata in vigore della tregua, non sono stati più diffusi al Cairo comunicati militari: si è appreso anzi che l'aeroporto internazionale della capitale egiziana sarà riaperto domani mattina al traffico civile.

Per quanto riguarda il fronte siriano non si segnalano scontri armati; va però precisato che qui la situazione è diversa: infatti, mentre israeliani ed egiziani si sono detti d'accordo sul rispetto della tregua e hanno fatto coincidere l'entrata in vigore della stessa (all'inizio c'è stata una differenza di alcuni minuti, non motivata), con i siriani non esiste un accordo del genere, dal momento che Damasco non ha ancora espresso il suo atteggiamento verso il «cessate il fuoco». Il fronte, qui, è solo muto ma la lotta potrebbe riesplodere, anche perché stazionano in Siria un forte contingente iracheno (si parla di due divisioni e dei resti di una terza, duramente provata): Bagdad ha espresso, infatti la sua contrarietà alla tregua. Al confine libanese, infine, l'artiglieria israeliana ha aperto il fuoco contro basi di guerriglieri. Le organizzazioni dei fedain non accettano il «cessate il fuoco», e continuano a portare sporadici attacchi agli insediamenti israeliani.

Questa dunque, a sera, la situazione militare ad alcune ore dall'entrata in vigore della tregua: incertezza sul fronte egiziano, dove la stasi bellica regge pur con qualche difficoltà; calma su quello siriano, dove si attendono gli sviluppi della situazione. Comunque, il blocco delle operazioni militari era stato preceduto da violenti combattimenti su ambedue i fronti: è parso che i contendenti avessero deciso di impiegare al massimo il loro potenziale, per garantirsi ulteriori conquiste territoriali da far pesare poi al tavolo dei negoziati. A Occidente del Canale, infatti, gli israeliani sono partiti all'offensiva distruggendo (come affermava nel tardo pomeriggio un comunicato di Tel Aviv) un centinaio di carri egiziani e abbattendo undici aerei. Da parte egiziana si è risposto duramente, con l'impiego massiccio delle truppe corazzate.

I combattimenti più aspri su questo fronte sono avvenuti nel corso della giornata, prima delle 17.52, proprio nella zona occidentale del Canale, mentre non si sono avute notizie di combattimenti particolarmente intensi nel Sinai, dove peraltro gli scontri sono proseguiti ma con meno vigore dei giorni scorsi. Questo fatto comprova l'intenzione dei belligeranti di raggiungere posizioni di favore: per gli israeliani si trattava di conservare punte avanzate nel cuore dell'Egitto; per gli egiziani di infliggere un duro colpo alle forze israeliane che l'accordo di tregua lascia in casa loro, come una spina nel fianco. Gli egiziani hanno riferito di aver tempestato con un maglio di fuoco l'area occupata dagli israeliani, senza riguardi per la popolazione civile che vi si trova. Numerosi carri sarebbero stati distrutti e, nel corso dei combattimenti aerei (il Cairo avrebbe fatto intervenire anche i bombardieri), dodici aviogetti di Tel Aviv sarebbero stati abbattuti.

Analoga situazione, forse più disperata ancora, sul fronte siriano dove, però, le ultime ore di feroci combattimenti si sarebbero risolti in un ulteriore vantaggio per Tel Aviv. Epicentro della lotta il monte Hermon, sulla sinistra di chi guarda il saliente israeliano in Siria. Su questo monte erano rimasti saldamente attestati alcuni caposaldi siriani, con l'appoggio di truppe marocchine. I capisaldi avevano resistito ed erano praticamente rimasti tagliati fuori dall'avanzata israeliana, che si è spinta (lo si è saputo ufficialmente oggi) fino a 38 chilometri da Damasco. Per il comando israeliano era necessario eliminare queste resistenze sul fianco e consolidare la conquista del monte Hermon da cui, tra l'altro, si domina anche la «Fatahland» (la terra di Fatah) nella zona sudorientale del Libano, dove operano i fedain. Ieri sera e questa mattina sono partiti all'assalto delle posizioni montagnose i paracadutisti e unità scelte di fanteria. La lotta (anche a duemila metri di quota) è stata durissima, spesso all'arma bianca. Dopo molte ore di combattimento, l'inizio della tregua (almeno da parte israeliana) ha visto le posizioni in mano ebraica: Tel Aviv ha così consolidato la sua presenza oltre la linea del cessate il fuoco del 1967.

A questa punto le truppe israeliane si trovano così dislocate nei territori avversari. In Egitto controllerebbero un'area di 1.130 chilometri quadrati, in pratica un fronte di 40 chilometri con una profondità di 30. La zona occupata si estende lungo la rotabile Ismailia-Cairo e si dilata a Sud, pur restringendosi, giungendo fino all'estremità meridionale dei Laghi Amari. In questo modo le truppe israeliane gravi-

Continua in 2.a pagina

Non si è fermato l'invio delle armi

Altre tredici navi russe entrate nel Mediterraneo

Istanbul, 22

Stamane, tredici navi sovietiche hanno attraversato il Bosforo e i Dardanelli, recando presumibilmente a bordo rifornimenti militari per gli arabi, nonostante l'accordo di tregua nel Medio Oriente. Successivamente, il Pentagono ha annunciato che anche l'invio di materiale militare americano a Israele prosegue senza discontinuità: il portavoce Friedheim ha affermato che, fino a questa sera (ora italiana), il dipartimento della difesa degli S.U. non ha ricevuto l'ordine di interrompere il ponte aereo stabilito tra l'America e Israele: «Aspettiamo di vedere cosa ci portano i nostri negoziatori» ha detto Friedheim, alludendo ai viaggi di Kissinger a Mosca e a Tel Aviv. In questi ultimi giorni, gli aerei da trasporto americani «C-5 Galaxy», «C-130» e «C-140» effettuavano una ventina di voli quotidiani verso Israele: sono stati inoltre forniti una trentina di cacciabombardieri «Phantom», per compensare le perdite israeliane. *(Ap - Ansa)*

ULTIMA ORA

Si spara ancora

Tel Aviv, 22

«La tregua non viene osservata nella maggior parte dei settori del teatro di guerra egiziano»: lo ha dichiarato un portavoce israeliano alle 23.45 (ora italiana). «Le forze egiziane sparano su quelle israeliane con vari tipi di armi». *(Ansa - Upi)*

Kissinger da Mosca a Tel Aviv



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Henry Kissinger, assieme ad Abba Eban (a sinistra), al suo arrivo in Israele

Kossighin al Cairo?

Tel Aviv, 22

La missione mediatrice del segretario di stato americano, Kissinger, non si è conclusa a Mosca: oggi, il «braccio destro» di Nixon ha compiuto un'inattesa visita-lampo a Tel Aviv, dove si è incontrato con i dirigenti politici israeliani. Dal canto suo, anche il premier sovietico Kossighin si sarebbe recato oggi in Medio Oriente, e precisamente al Cairo, per uno scambio di vedute col Presidente Sadat, (con il quale egli aveva già avuto una serie di colloqui dal 16 al 19 ottobre): la notizia, diffusa dall'agenzia di stampa irachena, non è stata però confermata né al Cairo né a Mosca.

Kissinger è arrivato a Tel Aviv poco prima di mezzogiorno (ora italiana) ed è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli esteri israeliano Abba Eban (contemporaneamente all'arrivo dell'aereo del segretario di stato americano, all'aeroporto di Lod stavano atterrando alcuni aerei da trasporto statunitensi carichi di materiale militare per Israele). L'arrivo di Kissinger è stato trasmesso in cronaca diretta dalla radio israeliana: il commentatore ha sottolineato l'atmosfera festosa che regnava all'aeroporto di Lod dove, oltre ai rappresentanti del governo israeliano, si erano riuniti più di 150 giornalisti e alcune centinaia di israeliani, che hanno calorosamente applaudito Kissinger.

La visita di Kissinger si è protratta soltanto per poche ore, durante le quali il diplomatico americano si è incontrato con il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, con il ministro della difesa Moshe Dayan, con il vice premier Allon, con l'ex ambasciatore a Washington Rabin e col comandante supremo dell'esercito israeliano Elazar. Nel pomeriggio, Kissinger è ripartito da Tel Aviv alla volta di Londra, dove in serata si è incontrato con il ministro degli esteri britannico, sir Alec Douglas-Home: successivamente è ripartito per Washington.

Per quanto riguarda Kossighin, è da segnalare una notizia secondo cui, prima di recarsi al Cairo, il premier sovietico avrebbe compiuto, ieri, una tappa nella capitale irachena, Bagdad, e — forse — in quella siriana, Damasco. *(Ansa - Ap)*

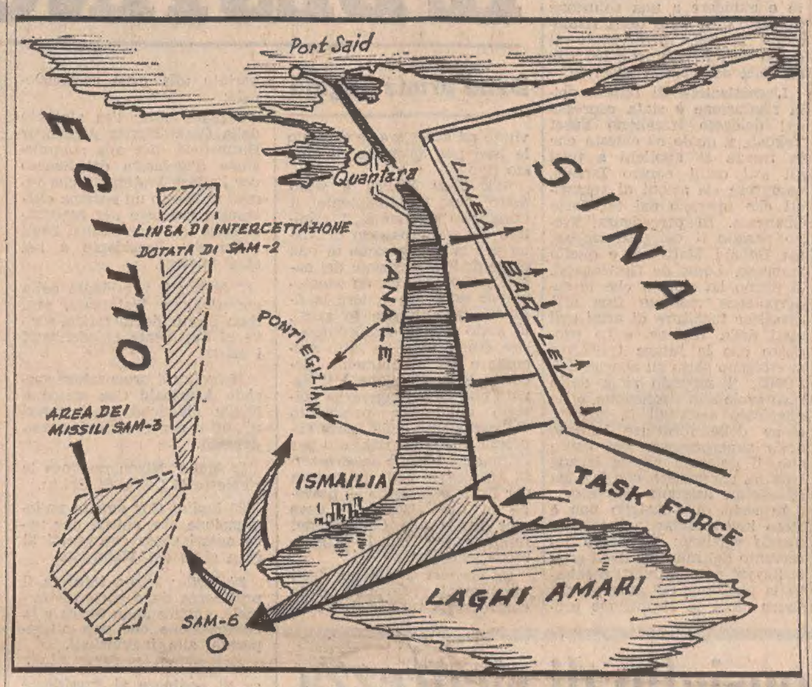
ATENE SI CANDIDA a sede dei negoziati

Il governo greco ha offerto il suo territorio, come nel 1949, per tenervi eventuali negoziati di pace arabo-israeliani. Lo si è appreso oggi da fonti autorizzate greche.

Nel 1949 i negoziati d'armistizio tra israeliani ed arabi vennero tenuti a Rodi, con la mediazione dell'allora vice segretario generale dell'ONU, Ralph Bunche, e si conclusero dopo quarantadue giorni con un accordo. *(Ansa)*

LE REAZIONI DEI BELLIGERANTI ALL'«ORDINE» DELLE NAZIONI UNITE DI CESSARE IL FUOCO

Riluttante assenso di Israele Discorde l'atteggiamento arabo



La situazione sul fronte egiziano dopo la penetrazione israeliana - Le aree tratteggiate di dislocazione delle rampe missilistiche egiziane corrispondono, in parte, all'area occupata dalle forze di Tel Aviv. Le frecce nel Sinai indicano i punti di massima penetrazione delle forze corazzate egiziane, dopo lo sfondamento della linea Bar-Lev. La tregua ha congelato le tre posizioni

Il «no» siriano e i «distinguo» giordani Sconcertante presa di posizione libica

Tel Aviv, 22

Ecco un panorama delle reazioni che la risoluzione dell'O. N.U. sulla tregua nel M.O. ha suscitato nei paesi direttamente impegnati nel conflitto:

Israele *Il governo israeliano, riunitosi in seduta straordinaria urgente già durante la notte, ha subito fatto capire il proprio assenso alla decisione del Consiglio di sicurezza; tuttavia, solo nel pomeriggio è venuto l'annuncio ufficiale, con l'adesione di Tel Aviv alla risoluzione votata al Palazzo di vetro. Ecco il testo dell'annuncio israeliano: «Il governo di Israele è stato informato che il governo d'Egitto ha dato istruzioni alle sue forze armate di cessare le ostilità, in conformità con la risoluzione del Consiglio di sicurezza. In seguito a ciò, il governo di Israele ha dato ordine alle forze di difesa israeliane di interrompere i combattimenti sul fronte egiziano alle 18.52 di questa sera (ora israeliana). Ciò se è confermato che gli egiziani hanno realmente cessato le ostilità».*

Se questa è la posizione ufficiale di Israele (che, in un certo senso, si è rassegnato a «rinchiarsi» alla decisione dell'O. N.U.), l'umore degli ambienti politici e dell'opinione pubblica israeliana non è dei migliori: la guerra è stata bloccata — fanno rilevare i più — proprio quando Israele stava per cogliere una definitiva vittoria sugli egiziani. L'accordo russo-americano ha indispettito e insospettito, in effetti, gli osservatori politici locali; la risoluzione del Consiglio di sicurezza, si afferma, fa sorgere molti dubbi: essa si presenterebbe, per gli israeliani, come un classico documento equivoco dell'ONU, simile alla famosa risoluzione 242 del novembre 1967, che ha dato adito a due interpretazioni diverse e contrapposte, una israeliana e una araba, e ha causato così l'«impasse» di ogni iniziativa internazionale tesa a risolvere politicamente il conflitto mediorientale.

Egitto *L'annuncio dell'adesione egiziana alla decisione dell'ONU è venuto appena nel primo pomeriggio, da parte della radio del Cairo, la quale ha annunciato che il Presidente Sadat aveva accettato la risoluzione russo-americana e aveva impartito l'ordine alle forze armate egiziane di cessare i combattimenti (purché le truppe israeliane facessero altrettanto). La radio egiziana ha aggiunto che, tra le ragioni che hanno indotto Sadat ad accettare la tregua, figurano le assicurazioni che gli sono state fornite da Breznev, in un messaggio consegnatogli ieri dall'ambasciatore dell'URSS al Cairo, Vinogradov, assicurazioni che — ha precisato l'emittente — sono state esaminate «con grande cura». In precedenza, fonti diplomatiche autorevoli avevano dichiarato che l'accettazione di una decisione finale da parte dell'Egitto concernente la tregua, sarebbe dipesa dagli sviluppi dell'ultima ora sui fronti di battaglia.*

Commentando ciò che definiscono la «saggezza politica del Presidente Sadat», gli osservatori della capitale egiziana mettono in rilievo la duttilità del capo dello stato e dei suoi principali collaboratori: in effetti, pur ricordando le proposte contenute nel suo discorso del 16 ottobre (ritiro totale degli israeliani da tutti i territori occupati prima di ogni iniziativa politica), Sadat ha alla fine accettato il cessate il fuoco sulle posizioni attuali.

Siria *La Siria mantiene il silenzio sulla risoluzione dell'ONU e le sue fonti ufficiali rifiutano di fornire indicazioni sulla posi-*

Continua in 2.a pagina

SI ALLARGA NEGLI S.U. IL CORO DI DISSENSO NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE

AL CONGRESSO IL DESTINO DI NIXON

I sindacati suggeriscono le dimissioni «per evitare alla nazione il trauma dell'impeachment»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami Beach, 22

Il congresso della AFL-CIO, la massima confederazione sindacale degli Stati Uniti, ha approvato oggi una risoluzione che invita il Presidente Nixon a dimettersi e sollecita il Congresso degli Stati Uniti a porlo in stato di accusa se egli non lo fa. L'azione dei duemila delegati, che rappresentano tredici milioni e mezzo di lavoratori, si è avuta poco prima che il senatore Daniel Inohuye aveva invitato Nixon a dimettersi dicendo che gli americani hanno già sofferto abbastanza e che ad essi bisogna risparmiare questo nuovo trauma.

I delegati si sono levati in piedi e hanno approvato la risoluzione del consiglio esecutivo che chiede le dimissioni di Nixon o «l'impeachment». Essi hanno manifestato la loro approvazione mentre la risoluzione veniva letta dal presidente della confederazione, George Meany. Non ci sono stati voti di dissenso. La dichiarazione della AFL-CIO dice che le dimissioni del ministro della giustizia Elliot Richardson e il licenziamento del procuratore speciale per il caso Watergate, Archibald Cox sono stati fatti sconvolgenti che non hanno precedenti.

Parlando al congresso dell'AFL-CIO il senatore democratico delle Hawaii Daniel Inouye, dopo aver invocato le dimissioni di Nixon ha detto: «Gli americani hanno già sofferto abbastanza e va loro risparmiato questo nuovo trauma» (l'impeachment del Presidente). Il senatore, che è il primo membro della commissione senatoriale Watergate che inviti il Presidente a dimettersi, ha invitato Nixon «a porre l'interesse e il benessere della nazione al disopra di ogni altra considerazione».

«Il popolo americano — ha affermato Inouye — è rimasto attonito e stordito per gli avvenimenti degli ultimi giorni, e questo stordimento potrebbe facilmente trasformarsi in un pericoloso odio. Se la nostra democrazia deve sopravvivere e prosperare qual è stata concepita dai padri fondatori, bisogna ristabilire la fiducia nel governo e nei dirigenti della nazione. Come molti di voi — ha detto il senatore rivolto al congresso AFL-CIO — sono giunto con amarezza alla conclusione che il Presidente Nixon non può più guidare efficacemente la nazione».

Secondo Inouye le azioni di Nixon degli ultimi giorni hanno dimostrato che egli è «pronto a fare a pezzi lo spirito e il sistema della nazione per proteggere se stesso e le sue bobine». La possibilità di porre il Presidente in stato di accusa è già stata discussa seriamente da molti parlamentari e almeno ventotto deputati della Camera dove il provvedimento dovrebbe avviarsi, si sono già dichiarati a favore.

In vista di passare al contrattacco, il Presidente Nixon ha rinunciato a recarsi per il fine di settimana a Camp David ed è rimasto per tutta la giornata di ieri alla Casa Bianca a conferire coi suoi più diretti collaboratori. Di fronte alla Casa Bianca molti automobilisti hanno suonato il claxon per manifestare la loro approvazione ai manifestanti che sui marciapiedi recavano cartelli con scritte anti Nixon. Una prima azione concreta è attesa per domani, quando i parlamentari torneranno dal loro lungo «weekend» dovuto al fatto che oggi è la giornata del combattente. E' probabile che vengano presentate varie risoluzioni per l'«impeachment» e il presidente della commissione giustizia sarà probabilmente in-

A. P.

Continua in 2.a pagina

LA RISOLUZIONE STATI UNITI-URSS SULLA TREGUA

UNANIMITÀ ALL'ONU

Solamente la Cina non ha partecipato al voto

New York, 22

A New York era notte (l'alba era prossima in Italia) quando si è riunito d'urgenza, in seduta straordinaria, e su sollecitazione degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, il Consiglio di sicurezza dell'ONU per la discussione sulla nuova risoluzione che dovrebbe porre fine alla guerra in Medio Oriente e avviare un negoziato di pace. La risoluzione è stata approvata alle 5.50 (ora italiana) all'unanimità, con 14 voti: la Cina comunista, presente con il suo delegato, non ha partecipato alla votazione. Il passo più atteso per la composizione del conflitto in Medio Oriente si era compiuto.

Ecco il testo della risoluzione presentata dai delegati americano, John Scali e sovietico Yakob Malik: «Il Consiglio di sicurezza: 1) invita tutte le parti che partecipano ai combattimenti a cessare il fuoco e a terminare ogni attività militare immediatamente, non oltre 12 ore dall'approvazione di questa risoluzione, nelle posizioni che occupano ora; 2) invita le parti interessate a iniziare, subito dopo la cessazione del fuoco, l'attuazione della risoluzione numero 242 del Consiglio di sicurezza in tutte le sue parti; 3) decide che, immediatamente e in concomitanza con la cessazione del fuoco, comincino fra le parti interessate negoziati, sotto auspici appropriati, con l'intento di stabilire una pace giusta e durevole nel Medio Oriente».

Continua in 2.a pagina

LE ULTIME ORE DI GUERRA

Dalla prima pagina

tano sulle principali vie di comunicazione delle capitale egiziana verso il Canale. In Siria le truppe di Tel Aviv controllano circa 775 chilometri quadrati e, come si è visto, hanno il controllo completo del monte Hermon. Ovviamente, tutte le alture di Golan sono in loro mani e sono già diventate retrovia. E' possibile incontrare il primo soldato israeliano dopo aver percorso solo poco più di una trentina di chilometri da Damasco.

Unico vantaggio arabo, sul piano territoriale, la dislocazione delle forze egiziane su due teste di ponte a Oriente del Canale, nel Sinai: una, parte dall'estremo Nord-Est della penisola del Sinai, e si estende fino all'altezza di Ismailia; l'altra, lungo i grandi Laghi Amari fino a Suez. In mezzo c'è il cuneo israeliano che ha spezzato la continuità della fascia occupata dagli egiziani.

Analizzando la situazione sul fronte siriano, il portavoce israeliano Herzog ha sottolineato stasera il marcato miglioramento della posizione tattica israeliana dopo la rioccupazione, questa mattina, da parte delle forze israeliane, delle posizioni sul monte Hermon: egli ha detto che, dopo aver conquistato questi posti (occupati dai siriani all'inizio della loro offensiva, il 6 ottobre), le unità israeliane hanno sviluppato la loro pressione, spiegandosi lungo tutte le creste che dominano, sul loro versante occidentale, la frontiera libanese e, sul loro versante orientale, la frontiera siriana. In tal modo, ha detto Herzog, il fianco Nord del saliente israeliano all'interno del territorio siriano è solidamente protetto.

Quanto al ministro della difesa, Moshe Dayan, rispondendo alle domande dei giornalisti (che gli chiedevano se la testa di ponte israeliana in Egitto sarebbe una buona posizione militare in caso di difesa, come linea del cessate il fuoco del '67) ha risposto: «La questione non sta nel delineare le linee dei confini; il punto sono i combattimenti che devono portare alla vittoria in battaglia col nemico».

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)



Telefoto Upi

Tel Aviv — Il ministro della difesa Dayan, ripreso con alcuni generali sul territorio egiziano mentre segue le fasi della battaglia

Riluttante assenso

zione che Damasco intende adottare nei confronti della tregua: la radio e i giornali di Damasco hanno ignorato le notizie relative alla risoluzione del Consiglio di sicurezza, limitandosi a diffondere bollettini sull'andamento delle operazioni belliche.

Giordania *Nel tardo pomeriggio il governo giordano ha annunciato il suo assenso alla tregua: in precedenza, il governo si era riunito in seduta di emergenza, allo scopo di discutere sulla risoluzione dell'ONU e aveva avviato rapide consultazioni con gli altri paesi arabi, primi fra tutti Egitto e Siria.*

A tarda sera, però, si sono avute delle precisazioni sull'atteggiamento della Giordania: Amman, cioè, ha accettato la tregua in linea di principio, ma i settemila uomini che si trovano in Siria rimarranno agli ordini dei comandi militari di Damasco; ciò significa che, se la Siria deciderà di continuare a combattere, le truppe giordane nel paese seguiteranno anch'esse a prendere parte attiva alla lotta.

Iraq *L'Iraq ha respinto la risoluzione dell'ONU, dichiarando di «non considerarsi parte di qualsiasi armistizio, cessazione del fuoco o negoziato di pace con Israele, oggi e in futuro»: lo ha riferito l'agenzia di informazioni di Bagdad. Un portavoce del partito «Baath» (al potere) ha affermato che «l'Iraq non ha partecipato alle consultazioni che si sono svolte prima della risoluzione sulla tregua» e che, dopo aver avviato contatti con gli altri paesi arabi e con l'URSS, esso «si riserva il pieno diritto di chiarire il nostro punto di vista e la nostra posizione particolareggiata alle masse della nazione araba, al momento opportuno». In pratica, sembra di capire che Bagdad non intenda scendere in alcun modo a un compromesso con Israele e voglia la lotta a oltranza.*

Libia *La Libia (che non si è direttamente impegnata nel conflitto) ha replicato indirettamente alla risoluzione dell'ONU con un'intervista rilasciata dal Presidente Gheddafi al giornale parigino «Le Monde»; in essa, Gheddafi definisce i combattimenti arabo-israeliani «una guerra da operetta», dice di essere in disaccordo coi Presidenti dell'Egitto e della Siria e sostiene che la risoluzione dell'ONU è inaccettabile. «Tregua imposta dagli americani e dai russi? Mai. Gli arabi non devono accettare i guardiani delle grandi potenze o del Consiglio di sicurezza. Israele ha certamente violato tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite. Perché dovremmo essere tanto servili da sottometterci alla volontà degli altri?», afferma Gheddafi, e così continua: «Sono profondamente in disaccordo con Sadat e con Assad perfino sugli obiettivi della loro guerra. Per me, l'essenziale non è respingere Israele dai territori che conquistò nel '67, ma liberare i palestinesi, tutti i palestinesi, dal giogo sionista. Io parteciperò a una guerra soltanto se l'obiettivo sarà di cacciare gli usurpatori».*

I fedain *L'atteggiamento negativo dei movimenti di resistenza palestinesi nei confronti della decisione dell'ONU è stato annunciato dai rappresentanti dell'OLP e del PFLP, cioè di due tra i più estremisti gruppi della guerriglia (si tratta, rispettivamente, dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e del Fronte popolare per la liberazione della Palestina): in sintesi, i fedain hanno fatto capire che «la tregua nel Medio Oriente non interessa né da vicino, né da lontano la rivoluzione palestinese, la quale ritiene che la liberazione totale della terra palestinese, rimanga l'obiettivo finale».*

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Unanimità all'ONU

Il Consiglio si era riunito con un'ora e 17 minuti di ritardo sull'ora prevista (le 3.17, italiane, anziché le 2) in seguito a consultazioni informali tra le parti: Scali e Malik sono stati visti conversare amichevolmente e in tono scherzoso. Presentando formalmente la risoluzione al consiglio, il delegato americano ha dichiarato: «Riteniamo che dai tragici eventi degli ultimi 17 giorni debba sorgere una nuova determinazione, un nuovo sforzo per rimuovere le cause fondamentali che sono all'origine della guerra nel Medio Oriente». Il conflitto in atto da 17 giorni — ha detto Scali — non è certamente utile alle parti e alla regione, e il suo prolungamento comporta gravi rischi per la pace mondiale.

Scali ha precisato che la richiesta di tregua si rivolge a tutti i paesi che hanno proprie unità sul fronte, e che esiste un evidente collegamento fra il richiamo alla risoluzione 242 dell'ONU (del 22 novembre 1967) e il paragrafo successivo che parla di negoziati. Scali ha affermato che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica offrono i loro buoni uffici «per facilitare il processo di negoziato fra le parti». USA e URSS, come formulano congiuntamente questa offerta, così chiedono insieme uno scambio immediato di prigionieri.

Il delegato sovietico Malik, parlando dopo Scali, ha auspicato un'approvazione immediata e unanime della risoluzione, per mettere fine allo spargimento di sangue nel Medio Oriente e giungere a una soluzione politica sulla base della risoluzione n. 242, modificando il corso degli avvenimenti nel senso della distensione generale.

L'accettazione di Israele della risoluzione è stata espressa dal delegato israeliano Yosef Tekoah, il quale ha chiesto che la tregua si applichi a tutti gli atti ostili contro Israele, comprese «le azioni di terroristi che operano dal territorio libanese». In precedenza, aveno parlato il delegato inglese, Sir Donald Mattland, e quello francese, Louis de Gutringaud. Il primo ha chiesto che le superpotenze mettano fine alle massicce forniture di armi agli stati della regione, e ha proposto che le future trattative si svolgano sotto gli auspici dell'ONU; il secondo si è detto favorevole alla risoluzione, e ha auspicato anch'egli la sospensione delle forniture belliche delle superpotenze. Dal canto suo, il delegato cinese Huang Hua ha annunciato che la Cina si sarebbe astenuta dal voto.

In sede di Consiglio non è stato invece chiarito l'atteggiamento egiziano: un breve intervento del ministro degli esteri Zayyat non ha infatti precisato la posizione del governo del Cairo circa la risoluzione proposta da Stati Uniti e URSS. Gli obiettivi dell'Egitto, ha detto Zayyat, continuano a essere «la liberazione delle nostre terre, la conservazione della nostra integrità territoriale, la salvaguardia dell'autodeterminazione e dei diritti dei palestinesi». Questi obiettivi, ha aggiunto Zayyat, non sono soltanto dell'Egitto, ma anche della schiacciante maggioranza dei membri del Consiglio di sicurezza e dell'assemblea generale.

Mentre il delegato israeliano aveva accettato il secondo paragrafo della risoluzione che chiede l'applicazione della risoluzione 242 (interpretando però quest'ultima come un'autorizzazione a modifiche delle frontiere per renderle «sicure»), il ministro degli esteri egiziano ha respinto questa interpretazione.

Pur non opponendosi alla risoluzione, alcuni delegati hanno manifestato la loro insofferenza per la «diplomazia delle superpotenze» che ha portato alla risoluzione: «Ancora una volta — ha detto l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, Jamil Baroody — Stati Uniti ed URSS si sono impegnati nel gioco della politica di potenza e delle sfere di influenza».

Dopo le dichiarazioni di tutti i delegati, la risoluzione è passata ai voti, ottenendo l'unanimità, con la sola astensione della Cina popolare.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RICORDATA LA RISOLUZIONE 242 DELL'ONU

Moro: la trattativa deve essere globale

Con la guerra si sarebbero create le condizioni per avviare un negoziato «giusto e diretto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Le notizie dell'accettazione della tregua da parte di Israele e dell'Egitto, preceduto dallo accordo intervenuto a Mosca tra il governo americano e quello sovietico e dal successivo voto del consiglio di sicurezza, sono state accolte dal governo italiano e dalle forze politiche con sollievo e soddisfazione. La risoluzione approvata la notte scorsa dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, si fa osservare in ambienti governativi, incontra il consenso senza riserve del governo italiano che fin dal primo giorno dello scoppio della quarta guerra tra arabi e israeliani si è adoperato attivamente per una tregua e l'apertura di una trattativa per l'applicazione della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'ONU, del 22 novembre 1967.

L'on. Moro, che per tutta la giornata si è mantenuto in contatto con il Presidente della Repubblica e il presidente del consiglio, ha dichiarato: «Accogliamo la risoluzione del consiglio di sicurezza nella speranza che sia realizzata la tregua in Medio Oriente, e che si dia poi luogo senza ritardi al negoziato di pace. Come il governo italiano ha sempre sostenuto e nel quadro delle Nazioni Unite che deve essere ora condotta la trattativa diretta all'attuazione in tutte le sue parti della risoluzione 242. Essa, com'è stato ritenuto dai "nove" a Copenaghen è l'unica equa base per un regolamento di pace. Nella fase che si apre daremo ogni contributo anche quali membri della Comunità europea alla normalizzazione della situazione in M. O.».

Il nostro governo è del parere che la trattativa deve essere globale, cioè deve comprendere tutte le cause che sono all'origine della crisi del M. O.: i diritti dei paesi arabi, la sicurezza dell'indipendenza di Israele, la soluzione del problema dei profughi palestinesi, l'internazionalizzazione di Gerusalemme, il transito nel Canale di Suez e tutti gli altri problemi, non escluso quello degli approvvigionamenti di energia. Affrontare alcuni problemi accantonandone altri, lascerebbe aperta la strada a nuovi conflitti.

L'Italia ritiene che con questa guerra si siano create le condizioni diplomatiche e psicologiche per avviare un negoziato serio, diretto a una composizione equa delle vertenze che dividono i paesi nel M.O. L'Italia ritiene che è ancora più necessaria una comune linea di condotta dei nove paesi della Comunità europea per un contributo costruttivo in questa direzione. I paesi europei, in particolare quelli che si affacciano sul Mediterraneo hanno motivi più immediati e più diretti allo stabilimento della pace nel M.O. L'Italia intende operare a questo fine in collaborazione con gli altri partner della Comunità.

Gli ultimi sviluppi diplomatici del conflitto hanno suscitato motivi di speranza e di fiducia non solo nel governo, ma anche nei leaders politici. Il segretario della DC, Fanfani, ha affermato che «la deliberazione del Consiglio di sicurezza rappresenta un fatto molto importante. E' da augurarsi che l'accettazione di esso da parte di tutti i paesi coinvolti nel conflitto, apra la strada a una pace vera e sicura nel M.O.».

I giornali ufficiali della DC, del PSI, del PCI, e del PRI, manifesteranno con gli editoriali di domani, la soddisfazione dei rispettivi organi dirigenti. Il vicesegretario del PSI, Craxi, ha affermato che «si è fatto oggi quello che si doveva fare subito, impedendo tanti inutili giorni di distruzione e di morte. Auguriamoci ora che tutte le parti in conflitto accettando la tregua, affrontino il negoziato con la volontà di raggiungere rapporti politici di natura tale da preparare la pace e non una nuova guerra».

Gino Roberti

GHEDDAFI HA MINATO il Golfo di Bomba

Roma, 22

Il ministero della marina mercantile comunica: «L'ambasciata d'Italia a Tripoli ha comunicato di aver appreso dal ministero degli esteri della Repubblica di Libia che le acque del golfo di Bomba, a Ovest di Tobruk, sono state minate. Il ministero della marina mercantile informa che la zona minata è compresa tra Capo Ras al Tin, in direzione 095 gradi per cinque miglia e Capo Imam Ali, in direzione 030 gradi per cinque miglia. Le coordinate delimitanti la zona minata, secondo quanto informato dall'autorità libica, sono:

— Latitudine Nord: 32°37'; 32°14,5'; 32°10,5'; 32°37,5'.

— Longitudine Est: 23°13'; 23°31'; 23°38,5'; 23°7,5.

«Le navi italiane che navigano nelle acque antistanti la Repubblica di Libia sono invitate a tener conto di quanto sopra. Il ministero della marina mercantile si riserva di fornire ogni eventuale ulteriore comunicazione, sia con riferimento alle acque territoriali libiche, sia con riguardo a tutta la zona di operazioni nel Mediterraneo orientale». *(Ansa)*

«Sì» del Consiglio di sicurezza



Telefoto Upi

New York — Il fotografo ha «catturato» il momento del voto al Consiglio di sicurezza sul piano di pace comune russo-americano; l'unanimità del voto è stata rotta soltanto dalla Cina

RINVIATA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

TROPPI I DEPUTATI ASSENTI AL DIBATTITO SULLA BENZINA

Ci si è accorti al momento di votare su una pregiudiziale del PCI che vuole in aula il ministro dell'industria - La Malfa richiama l'attenzione del Parlamento sugli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Numerosi impegni all'attenzione del governo e del parlamento pongono la maggioranza di fronte alla necessità di una prova di compattezza per superare gli ostacoli che possono venire dalle opposizioni. Una prima dimostrazione della difficoltà del momento si è avuta oggi alla Camera nella discussione del decreto sull'aumento della benzina. I comunisti che reagiscono ma non con toni molto accesi dopo la decisione governativa al riguardo, sembrano intenzionati a eliminare i motivi di malumore, registrato nella «base» per quell'atteggiamento, impostando in sede parlamentare una battaglia che vada oltre quella linea di «opposizione diversa» tracciata dal segretario del partito Berlinguer e sanzionata (sia pure con non pochi dissensi) nella recente riunione del comitato centrale.

Il dibattito parlamentare sul decreto ha, infatti, subito oggi un immediato rinvio proprio per la posizione assunta dai comunisti. Formalmente il rinvio è stato determinato dalla mancanza del numero dei deputati in aula al momento della votazione di una richiesta di sospensiva formulata dai comunisti. Se non fosse stato trovato questo espediente probabilmente l'iter parlamentare del decreto sarebbe stato notevolmente ritardato. Comunque c'è stato anche un altro motivo di fondo che ha determinato il rinvio e cioé la richiesta degli stessi comunisti perché il ministro dell'industria illustrasse all'assemblea il sistema di rilevazione dei prezzi dei prodotti petroliferi.

De Mita era assente dalla aula e i ministri del bilancio Giolitti e delle finanze Colombo si sono dichiarati disposti a riferire solo per le parti di rispettiva competenza e non sul metodo di rilevazione dei prezzi. I comunisti hanno insistito nella loro pregiudiziale e la discussione è stata, quindi, rinviata. Si è avuta così ancora una volta conferma che la coesione e la attiva partecipazione dei parlamentari della maggioranza sono condizioni indispensabili per assicurare successo alle iniziative del governo anche sul piano parlamentare.

Può essere questo un significativo campanello d'allarme alla vigilia di importanti discussioni di provvedimenti all'ordine del giorno delle due assemblee, e che riguardano i miglioramenti economici decisi recentemente dal governo in favore dei dipendenti delle amministrazioni civili e militari dello Stato. Il disegno di legge sull'assegno perequativo, sarà discusso dopodomani dalla commissione affari costituzionali della Camera.

Il ministro del Tesoro, ha compiuto un passo presso il presidente della Camera, on. Pertini, per sollecitare una riunione congiunta delle commissioni bilancio e affari costituzionali. La Malfa intende richiamare l'attenzione del parlamento su uno degli aspetti più delicati di queste misure a favore del personale statale, quello relativo ai tempi di erogazione degli arretrati.

Il ministro del tesoro si preoccupa della contemporanea emissione sul mercato del consumo, dei soldi stanziati dal governo per dipendenti statali, pensionati, insegnanti, ferrovieri. E' una cifra che raggiunge i quattromila miliardi e che, se distribuita tutta insieme, non potrebbe che stimolare eccessivamente la domanda di consumi privati determinando ripercussioni negative sui prezzi. La Malfa, cioè, vuole rateizzare gli arretrati e non darli contemporaneamente alla tredicesima mensilità.

I presidenti delle due commissioni bilancio e affari costituzionali, interpellati dall'on. Pertini, hanno espresso parere favorevole alla riunione congiunta, che si terrà pertanto domani mattina a Montecitorio. Il ministro del tesoro potrà fare così le sue comunicazioni e le sue proposte. E' un problema che sarà discusso anche nella riunione del Consiglio dei ministri in programma per giovedì, anche se non ancora ufficialmente convocata. Il governo dovrebbe anche esaminare il provvedimento relativo al condono che è stato già messo a punto nelle competenti sedi ministeriali.

Per quanto riguarda l'attività di governo è anche da segnalare una singolare intervista a un settimanale, in cui il ministro Donat Cattin valuta «in modo moderatamente positivo il complesso dell'azione del governo Rumor». «Il ministero può reggere — sostiene Donat Cattin — se ha la comprensione da parte delle forze sindacali e una lotta non scatenata da parte dei comunisti. E tutto ciò si ottiene solo se, mentre si chiede ai sindacati il sacrificio di contenere le rivendicazioni salariali, si offre come contropartita, non troppo alla lontana, l'impostazione delle riforme di struttura».

Donat Cattin dice di comprendere «le preoccupazioni del ministro del tesoro per il mantenimento dell'equilibrio del bilancio 1974, ma La Malfa vorrebbe un periodo di stasi di un anno durante il quale nessuno parlasse di riforme. E questo non glielo concede nessuno. La sua è una tesi che può anche avere una giustificazione, ma è astratta e illuministica». E' facile prevedere che il ministro del tesoro non mancherà di replicare.

Sul piano dei partiti è da rilevare che domani si riunirà la commissione del PSDI incaricata dalla direzione del partito di formulare delle proposte per la modifica dello statuto. Stasera si è aperto il convegno degli amici dell'on. Mancini. Il leader della corrente parlerà domani. A conclusione del dibattito sarà diramato un comunicato ufficiale. Il convegno è preparatorio dell'imminente c.c. del partito. E' anche in programma per domani una riunione della direzione del PLI.

Roberto Perugini

L'appello di Laird



Telefoto Upi

Washington — Il consigliere presidenziale per gli affari interni Melvin Laird, ripreso durante il suo appello televisivo alla nazione, in cui ha chiesto, per il Watergate, «un po' di pazienza»

IL DESTINO DI NIXON

Dalla prima pagina

vitato ad accertare se esistano le basi per un'azione di questo tipo.

Alla Casa Bianca è stato detto che probabilmente il Congresso attenderà il risultato del compromesso di Nixon per la divulgazione di una parte delle trascrizioni dei nastri autenticate da un senatore che dovrebbe godere la fiducia di entrambe le parti. E' stato questo compromesso che, com'è noto, ha fatto precipitare gli avvenimenti. Secondo la costituzione è il Senato che deve fungere da collegio giudicante, presieduto dal presidente della Corte suprema, e il voto richiesto per l'«impeachment» è dei due terzi. Ma l'avvio della procedura per l'«impeachment» — prevede la Costituzione — deve aver luogo alla Camera dei rappresentanti con la maggioranza semplice.

Ed ecco la cronologia degli avvenimenti principali della controversia sui nastri che ha portato alla crisi costituzionale:

16 luglio 1973: l'ex aiutante della Casa Bianca Alexander Butterfield dice alla commissione d'inchiesta del Senato per l'affare Watergate che veniva utilizzato un sistema elettronico nascosto per registrare tutte le conversazioni negli uffici del Presidente e nei suoi telefoni.

17 luglio: il presidente della commissione Watergate, sen. Sam Erwin, democratico, scrive al Presidente chiedendogli i nastri.

18 luglio: il procuratore speciale Archibald Cox scrive a Nixon chiedendogli i nastri di otto conversazioni presidenziali.

23 luglio: Nixon respinge le richieste di Cox e di Erwin.

23 luglio: Cox emette un'ingiunzione che chiede che nove nastri siano consegnati al gran giurì del Watergate.

26 luglio: Nixon informa il presidente della corte distrettuale, giudice John Sirica e la commissione che non ottemperà alle ingiunzioni.

26 luglio: Cox chiede a Sirica di ordinare al Presidente di motivare le ragioni del rifiuto.

9 agosto: la commissione Watergate presenta un'istanza chiedendo una sentenza del tribunale civile che sancisca il suo diritto legale a ottenere i nastri.

29 agosto: Sirica ordina al Presidente di dargli i nastri affinché egli possa accertare che Nixon ha motivi validi per sostenere che debbono rimanere segreti.

29 agosto: la Casa Bianca annuncia che Nixon non obbedirà all'ordine di Sirica.

30 agosto: il Presidente ordina ai suoi legali di appellarsi di fronte al tribunale di appello contro la decisione di Sirica.

12 ottobre: il tribunale di appello conferma la decisione di Sirica e dà al Presidente 5 giorni di tempo per portare la questione di fronte alla corte suprema.

17 ottobre: Sirica non tiene conto della citazione della commissione Watergate, sostenendo che la corte non ha giurisdizione in materia.

17 ottobre: circola la voce che Cox e il ministro della giustizia Richardson abbiano discusso come giungere a un compromesso.

19 ottobre: il Presidente annuncia che permetterà al segretario John Stennis, democratico, di ascoltare le registrazioni e di controllare un riassunto presidenziale del loro contenuto. Il compromesso viene accettato da Erwin e dal senatore Howard Baker, repubblicano, ma respinto da Cox. Il Presidente ordina a Cox di por fine ai suoi tentativi di ottenere i nastri.

20 ottobre: Cox annuncia in una conferenza stampa alla televisione che continuerà i suoi sforzi nonostante l'ordine del Presidente.

20 ottobre: il Presidente licenzia Cox e liquida tutto il personale dell'ufficio del procuratore speciale. Il ministro della giustizia Richardson si dimette sostenendo che l'azione del Presidente ha violato le premesse che Cox avrebbe avuto piena libertà e indipendenza per condurre le sue indagini. Nixon licenza il vice ministro della giustizia William Ruckelshaus per essersi rifiutato di licenziare il procuratore speciale.

Domani, 23 ottobre, il Congresso, come si è detto, riprenderà la sua attività, ed è logico che la prima «grana» di cui occuparsi sarà proprio il brutto affare di Nixon.

A. P.

INCONTRO AL MINISTERO fra cartiere ed editori

Roma, 22

Si è svolta a palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario Sarti, una riunione tra i rappresentanti della Federazione italiana editori giornali e quelli delle ditte produttrici di carta, presente il presidente dell'Ente nazionale cellulosa e carta, dott. Pagliara. Durante l'incontro, dedicato all'esame delle gravi difficoltà insorte circa l'approvigionamento di carta da parte dei giornali quotidiani, il senatore Sarti ha prospettato, secondo quanto informa un comunicato, le linee di intervento del governo, che ha chiesto all'ENCC di proseguire i versamenti alle cartiere, per conto degli editori di giornali, nella misura di lire 15 per chilogrammo di carta sino alla fine dell'anno.

Il sottosegretario Sarti ha anche rivelato che il governo è favorevole a un aumento del prezzo dei quotidiani da 90 a cento lire, ma è necessario che tale prezzo venga prima svincolato dal meccanismo della scala mobile. Sarti ha ricordato che le dieci lire d'aumento comporterebbe introiti complessivi lordi a favore degli editori di circa 14 miliardi annui.

Difficile la situazione della Chiesa in Romania

Città del Vaticano, 22

Il Papa, con parole misurate, ha accennato alla difficile situazione della Chiesa in Romania ricevendo un gruppo di sacerdoti romeni di rito orientale residenti fuori dalla loro patria. «Ben sapete — ha detto il Papa — con quanta sollecitudine seguiamo la situazione religiosa nella vostra cara nazione, e come vorremmo vedere che la fede e la vita cristiana, profondamente radicate nei cuori dei cattolici romeni, fioriscano e si intensifichino sempre più».

Paolo VI ha detto ancora che egli segue costantemente le sorti della Chiesa nelle varie parti del mondo e che si sente particolarmente legato ai cattolici romeni: «Ben sappiamo che in mezzo alle loro difficoltà essi rimangono saldamente attaccati a Cristo e al suo vicario in Terra». Il Papa ha espresso la speranza che «con l'aiuto di Dio e la necessaria comprensione di tutti, si potranno superare quegli ostacoli per cui la vita e lo sviluppo della Chiesa non riescono a realizzarsi pienamente nelle condizioni volute da Cristo stesso per essa».

AUMENTERA' DI PREZZO il petrolio venezuelano

Caracas, 22

Il prezzo del petrolio venezuelano aumenterà a partire dal prossimo novembre del dieci-quindici per cento, secondo quanto si è appreso da fonti vicine al ministero delle miniere e idrocarburi. L'annuncio del nuovo aumento sarà fatto venerdì prossimo.

Nei nuovi prezzi, secondo quanto ha anticipato il ministro delle miniere e idrocarburi, Hugo Perez La Salvia, saranno tenute in considerazione le più recenti decisioni prese dai paesi membri dello «Opep». Gli esperti dei ministri delle miniere e idrocarburi e delle finanze hanno già concluso lo studio che serve per fissare i nuovi prezzi. *(Ansa)*

ACCOLTA CON «SOLLIEVO» L'INIZIATIVA RUSSO-AMERICANA

Non sia tregua ma pace è l'auspicio del Vaticano

La trattativa deve basarsi sul diritto di ogni popolo alla vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

L'annuncio della iniziativa congiunta USA-URSS per una tregua nel Medio Oriente è stata accolta con sollievo in Vaticano. Si spera ora che l'iniziativa stessa abbia successo e che le armi tacciano su tutti i fronti per propiziare immediatamente l'avvio di colloqui per un assetto stabile e sicuro che garantisca la vita di tutti i popoli nel delicato settore. Nei giorni scorsi il Papa aveva rivolto reiterati appelli alle parti belligeranti e, nel contempo, si era riferito alla responsabilità degli organismi internazionali e delle grandi potenze.

In una nota di commento agli avvenimenti «L'Osservatore Romano» scrive: «Non sia una tregua, ma la pace! Il cessate il fuoco non segni un labile armistizio, ma l'inizio della trattativa globale, organica e risolutiva su basi morali e di diritto, tali da garantire la pace, una pace resa ancor più valida da un contesto internazionale. Tali sono infatti lo spirito e la lettera della risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'ONU».

Secondo il giornale vaticano, i principi sui quali si deve basare la trattativa per una stabile e vera pacificazione sono: il riconoscimento del diritto di ogni popolo alla vita e all'indipendenza; la lealtà vera dei propositi; il superamento dei rancori e furori razzistici, nazionalistici e revanscisti; l'attuazione «entro confini sicuri e riconosciuti al riparo da minacce e atti di forza» della pacifica convivenza di ciascuno là dove ognuna delle genti oggi in conflitto ha radici legittime di origine, di religione, di storia.

«La vita di un popolo — scrive "L'Osservatore" — non presuppone la morte di un altro popolo...» e aggiunge: «La soluzione che si prospetta ha presupposto, purtroppo, un atroce costo di vite, di sofferenze umane, di distruzioni materiali, di dispersioni economiche, ma giunge ora all'atteso limite con sollievo e rinascente speranza di ogni gente». Il giornale vaticano rileva che se il «cessate il fuoco» non è ancora «incontro, componimento, pace», pur tuttavia è un passo di «immenso valore reale ed emblematico»: «Significa che se si vuole e quando si vuole, la lotta armata non è ineluttabile; che vi sono vie e possibilità reali di mediazione in qualsiasi circostanza, solo che le si voglia riconoscere; che la condanna e il rifiuto della guerra — ogni guerra — così vivi nella coscienza dei popoli, non sono rimasti inerti; che i responsabili delle maggiori potenze riconoscono l'errore, l'immoralità l'assurdo di portare a supremi rischi la sicurezza nelle persistenti gare di potenza».

A. Paglialunga

UNA VECCHIA SIGNORA

QUANTE volte avrei desiderio di parlare a lungo con certi autisti che vedo al confine di Sesana, accanto ai loro automezzi pieni di polvere e di fango, provenienti da tanti paesi orientali che conducono verso la nostra città, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Grecia, Turchia e persino dalla Polonia, volti pieni di rughe, uomini stanchi dei loro lunghi viaggi attraverso le strade dell'Europa danubiana, un tempo tanto diversa dall'attuale, tanto carica di una storia che aveva dei riflessi quotidiani con quello ch'era l'emporio di Trieste. Oggi questi uomini sono lì di passaggio, per andare chissà dove, a cercare nuove vie ai loro commerci, ad aiutare i loro paesi nell'uscita faticosa dopo decenni di isolamento, di miseria, di immobilismo.

Ed ogni volta rifletto sull'inutilità di questi incontri frettolosi, resi ancora più difficili e provvisori sulla linea di un confine che stringe da ogni parte la nostra città, e che ha determinato un destino tanto diverso ed inatteso per gli stessi luoghi in cui tanti di noi sono nati e cresciuti. Ma il vivere al confine con gli altri popoli porta di certo una sensibilità più raffinata, un desiderio più profondo, più ansioso, di sapere la vita degli altri popoli, di confrontarci con chi ci è diverso, di entrare nel cuore di chi ci era stato vicino per tanta parte della nostra storia.

La sorte mi ha fatto incontrare una signora di razza, una donna anziana che ho conosciuto in un pomeriggio di sole sulla terrazza luminosa di un grande albergo nel cuore della baia di Grignano, tra il verde dei pini e il candore di Miramare, che si specchiava sul mare, e nel fondo la visione aerea della costa istriana, la massa viola del duomo di Pirano, sulla punta di una penisola di cui conosco ogni curva, ogni profumo, in mezzo a quelle vecchie strade ancora bianche di polvere, racchiuse da antiche masiere, dove ancora — malgrado tutto — si possono respirare gli odori antichi dell'Istria, mare terra erba, legna tagliata e bruciata nei vecchi focolari, e dal camino annerito ancora l'odore del legno fresco, che nei lunghi anni ascendenti della mia vita aveva intriso il mobilio della nostra grande cucina di Pola.

Questa signora saggia e intelligente, che era venuta il giorno prima dal Messico per essere presente alle grandi nozze di una sua nipote triestina, mi ha raccontato la sua storia, che a me è sembrata proprio un simbolo di tanta nostra gente di un mondo che più non esiste per noi, il mondo della Mitteleuropa, che ha sconvolto i nostri destini, nel bene e nel male, come avviene per tutte le cose umane. Lei è nata a Praga, nel pieno splendore absburgico, uno dei suoi fratelli aveva messo radici a Trieste, per il commercio della birra, che dalla nostra città partiva per tante destinazioni mondiali, ma il destino aveva portato la donna, nel fascino dei suoi anni giovanili, in Polonia, moglie di un dirigente di una grande raffineria: e proprio lì fu colta dall'invasione russa del 1939, e condannata alla deportazione in Siberia, insieme al suo compagno, nel pieno del terrore stalinista, che lei conobbe da prigioniera, in uno dei momenti culminanti dell'odio che si era scatenato in questo nostro vecchio continente senza pace.

Non potrò qui dire tutto ciò che la vecchia signora mi ha narrato, ma sfiorerò soltanto alcuni tratti che mi sembrano tra i più significativi, anche perché non è giusto dimenticare il senso di un destino che ha lambito tanti fra noi, che viviamo al confine orientale. Ha conosciuto l'orrore della prima violenta occupazione di città e di villaggi, ha affrontato decine di soldati ubriachi e disfatti dalla fatica, divenuti bestiali, ed ha subito per intere notti lo sfogo disumano di questa loro violenza, senza poter reagire, senza poter parlare con nessuno: lei mi raccontava, ed a me venivano in mente certe pagine di un grande russo, Solgenitsin, quelli stanzoni vuoti e freddi, quegli uomini che nel pagliericcio diventano bestie, il cervello che si rode nella vendetta e nell'odio contro tutti, la follia del vivere solo, senza amici, senza voci fraterne, senza avere qualcuno che ti venga accanto, magari per narrarti le proprie pene, le proprie speranze.

Ha visto mangiare carne umana nel lager di Komy, nel cuore della Siberia, a 40 gradi sotto zero, lungo la ferrovia transiberiana, un pezzo di pane al mattino, prima del lavoro, ed una brodaglia a pranzo, niente di sera, se non la voglia di cadere nel giaciglio bagnato e gelido, e dimenticare tutto nelle poche ore di sonno. Ed un giorno incontrare il proprio marito in un lager accanto al suo, irriconoscibile, spezzato oramai da un lungo male, ed ora malato di polmonite: i colpi di tosse che scuotevano la camerata, la veglia accanto al corpo moribondo, e le ultime parole dell'uomo, in un soffio, con gli occhi già chiusi: «Tu sei la più forte di tutta la nostra famiglia, tu un giorno uscirai da questo inferno, e ricostruirai la nostra sorte, ritornerai a galla dopo il nostro naufragio. Io non ho saputo salvarti — le ha aggiunto l'uomo — ed a causa mia a te è toccata questa sorte». E lei ha risposto: «Noi due abbiamo fatto la stessa vita, nei tempi felici e nei tempi tristi, e fatti più grandi di noi ci hanno sconvolto insieme, senza colpa».

Da allora la donna è rimasta sola, insieme ai suoi ricordi. Nel 1942 i russi l'hanno liberata, ma senza concederle un passaporto. Stava andando in ferrovia verso Novosibirsk, quando ha incontrato nel vagone ferroviario un sergente polacco del generale Anders, che allora stava costituendo il suo corpo di volontari in esilio, per combattere a fianco degli Alleati. Si è arruolato con loro, con il grado di sergente, poi è andata a Taskent e nell'Usbekistan, a Dzalal Abad, sotto il Pamir, ed ha fatto l'insegnante di lingua inglese, russa e tedesca agli ufficiali della nuova armata, e finalmente ha avuto la ventura di potersi arruolare nel nuovo esercito cecoslovacco di Svoboda. Fu inviata in missione a Londra, dov'era ambasciatore Masarik, che lei ben conosceva perché era stato compagno di scuola di suo fratello. Da Masarik ebbe il passaporto per il Messico, dove viveva un ricco cugino di suo marito. Tanto ricco da lasciarle, dopo la morte, una eredità cospicua, una casa a Città del Messico, ed un patrimonio che le permette di girare ancora oggi, passati gli ottanta, per tutto il mondo, e di vivere intensamente una vita che molti fra noi non possono nemmeno immaginare. Io l'ho incontrata pochi giorni fa, nella baia di Grignano, ma due giorni dopo era già a Montreal, ora è a Londra, da un nipote, fra una settimana sarà di nuovo a casa sua nel Messico, dove in primavera attende alcuni amici triestini, ma ha già organizzato un viaggio in Sud Africa, ed un altro in Turchia, sempre in aereo, perché questa è la vita, lei mi dice lasciandomi, e camminando con un passo leggero ed agile per la grande terrazza sul mare. Va in cabina, esce in costume da bagno, un corpo ancora agile e snello, un sorriso femmineo da cui traspare un fascino innato, insieme ad una lunga sofferta esperienza, nuota con forti bracciate, alza una mano sull'onda che le sfiora i capelli bianchi e morbidi, e mi grida da lontano: «La vita è bella, bisogna goderla così come viene», ed aggiunge, con una punta di malizia femminile: «Di doman non c'è certezza».

Ritorno a casa, con il cervello ancora pieno dei suoi racconti di vecchia signora della tramontata Mitteleuropa, penso alle dieci lingue in cui lei sa esprimersi, ed al verso di un poeta rinascimentale che cita nuotando, e che tanti studenti dei nostri licei non conoscono.

Guido Miglia

Successo all'Aja della mostra su Pompei

L'Aja, 22

La mostra su Pompei, che dallo scorso 26 settembre è al museo municipale dell'Aja dove resterà fino a metà gennaio, risulta nella storia di questo museo quella che fino ad ora ha attirato il maggior numero di visitatori. Ieri il cinquantamillesimo visitatore è stato calorosamente festeggiato dalla direzione.

Tale mostra che già è stata in Germania e, dopo l'Aja, verrà trasferita a Zurigo, è composta da ogetti di scavo, affreschi, dipinti, statue e ricostruzioni di abitazioni di Pompei, Ercolano, Stabia, scelti e messi insieme dal professore De Franciscis, del museo di Napoli.

In alcuni giorni i visitatori sono stati cinquemila. Per il direttore del museo, il dott. Wijsenbeek, questo enorme afflusso rappresenta una vera sorpresa, naturalmente molto gradita. L'allestimento dell'esposizione è costata 450.000 fiorini ed egli pensava che soltanto un terzo di questa somma sarebbe stata coperto dagli ingressi, ora si comincia a prevedere che la mostra si chiuderà in attivo.

Fra il pubblico, numerosissimi sono i bambini che vi vanno accompagnati dai genitori, con la scuola. *(Ansa)*

A 96 ANNI, DOPO UN ATTACCO DI CUORE CHE L'AVEVA COLPITO TRE SETTIMANE FA

È MORTO PABLO CASALS VIOLONCELLISTA GRANDISSIMO

Entro ampi confini temporali ha scandito sulle corde del violoncello o sul podio il ritmo della vita, quella sua e quella della musica spagnola ed europea, come di un'arte senza tramonto

San Juan di Portorico, 22

E' morto dopo breve malattia il più grande dei violoncellisti dell'epoca moderna, Pablo Casals. Aveva 96 anni. Il musicista e compositore spagnolo aveva subito un attacco di cuore tre settimane fa, e la settimana scorsa era stato ricoverato all'ospedale di San Juan perché si erano manifestate difficoltà nella respirazione. Un familiare ha detto che il decesso è avvenuto alle 14 (le 19 italiane).

Ha lottato disperatamente contro la morte, il grande violoncellista Pablo Casals. Ieri sera era entrato in coma, per la seconda volta nel giro di due giorni, ed è stato chiamato al capezzale il fratello più «giovane» dell'infermo, l'ottantunenne Enrique.

Le pulsazioni del cuore, questa mattina, erano ancora forti, ma questo non ha ridotto le apprensioni. L'anziano illustre paziente ha cominciato a indebolirsi dopo un'infausta combinazione di pesanti disturbi al cuore, ai reni e all'apparato respiratorio, che aveva fatto seguito, alla fine di settembre, a un attacco cardiaco di media gravità.

Domenica mattina è uscito dal primo coma, col polso regolare e altri sintomi di leggero miglioramento. La moglie, Marta Montanez, che ha solo trentasei anni, ha avvicinato allora alle orecchie del malato i microfoni di una cuffia. Sul registratore che era stato posto accanto al letto giravano le bobine con la registrazione del primo concerto brandeburghese di Bach. Un parente ha riferito che Casals muoveva la mano sinistra, seguendo il tempo della musica.

Da giorni Pablo Casals era sempre rimasto sotto la tenda a ossigeno. Giovedì sera era stata celebrata una messa all'interno dell'edificio, per la guarigione del maestro. L'orchestra sinfonica di Porto Rico, la cui creazione è stata patrocinata da Casals, ha annullato tutti i concerti. *(Ansa)*



Pablo Casals con la moglie in una foto di qualche anno fa

Ci si aggrappa al tempo con la forza della disperazione. E più il secolo volge alla fine, più morboso si fa l'attaccamento al mondo dei sopravvissuti.

Ottocento come nebulosa e come evocazione magica: i dagherrotipi di Chopin sembrano ancora la conservazione scientifica della leggenda. Come se improvvisamente ci mostrassero una fotografia vera di Casella mentre intona «Amor che nella mente mi ragiona».

L'immagine diventa la reliquia del tempo, il corpo di un santo miracolosamente ritrovato intatto o quello di un eroe che dorma il dolce sonno di Guidarello.

Al tempo, Pablo Casals stava nobilmente abbracciato come al proprio strumento, e più il Novecento si esauriva più tenace si faceva l'abbraccio. Ancora tre anni e il grande violoncellista uscito dai fumosi sobborghi di Barcellona, avrebbe raggiunto il «suo secolo». Ha ceduto a pochi passi dalla soglia.

Con il tempo, Casals ha lottato con stravinskiana disinvoltura fino a dirigere, novantaquattrenne, nel palazzo delle Nazioni Unite una sua composizione dedicata all'O.N.U. Lui che ai lunghi colloqui con il violoncello, fin dalla giovanile rivelazione delle Partite di Bach, aveva indirizzato un ideale nato nella più umile «routine» ma tutto teso alla più vasta risonanza poetica.

Quando Casals entra nell'orchestra Lamoureux, Brahms era morto da poco, Grieg viveva ancora a Bergen, Debussy stava ultimando i «Nocturnes», Ravel — solo un anno più giovane di lui — era appena alla «Pavane», Albeniz non pensava ancora a «Iberia», né Granados alle «Goyescas», e De Falla — suo coetaneo — non aveva ancora scritto nessuna delle sue pagine più significative.

Quando Casals muore, Stockausen continua a dilatare le proprie cattedrali elettroniche, Kagel celebra rantolando l'estrema impotenza della musica...

Entro questi confini temporali, Casals ha scandito sulle corde del violoncello o sul podio il ritmo della vita (quella sua e quella della musica spagnola ed europea), il tempo di un'arte senza tramonto anche quando non esistessero più i documenti preziosi del solista o di quella miracolosa «trinità» cameristica costituita con Thibaud e Cortot.

E pensiamo solo alle fragili relazioni del Maestro con Trieste: un solo concerto, il cui ricordo si perde nella polvere dei vecchi sodalizi triestini e nelle luci discrete della Villa Veneziani, dove era stato ospite di Italo Svevo.

Non so quale poteva essere il suono del suo strumento in questi ultimi anni, negli ultimi indugi dell'intimità; cosa restava della sua cavata profonda come una voce abissale, liberata dalla notte dello spirito. Forse era un assorto e smaterializzato interrogare il passato e il presente insieme al compagno di sempre, esaltato — attraverso la definitiva, prodigiosa conquista tecnica — da una lezione tuttora feconda e insuperata.

Forse, nell'«otium» operoso di Prades o in uno degli ultimi momenti di lucidità nella sua casa portoricana, lontano dalla Spagna lasciata alla fine della guerra, il quasi centenario avrà chiesto sulla eco stanca del violoncello e con un verso di José Maria Valverde: «No podias dejarme, aqui, al margen del tiempo, con mis sueños se siempre?».

Gianni Gori



Telefoto Upi

Hamilton — Mark Phillips, il fidanzato di Anna d'Inghilterra, sorride ad alcuni piccoli ammiratori alla fine di un concorso ippico cui egli ha partecipato negli Stati Uniti con altri colleghi

La rassegna dei libri

Dopo i vuoti estivi tornano ad accumularsi sul tavolo libri di tutti i colori. E sono tanti che la selezione si fa più aspra: impossibile parlare diffusamente di tutti: occorre scegliere. Ecco perciò alcune note su quelle che ci sono sembrate le caratteristiche salienti delle numerose opere interessanti che abbiamo avuto tra le mani in questi giorni.

Sembra bene iniziare con la sociologia, scienza di moda oggidì. Scienza che, trattando di fenomeni squisitamente umani, corre il rischio di essere interpellata per risolvere misteri senza risposta. Quando però si accetti il suo limite, appare disciplina di altissima utilità per veder di dispanare la complicata matassa dei rapporti interpersonali, almeno un po'. Due volumi di sociologia, dunque, entrambi editi dalla Sansoni di Firenze: «Montesquieu e l'origine della scienza sociale», di Sergio Landucci (pagg. 97 - Lire 700) e «Sociologia» di Salvador Giner. A chi avesse bisogno di una visione panoramica dell'argomento, raccomandiamo in particolar modo questo testo introduttivo di assai ampio respiro (pagg. 386 - Lire 2800).

Sono invece editi dall'Accademia — di Milano — gli ultimi due volumi della Collana «I Memorabili» che com'è noto comprende i profili di tutti gli uomini che nel corso dei tempi «hanno comunicato un messaggio importante nella storia della civiltà e della cultura». Si tratta questa volta di «Croce. La vita l'itinerario il pensiero» (pagg. 266 - Lire 1000), impostato dall'autore, Giovanni Scirocco, come una revisione critica dei punti forti e deboli della filosofia crociana; e di «Manzoni» (pagg. 370 - Lire 1000), scritto da Alberto Giordano secondo l'ormai tradizionale schema de «I Memorabili», comprendente «la vita, il pensiero e i testi esemplari».

Particolarmente notevoli ci sembrano per i cultori dei classici i due recenti tomi della Collana diretta per la Bietti di Milano da Alberto Chiari. Di Publio Ovidio Nasone abbiamo una traduzione completa delle Metamorfosi eseguita da Luigi Goracci, introdotta da Benedetto Riposati e criticamente annotata da Antonio Manzo. C'è poi tutto il teatro di Jean Racine, interamente curato da Renata Carloni Valentini. L'importanza di simili testi è fin troppo evidente: si può scorgere in questa iniziativa editoriale un imponente approccio verso il grosso pubblico per stimolarlo al contatto e successivamente all'approfondimento dei grandissimi la cui opera costituisce un patrimonio inalienabile di tutta l'umanità. Molto interessante anche il prezzo: 1500 lire (e 586 pagine) per Ovidio; 2000 (e 875 pagine) per Racine.

Ora una Collana, la «Vallecchi Giovanissimi» che si propone di offrire ai lettori teneralli di oggi «azione avventura esotismo: una libera scelta per divertirsi leggendo, varia letteratura per interessi che crescono». Gli argomenti sono molti e vari; sono presenti più o meno tutti i filoni che appassionano i ragazzi: western, fantascienza, spionaggio, gialli. Quattro titoli, tanto per rendersi conto (tutti naturalmente dello Editore Vallecchi di Firenze e tutti a 500 lire): «Walt Slade l'invincibile ranger» di Bradford Scott; «Nick Jordan e la tratta dei cervelli» di André Fernez; «Tom Swift e i fantasmi delle galassie» di Victor Appleton II; «Vicki. L'agguato» di Patrick Saint-Lambert.

Due cose serie per gli appassionati di filosofia: una «Piccola storia della filosofia» e una «Introduzione a Platone».

Il manuale, della Città Nuova Editrice di Roma, è opera del noto studioso tedesco Johannes Hirschberger ed è stato concepito in modo da costituire, piuttosto che un compendio, una guida alla comprensione dello spirito della filosofia e dei suoi principali problemi. (Pagg. 285 - Lire 3000). In quanto a Platone, egli ci viene presentato da Alexandre Koyré, uno dei principali storici della filosofia e della scienza operanti nel nostro secolo. In questa sua celebre opera, Koyré indaga «il tema dell'unità di filosofia e politica che sta alla base del pensiero di Platone» (Vallecchi Editore - Firenze - Pagg. 174 - Lire 900).

Due novità della Milano Libri Edizioni: «Ben venga maggio» di Charles M. Schulz e «Non oso, madame» di Copi. Siamo, come indubbiamente allo smaliziato lettore avranno già detto i nomi degli autori, nel mondo del disegno per così dire «marrativo»; il disegno, cioè, come discorso a tempi lunghi portato avanti con mezzi figurativi che in alcuni casi possono raggiungere e superare l'efficacia della narrazione letteraria tradizionale.

Charles Schulz, arcinoto per il suo Charlie Brown, ci si presenta qui un po' ante litteram; è lo Schulz prima maniera, molto per bene ma già bacato dal bacillo della contestazione. I teen-agers protagonisti di queste vignette sono proprio, come li definisce l'editore, «soavi mostriciattoli visti dal loro autore con infinita tenerezza e nessuna simpatia». Il risultato è un umorismo immediato, talvolta pungente, mai tetro.

Non si può certo dire lo stesso di Copi (Copi in arte; nella vita Raul Damonte Taborda). Ecco, Copi è tragico piuttosto che comico; se fa ridere, si tratta di un riso macabro; più spesso fa pensare, a lungo, perché non è di facile letteratura. «Non oso, madame», si divide in tre sezioni: schizzi, racconti e romanzi. Sono proprio questi ultimi a dare un'idea della tragica concezione della vita che si cela sotto l'apparente umorismo del suo disegno. La donna seduta — e la sedia è la sua «sola morale» — è la protagonista assoluta. Difficile creare un personaggio più scostante e paradossale. Copi ultimamente s'è messo a scrivere teatro e non è mancato chi ha fatto rilevare che teatro c'era già nei suoi disegni. Il presente libro dimostra quanto fosse fondata quest'opinione.

C. S.

○

Charles M. Schulz: «Ben venga maggio» (pagg. 126, Lire 2500).

○

Copi - «Non oso, madame» (pagg. 192, Lire 3000- Milano Libri Edizioni - Milano).

○

Sisinio Zuech: *La leggenda di Absirto*, vicenda tragica in tre atti e cinque quadri (Trieste, pagg. 84).

○

Università Popolare di Trieste. Sezione di Muggia: *Pagine Muggesane* (Edite in occasione del XIV Concorso di lingua italiana e letterario «Leone di Muggia», pagg. 117).

○

Luigi Volpicelli: *Scuola dissestata* (Pan Editrice, Milano, pagg. 286, lire 2000).

○

Oswald Mosley: *Il fascismo inglese* (Edizione de «Il Borghese», Milano, pagg. 269, lire 2800).

○

Tede Venca: *La dote della povera gente* (Eura Press/Edizioni Italiane, Milano, pagg. 97, lire 1400, romanzo).

DISCOPANORAMA

C'erano una volta i New Trolls...

Nico - Gianni - Frank - Maurizio: «Canti d'innocenza, canti d'esperienza» - 33 giri Fonit-Cetra - Cetra LPX 22 - **

Dalle ceneri dei New Trolls (come spesso succede) sono sorti due complessi che, dopo essersi scontrati perfino in tribunale per la «proprietà» dell'etichetta New Trolls, si danno ora battaglia attraverso i dischi: sede certamente più degna per un confronto tra vecchi amici... Dei 33 pubblicato dal gruppo creato da Vittorio De Scalzi (i N.T. Atomic System) abbiamo parlato qualche tempo fa, e oggi segnaliamo la recente fatica del quartetto messo su da Nico De Palo e Gianni Belleno. Stavolta (a scanso di guai provocati da eventuali, future liti in famiglia) il nuovo complesso ha evitato saggiamente i nomi d'arte: il 33 appena sfornato va semplicemente sotto il nome di Nico - Gianni - Frank - Maurizio, cioè dei quattro ragazzi che lo hanno realizzato e che vi hanno voluto trasfondere una dolce-amara lezione di vita. Disco ambizioso, disco «impegnato» e impegnativo: come molti complessi italiani che si orientano verso il «progressive», anche Nico-Gianni-Frank-Maurizio hanno scelto un tema, ampio e articolato, da dipanare nel loro album, un tema che si riassume nel titolo stesso del disco («Canti d'innocenza, canti d'esperienza»: quasi un'ipotesi di conflittualità permanente!), e che propone tutta una serie di flash vocal-strumentali dedicati a diverse situazioni e figure umane. Il tema, sinceramente, era ben difficile da compendiare nel breve volgere di un 33 giri, ed è già merito di Nico e compagni l'esserci parzialmente riusciti: nota positiva, dunque, per lo svolgimento dell'assunto. Qualche dubbio sull'enfasi di certe enunciazioni, su una lieve patina di retorica (ma questo è difetto comune, si può dire, della massima parte dei complessi di punta italiani, dai quali si vorrebbe una maggior umiltà di «eloquio»). Infine, la parte prettamente musicale: «progressive» non tanto all'italiana, si può definire la musica di Nico ecc., in quanto largamente dipendente dai modelli anglosassoni; tuttavia, il piglio energico, la disinvolta franchezza dell'interpretazione (a un passo dalla concitazione), la capacità di risolvere situazioni «tecniche» anche difficili (specie da parte di Nico De Palo, che si lancia talvolta in eterodosse «volate» sulla sua chitarra) consentono al complesso di meritare ampiamente la sufficienza e di lasciare spesso il segno nel pubblico giovane e giovanissimo cui questa musica è indirizzata.

Cur.

«Progressive» d'esportazione

Chi negava chances di «esportazione» alla canzone italiana (ricordando i pochi casi di nostri cantanti riusciti a cogliere qualche scampolo di successo all'estero: Mimmo Modugno, il Villa edizione giapponese, la Cinquetti o la Pavone in formato francese, ora l'outsider Drupi) può finalmente consolarsi: hanno cominciato a mettere il naso fuori dell'uscio di casa i nostri più quotati complessi di pop «progressive», e con buona fortuna. La Premiata Forneria Marconi, dopo le azzeccate tournées in Francia, Inghilterra, Svizzera e Olanda, ha scelto addirittura i sofisticatissimi studi di registrazione inglesi per dar vita al suo terzo LP, che uscirà tra qualche mese; anche il Banco del Mutuo Soccorso si appresta a uscire allo scoperto sul difficile terreno britannico (ma il suo prossimo album lo registrerà in Italia); infine, notizia ghiotta per i teen-agers, è stato pubblicato anche in Inghilterra il recente e fortunato LP delle Orme intitolato «Felona e Sorona» le traduzioni si avvalgono di una firma prestigiosa, quella di Peter Hammill, e ovviamente l'album ha mutato intitolazione, ma di poco: «Felona and Sorona».

COME UNA BOLLA DI SAPONE

Passport: «Hand Made» - 33 giri Atlantic - Ricordi - K 40483 - ***

Il pop-jazz guadagna terreno: lo si suona e lo si ascolta sempre più, e sempre più sono coloro che in esso scorgono la musica di domani, intesa come confluenza e fusione di molteplici sollecitazioni e culture musicali. Ecco un altro gruppo, quello dei Passport, che — pur scendendo talora ad aperti compromessi col rock — riesce a fabbricare una musica che sostanzialmente è pop-jazz della più bell'acqua, fresca e originale, cioè abbastanza lontana dai modelli, ormai ovvii, dell'ex grandissimo Miles o dei Weather Report (ma forse un po' più debitrice degli esperimenti di certi complessi inglesi, come Nucleus o Soft Machine). Il taglio jazzistico è impresso alla musica dei Passport soprattutto da Klaus Doldinger, un jazzman tedesco ben piantato, e dotato (se non di una tecnica eccezionale) certo di molte buone idee; assieme a lui (che in questo disco si esibisce, oltre che al sax tenore e soprano, anche all'ormai inesorabile sintetizzatore, al piano elettrico e al mellotron) suonano Wolfgang Schmid al basso e alla chitarra, Curt Cress alla batteria e il negretto Frank Roberts al piano Fender e all'organo. E' musica singolare, quella dei Passport: di debole tensione ritmica, con una pulsazione rallentata e ovattata, procede non lungo linee di forza (per così dire) che si rincorrono e si annodano, ma come un tutt'uno, una specie di grande, variopinta «bolla di sapone» sonora, che si espande e si contrae, con rara potenza evocatrice. L'atmosfera sconcertante, remota, talora arcana è ottenuta mediante lo slontanamento dei ritmi e delle tastiere, che raramente affiorano in primo piano e che costituiscono un sottofondo su cui si snoda, mai graffiante, il suono arabescato del sax di Doldinger. Uguale delicatezza di tocco dimostra anche Roberts, quando timidamente fa capolino in rarefatti assolo. I titoli dell'album sono sei: e forse i più rappresentativi (anziché le lunghe «Abracadabra» e «Hand Made», che aprono le due facciate) sono «The connexion», «Yellow dream» e «Puzzle», dove l'esprit jazzistico dei singoli musicisti si stempera in un sottile, raffinato gioco d'assieme, tenuto costantemente sui mezzi toni. Più estroversa, ma anche più legata al rock (e priva di scintille) la breve «Proclamation».

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

ALICIA DE LARROCHA

Sembra un artifizio musicale squisitamente iberico, il nome di questa pianista improvvisamente balzata in primissimo piano; un nome che da solo accende colori di Spagna, fin troppo ibericamente lezioso per una interprete classica che — guarda caso — giovanissima non è più. Perché Alicia De Larrocha è una di quelle rare rivelazioni della maturità che vengono fuori umilmente alla distanza, come certi maratoneti di razza. Ma l'anagrafe non ha niente a che vedere con la sensibilità interpretativa, e il pianismo della Larrocha è come la voce freschissima di un'attrice della radio, di cui ognuno può farsi l'immagine fisica che crede, anche se in realtà si tratta di una stagionata signora senza particolari attrattive. Chi ascolta la pianista spagnola «vede» una giovane tutta tecnica bruciante nel fuoco di un temperamento straordinario, e non la mite figura da Montserrat-Caballé della tastiera.

Un recente concerto a Firenze ha messo in luce anche in Italia questa personalità ardente, specie nell'incontro con il repertorio spagnolo, là dove più serrato e nitido si fa il suo modo di frugare nella sintassi e nell'inquieto rilievo spirituale della pagina, di incalzarne il meccanismo interno. Qualche riserva, in quell'occasione, era stata sollevata per le altre sue esecuzioni classiche, per cui il LP della Decca che la inserisce adesso decisamente nel panorama discografico, acquista un interesse particolare. Qui infatti Alicia De Larrocha tenta con successo un confronto concertistico molto stimolante: il concerto per pianoforte e orchestra di Aram Khachaturian, e le Variazioni sinfoniche di Cesar Franck.

Scritto nel 1936, il concerto del compositore russo gode di una giustificata popolarità, non inferiore a quella del concerto per violino. Le ragioni sono evidenti: Khachaturian si muove ancora nell'ambito del manierismo socialista e della dialettica tardoromantica. Colorismo ed energia confluiscono nel moto variegato ed incalzante dei tempi esterni, in un gioco di eloquenza che non rinuncia però ad un suo nerbo genuino nella ricchezza degli effetti sonori senza particolari proiezioni. In fondo, la modernità di Khachaturian non è molto distante da quella di... Franck, accostato dalla Larrocha in questo suo concerto discografico. E le risorse che l'interprete vi trova, sono, tutto sommato, affini al suo mordente pianistico. Più esotico, e più «asiatico», nell'alone timbrico evocato dall'uso originale del «flexatone» su un tema popolare, è l'«andante con anima»; ma anche qui la pianista coglie magicamente l'atmosfera distesa e soffice con una affascinante fluidità di trapassi espressivi.

Spagnolo è anche il direttore, Rafael Frühbeck de Burgos, che guida autorevolmente l'eccellente «London Philharmonia Orchestra». Profonda e vivida la prospettiva sonora dell'incisione, che reca la sigla SXL 6599.

G. Go.

il fascino discreto dell'archeologia

Un'anfora, un kotile in ceramica, il frammento di una scultura, una lucerna: è il loro un sapore particolare, antico e delicato, che sa di storia, d'arte e di senso del bello insieme. Ce l'hanno, naturalmente, solo i reperti più preziosi e più autentici: come quelli che Storia Illustrata ha messo in palio per i suoi lettori, dopo averne accertato l'assoluta autenticità, nel concorso più affascinante dell'anno.
Acquistate Storia Illustrata di questo mese. Vi troverete, oltre alle norme del concorso, la busta "Buona Fortuna". Voi l'aprite e... buona fortuna!

GRANDE CONCORSO
STORIA ILLUSTRATA
ARCHEOLOGIA

In ogni copia del numero di questo mese
la busta "Buona Fortuna"
la busta che può farvi vincere
uno dei favolosi premi
messi in palio per tutti i lettori!

Arnoldo Mondadori Editore

Aut. Min. n. 2/25/9/12 del 13/2/73

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI SCATTA IL GROSSO RIVOLUZIONAMENTO

Nel borgo teresiano traffico a doppia croce

Appare tale però solo nell'immagine figurativa: tutto potrà scorrere con snellezza e funzionalità

Penultimo atto domani della rivoluzione urbanistica (prima del gran finale con l'introduzione del senso unico in Corso Cavour e l'entrata in funzione dei semafori elettronici): la creazione del nuovo senso unico continuato lungo la direttrice via Mercato Vecchio, via dell'Orologio, largo Pitteri, via del Forno, via Teatro Romano, largo Riborgo, via S. Spiridione, via Filzi, piazza Dalmazia e via Martiri della Libertà. Con l'apertura di questa nuova arteria a scorrimento veloce si completa così la «doppia croce» che caratterizza l'attraversamento del borgo teresiano: vie Milano e Valdirivo da una parte, vie Roma e Filzi-Spiridione dall'altra. Gli incroci tra le quattro vie (situati attorno allo stesso stabile) diverranno il fulcro della circolazione all'interno del borgo teresiano e saranno regolamentati da semafori che avranno il compito di impedire il formarsi di code. Assieme alle direttive di massima, il Comune ha emesso una vera e propria valanga di ordinanze sui dettagli del provvedimento (istituzione di semafori, parcheggi a pettine, divieti di fermata, attraversamenti pedonali ecc.). Eccone quelli essenziali:

Innanzitutto in via Mercato Vecchio, con la disponibilità di spazio derivante dalla istituzione del senso unico, verrà istituito un nuovo parcheggio a spina di pesce nel tratto compreso tra Riva Tre Novembre e via Cadorna, dal lato dei numeri pari: questo ed altri parcheggi (che verranno istituiti là dove gli «slarghi» della arteria lo renderanno possibile) fanno parte integrante del piano che intende sistemare posteggi a spina di pesce in gran parte del borgo teresiano in modo da sopperire alla carenza di posti macchina sottratti dai sensi unici principali. Nelle «strettoie» invece, come nel tratto di via del Teatro Romano, compresa fra via del Rosario e via Tor Bandena, il divieto di sosta e di fermata avrà carattere perentorio per impedire la possibilità di ingorghi.

Cambiamenti anche in Largo Riborgo: per chi proviene da via del Teatro Romano ed è diretto in corso Italia-piazza Goldoni, la piazzola dovrà venir aggirata sulla destra; la parte di strada situata a sinistra della piazzola invece (quella cioè antistante il numero civico 2 di largo Riborgo) potrà essere percorsa esclusivamente dalle vetture dirette verso le vie S. Spiridione e Filzi. Lungo tutta via S. Spiridione e via Filzi, oltre al senso unico e al divieto di sosta e di fermata, verranno istituite alcune zone di attraversamento pedonale: una in corrispondenza dell'incrocio con corso Italia e un'altra in corrispondenza con quello di via Mazzini. Una terza «zebrata» verrà istituita all'altezza dell'incrocio con piazza S. Antonio Nuovo (sia dal lato di via S. Spiridione che da quello di via Filzi): una quarta presso via Valdirivo, una quinta presso via Milano e infine una sesta all'incrocio con piazza Dalmazia. L'arteria comporterà per chi la percorre il diritto di precedenza: le vetture provenienti da via Valdirivo e da via Galatti la concederanno infatti a quelle circolanti lungo via Filzi.

In esatta rispondenza a quanto creato in largo Riborgo, verrà ristrutturato anche il nodo via Martiri della Libertà - via Rittmeyer - via Udine (nella parte compresa tra le prime due): via Martiri della Libertà sarà percorribile solo in salita dalle vetture provenienti da via Filzi e naturalmente da Corso Italia; viceversa via Rittmeyer sarà percorribile solo in discesa per le vetture dirette in via Ghega e quindi in via Roma. Il rovesciamento di questa «minibretella» permette un notevole snellimento di via Martiti della Libertà che prima doveva sopportare (a fatica) il traffico nei due sensi, creando un rallentamento che si ripercuoteva nelle ore di punta, fino in fondo a via Udine. Da non dimenticare infine che via Trenta Ottobre (che finora aveva svolto provvisoriamente la funzione di via Filzi) cambierà totalmente aspetto: in luogo del senso unico in direzione di piazza Dalmazia, la via sarà «frammentata» in modo analogo a quanto fatto in via Torrebianca. Sensi unici dunque a direzione alternata: prima da piazza S. Antonio a via Valdirivo, poi da via Milano a via Valdirivo, e infine da via Milano a piazza Oberdan.

NELLA ZONA «RIVOLUZIONATA»

I bus cambiano percorsi e fermate

Percorsi e fermate dei bus che attraversano la zona che sarà interessata, da domani, dalla nuova fase del riassetto del traffico, subiranno modifiche per adeguarsi alla nuova viabilità. Segnaliamo i relativi mutamenti, marcando in grassetto i cambiamenti di itinerario:

LINEA «5». Percorsi: andata piazza Perugino - ... - **via Mazzini - via S. Spiridione - via Filzi - piazza Dalmazia - via Martiri della Libertà** - via Udine - ... - Roiano; ritorno Roiano - ... - via Udine - **via Rittmeyer - via Ghega** - via Roma - ... - piazza Perugino. Fermate, andata: nuove fermate in via Filzi 1, via Filzi 23; ritorno: nessuna variazione.

LINEA «9». Percorsi: andata nessuna variazione; ritorno Campi Elisi - ... - **Riva Tre Novembre - via Mazzini - via Imbriani** - ... - S. Giovanni. Fermate, andata: nessuna variazione; ritorno: nuove fermate in via Mazzini 5, piazza della Repubblica 1; soppressione: la fermata in Riva Tre Novembre (Prefettura).

LINEE «10» e «11». Percorsi: nessuna variazione. Fermate: vengono soppresse le fermate in Riva Tre Novembre (Prefettura).

LINEA «17». Percorsi: andata, nessuna variazione; ritorno: piazza della Borsa - corso Italia - **via S. Spiridione - via Filzi** - via Milano - ... - S. Cilino. Fermate, andata: nessuna variazione; ritorno: nuova fermata in via F. Filzi 1.

LINEA «18». Il capolinea in piazza della Borsa viene spostato in corrispondenza del CC Bar.

LINEA «24». Percorsi: andata, S. Giusto - ... - **via Diaz - via dell'Orologio - piazza Unità d'Italia - Riva del Mandracchio - Riva Tre Novembre - via Mazzini - via S. Spiridione - via Filzi** - via Ghega - piazza della Libertà; ritorno, nessuna variazione. Fermate, andata: nuove fermate in via Mazzini 5, via Filzi 1, via Filzi 23; ritorno: nessuna variazione.

LINEA «26». Percorsi: andata, Chiadino - ... - via Carducci - **piazza Dalmazia - via Martiri della Libertà** - via Udine - ... - Casa Gialla; ritorno, Casa Gialla - ... - via Udine - **via Rittmeyer - via Ghega - via Roma - via Milano** - via Carducci - ... - Chiadino. Fermate, andata: nessuna variazione; ritorno: nuova fermata in piazza V. Veneto 1.

LINEA «28». Percorsi: andata, Cologna - ... - via Rittmeyer - **via Ghega - via Roma - via Mazzini - Riva Tre Novembre - piazza Tommaseo - via della Borsa - piazza della Borsa** (capolinea); ritorno, **piazza della Borsa - corso Italia - via S. Spiridione - via Filzi - piazza Dalmazia** - via Martiri della Libertà - ... - Cologna. Fermate, andata: nuove fermate in via Mazzini 8, capolinea piazza della Borsa (salvagente centrale); ritorno: nuove fermate capolinea di piazza della Borsa (salvagente centrale), via Filzi 1, via Filzi 23.

LINEA «30». Percorsi: andata, nessuna variazione; ritorno: Campi Elisi - ... - **via Diaz - via dell'Orologio - piazza dell'Unità d'Italia - Riva del Mandracchio - Riva Tre Novembre - via Mazzini - via S. Spiridione - via Filzi** - ... - piazza Libertà. Fermate, andata: nessuna variazione; ritorno: nuove fermate in via Mazzini 5, via Filzi 1, via Filzi 23.

LINEA «38». Percorsi: andata, Sanatorio - ... - via Udine - **via Rittmeyer - via Ghega - via Roma - via Milano** - via Coroneo - via Beccaria; ritorno, via Beccaria - ... - **piazza Dalmazia - via Martiri della Libertà** - via Udine - ... - Sanatorio. Fermate, andata: piazza V. Veneto 1 (nuova fermata); ritorno: nessuna variazione.

«Consorzio fidi» per i commercianti

Si è costituito ieri mattina alla Camera di commercio, con il prescritto atto notarile, il «Consorzio garanzia fidi fra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo della provincia di Trieste», presenti i titolari e amministratori d'una trentina di imprese commerciali e turistiche, che hanno assunto così la veste di soci costituitori della nuova istituzione. Scopo del consorzio è quello di favorire ed assistere i consorzisti nelle operazioni di fido bancario a tasso agevolato e ad esso possono aderire le imprese commerciali e turistiche con un numero di addetti non superiore a venti o non superiore a trenta in caso di personale impiegato a turni giornalieri. Ciascuna impresa aderente dovrà versare al consorzio, per integrarne il fondo rischi, una quota «una tantum», non rimborsabile, di 50 mila lire. Requisito essenziale per l'adesione è poi la iscrizione dell'impresa richiedente nei registri della Camera di commercio da non meno di tre anni. Gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori informazioni, alla segreteria della Unione commercianti o agli uffici delle associazioni di categoria.

A Umago riunione per il traffico di frontiera

Un incontro preliminare alla riunione della commissione mista italo-jugoslava, che inizierà oggi a Umago, si è svolto ieri a Trieste. Sono stati discussi i problemi che saranno portati all'esame della commissione. Fra l'altro sono previste alcune modifiche alle norme sul piccolo traffico di frontiera, il potenziamento dei collegamenti terrestri e marittimi e quelli relativi all'assistenza previdenziale dei lavoratori jugoslavi pendolari.

Domani alla Cisl assemblea di statali

La Federazione statali della Cisl ha convocato per domani, mercoledì, alle ore 11 presso la sede di via S. Spiridione 7, una assemblea generale di tutto il personale statale di Trieste per puntualizzare l'attuale situazione sulla piattaforma rivendicativa, anche in relazione al recente incontro con il governo.

LA DELIBERA DEL COMITATO PREFETTIZIO

Fissati i nuovi prezzi per kerosene e gasolio

Il ritocco riguarda anche gli oli combustibili Decorrenza dal 30 settembre - Le tariffe

Presieduto dal Prefetto Di Lorenzo, si è riunito ieri il Comitato provinciale dei prezzi per esaminare, sulla scorta degli elementi acquisiti, la questione dei prezzi dei prodotti petroliferi per il riscaldamento.

Preliminarmente il dott. Di Lorenzo ha riferito sui colloqui avuti con i rappresentanti della categoria interessata e sugli accertamenti compiuti nelle altre province della regione. Il comitato, preso atto delle richieste avanzate dalla categoria, ha fissato, per il kheronese, in lire 890 il prezzo del canestro da 20 litri franco deposito rivenditore, cui si aggiungerà un compenso adeguato, che non dovrà comunque superare le 200 lire a fustino, qualora l'utente ne richieda la consegna a domicilio.

Per quanto concerne il gasolio, il comitato ha stabilito in lire 810 il prezzo per canestro da 20 litri franco deposito rivenditore e in lire 950 nel caso che l'utente ne richieda la consegna a domicilio. Per consegne di gasolio inferiori a litri 4.000 sono stati stabiliti i prezzi di lire 3.815 il quintale o di lire 3.205 per ettolitro. Per consegne superiori a litri 4.000, i prezzi sono di lire 3.708 il quintale o di lire 3.115 per ettolitro. Per consegne di gasolio in autotrenobotte il prezzo stabilito è di lire 3.602 il quintale o lire 3.026 per ettolitro.

Sono stati stabiliti inoltre i seguenti prezzi per le rimanenti forniture di prodotti petroliferi destinati al riscaldamento:

olio fluido: per consegne inferiori a litri 4.000, lire 2.664 il quintale o lire 2.438 per ettolitro; per consegne superiori a litri 4.000, lire 2.565 il quintale o lire 2.347 per ettolitro; per consegne in autotrenobotte lire 2.468 il quintale o lire 2.258 per ettolitro.

Olio semifluido: per consegne frazionate da deposito interno, lire 2.179 il quintale; per consegne in autotrenobotte, lire 1.977 il quintale.

Olio denso: per consegne frazionate da deposito interno, lire 1.837 il quintale; per consegne in autotrenobotte, lire 1.636 il quintale.

Tutti i prezzi sono comprensivi dell'IVA e decorrono dallo scorso 30 settembre.

DOMANI E GIOVEDI' UN'ALTRA PARALISI DEL SERVIZIO

Non sono pochi i tassametri inadeguato è il regolamento

Le autopubbliche in città sono 220 quasi tutte gestite da cooperative - I problemi delle licenze e delle tariffe

Domani e giovedì i tassisti aderenti alla Camera del lavoro-Uil saranno di nuovo in sciopero. Alla base di questa agitazione sta la richiesta, rinnovata nei confronti del Comune, di un aumento delle tariffe. Allo sciopero non aderiranno gli altri due sindacati, la Cgil e la Cisl, che ritengono invece il problema delle tariffe secondario rispetto a quello della ristrutturazione giuridica del servizio e chiedono per questo (come è già stato scritto), il rilascio di nuove licenze individuali, l'adozione della turnazione obbligatoria in atto in tutte le altre città d'Italia; la riduzione dell'attuale orario di lavoro (12 ore al giorno, pari a 70 ore la settimana), la costituzione di nuovi posteggi periferici e la creazione di un più aggiornato regolamento comunale per la categoria.

La differenza di posizione tra la Uil e le altre due confederazioni rispecchia quella che esiste tra gli aderenti delle stesse: mentre infatti alla Uil sono affiliati in linea di massima i facenti parte di società concessionarie di licenze plurime (o aziendali che dir si voglia) o i titolari di licenze singole, agli altri due sindacati sono invece affiliati i dipendenti delle suddette società. Tra le due categorie esiste naturalmente una certa differenza d'intenti che è forse meglio chiarire, approfittando contemporaneamente per fare una volta per tutte un quadro della situazione del servizio taxi a Trieste.

Quello dei taxi è un servizio pubblico che l'amministrazione comunale concede a privati tramite una licenza. A differenza di molte altre città, di queste licenze non sono titolari dei singoli proprietari di vetture, ma in grande maggioranza dei gruppi di privati che formano delle società a responsabilità limitata, società che come tali fanno parte dell'Associazione industriali. Questi gruppi sono nati una quarantina di anni fa dal fallimento e dalla disgregazione di una sola grande società che era concessionaria dell'intero servizio a Trieste. Questi gruppi, nati appunto come società a responsabilità limitata, si sono lentamente adeguati ai tempi trasformandosi in pratica in cooperative di lavoro, in cui nella maggioranza dei casi i soci non si limitano a salariare dei dipendenti ma esercitano direttamente. Il regolamento di queste società è però ancora quello steso dal Comune prima della guerra: nessuna previdenza, nessuna cassa malattie, nessuna pensione. E' chiaro che in questa situazione l'unica via d'uscita per il titolare di una vettura, al momento di tirare i remi in barca, è quella di vendere la licenza oppure di affidare l'uso della vettura a un dipendente salariato. A questo si aggiunge un altro fatto: che le tariffe stabilite dal Comune sono ancora quelle del 1963. Il che significa 200 lire fino a 850 metri di percorso e successivi scatti di 20 lire dopo tale distanza.

La vendita delle licenze e l'uso di personale salariato non è quindi altro che un risvolto dell'ormai antiquata posizione giuridica dei tassametristi. Ferma restando questa posizione, ecco spiegata la richiesta di un aumento delle tariffe, soprattutto in ragione del fatto che a Udine, a Pordenone o a Gorizia, la tariffa minima è quasi doppia (a Udine 500 lire). Questi titolari di licenze aziendali («paronzini» come li chiamano i dipendenti) sono in tutto 212, divisi in sette gruppi: Aquila, Aurora, Isonzo, Piave, Roma, Alabarda e Trieste. Con la piccola aggiunta dei titolari di licenze singole (appena una dozzina), ne viene che i taxi a Trieste sono circa 220.

I titolari di licenza singola si differenziano dai precedenti perché ad essi non è concessa l'assunzione di dipendenti altro che in caso di malattia. I dipendenti che usano le macchine dei «paronzini» sono circa un'ottantina, schierati, come si è detto con la Cgil e la Cisl. Ricevono giornalmente una quota fissa di 800 lire più circa il 25 per cento sul ricavo della giornata. A differenza dei loro «padroni», essi sono cautelati da una previdenza e da una pensione: non sono state loro concesse però né l'indennità di anzianità, né le ferie. Una posizione non troppo felice anche questa: i dipendenti cercano di uscirne lottando perché il comune conceda loro licenze singole che diano loro una maggiore sicurezza economica. Per fare questo lasciano evidentemente in seconda linea, per ora, le richieste di aumento delle tariffe.

«Non possiamo chiedere l'aumento — spiega il sig. Gosdan della Cisl — in un momento di instabilità del servizio. Ciò che è prioritario è la richiesta di trasformazione del servizio. Inoltre, in questo momento, un aumento delle tariffe andrebbe contro gli interessi della popolazione e si scosterebbe dagli intenti espressi dal comune con i provvedimenti della grande viabilità. Il servizio non dev'essere per una casta di pochi».

Per quanto riguarda la voce in capitolo del Comune nella vertenza a tre, sembra di intuire che questo sia in linea di massima sfavorevole al perpetuarsi delle licenze aziendali e tenda alla sostituzione di queste con licenze singole, più o meno sulla stessa linea della Cisl e della Cgil. E' dal settembre del '71 infatti che il Comune non tratta con i «paronzini» per un rinnovo del regolamento, vecchio, come si è detto, di circa 40 anni. «Molti pensano che i gruppi siano società di capitali — spiega infine il sig. Corsi della Uil — in realtà non sono che delle cooperative di lavoratori. L'opinione pubblica è male informata su questo punto. Basti un solo dato su tutti: che come tariffe siamo più o meno il fanalino di coda in Italia».

DRAMMATICA CONFERMA DELLA SPARATORIA NOTTURNA AL VALICO DI FERNETTI

BLOCCATO SUL CONFINE DAGLI JUGOSLAVI UN ALTRO ESPATRIO CLANDESTINO DI NEGRI

Arrestati tre giovani italiani che stavano «guidando» nove africani oltre la frontiera - Un quarto attendeva a Trieste: è stato fermato

La notizia di ieri sugli spari in territorio jugoslavo, nella zona di Fernetti, nei confronti di negri che tentavano di passare clandestinamente il confine, ha avuto drammatica conferma, in un ennesimo episodio del traffico di lavoratori negri. Dopo la tragedia di S. Antonio in Bosco, questa volta la vicenda assume aspetti particolarmente inquietanti: gli jugoslavi infatti hanno arrestato tre italiani che tentavano di far attraversare la linea di confine a nove negri. I tre sono: Giancarlo Pittavino, di 27 anni, abitante a Torino, in via Demetrio Cocolo 25, e temporaneamente residente in Francia; Lorenzo La Rocca, di 25 anni, abitante a Ventimiglia, in corso Nizza 106/1, e Francesco Facciolo, di 26 anni, pure residente a Ventimiglia, in località Piedaggio (il La Rocca e il Facciolo risultano di professione operai floricoltori). Non basta: in città, da parte degli agenti dell'Ufficio politico della Questura, è stato fermato, ieri pomeriggio, verso le 13.30, sempre nella zona di Fernetti, ma in territorio italiano, Carmelo Facciolo, di 25 anni, fratello del Francesco, anch'egli residente a Ventimiglia. In serata il fermo è diventato arresto. Così i primi tre sono in carcere a Capodistria; il quarto è finito al Coroneo.

I tre presi oltre la linea di Fernetti, come si è detto, sono stati sorpresi dalla polizia jugoslava mentre cercavano di far attraversare il confine a un gruppo di nove negri, provenienti dalla repubblica del Mali, come i sei che l'altra settimana erano stati fatti passare in territorio italiano nella zona della Val Rosandra, nell'avventuroso espatrio conclusosi tanto tragicamente. Tutto quindi fa ritenere che effettivamente ci si trova di fronte a un'organizzazione per il traffico di negri, che vengono ingaggiati per essere avviati, attraverso la Jugoslavia e l'Italia, a lavorare in Francia.

Quest'ultimo gruppo è stato sorpreso dai militi jugoslavi, i quali hanno sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio, riuscendo quindi a bloccare l'intera comitiva. Alla guida dei negri erano i tre italiani, che sono stati arrestati e accusati di aver organizzato, probabilmente con altre persone, l'espatrio clandestino dal territorio jugoslavo e di avere preparato l'espatrio stesso. Questo reato è previsto dal l'articolo 303 del codice penale jugoslavo, che commina pene che vanno dai 3 mesi ai 5 anni di reclusione. Il relativo processo si prevede che sarà celebrato quanto prima al Tribunale di Sesana, alla cui zona è avvenuta la cattura. I nove negri sono stati invece denunciati per tentato espatrio clandestino.

La direzione di polizia criminale di Capodistria, che svolge le relative indagini, ha accertato che i nove negri erano giunti in aereo da Algeri, facendo scalo a Roma e sbarco a Ragusa, in Dalmazia, il 14 ottobre scorso. Da Ragusa essi avevano raggiunto con altri mezzi Sesana, da dove con la guida degli italiani, dovevano raggiungere il confine ed attraversarlo clandestinamente. Avevano i passaporti in regola, con il visto di entrata in Jugoslavia. I tre italiani disponevano invece della sola carta d'identità.

Il capo della polizia criminale di Capodistria, Vojko Umer, ha dichiarato che Giancarlo Pittavino attendeva con un furgoncino il gruppo in territorio italiano, mentre gli altri due avevano raggiunto Sesana. Non vedendo però arrivare la comitiva anche il Pittavino aveva varcato di nascosto la frontiera, per vedere che cosa fosse accaduto al gruppo, ma è finito nella trappola.

Nel frattempo del fatto veniva interessata la nostra questura, ed il dirigente dell'Ufficio politico, dott. Giovanni Volpe, disponeva immediatamente per le ricerche del furgoncino che avrebbe dovuto servire a far proseguire il viaggio ai clandestini. L'operazione, svolta in collaborazione con l'Ufficio stranieri della questura, non è stata facile, perché si dovevano battere tutte le strade e le campagne del Carso. Verso le 13.30 i poliziotti lo hanno rintracciato: era nascosto dietro l'angolo dell'albergo «Fernetti», nella stessa località di confine. Si trattava di un furgoncino rosso, «Fiat 238», targato Imperia 103112. Naturalmente la targa Imperia ha facilitato le ricerche, poiché i tre italiani che erano stati arrestati in Jugoslavia, erano tutti residenti in quella provincia. Così è stato fermato il fratello di Francesco Facciolo, Carmelo, il quale era rimasto in attesa con l'automezzo nei pressi della linea di confine.

Tradotto in questura, Carmelo Facciolo è stato interrogato fino a tarda sera, in una stanza dell'Ufficio politico, dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin. Il Facciolo ha cercato di nicchiare, si è contraddetto varie volte, ha voluto negare anche le cose più evidenti, al punto che il dott. Coassin ha finito per dichiararlo teste reticente, e come tale lo ha fatto arrestare (fino a quel momento non era stato preso alcun provvedimento di restrizione della libertà nei suoi confronti, poiché veniva interrogato soltanto quale testimonio nella vicenda). In serata Carmelo Facciolo è stato trasferito alle carceri del Coroneo.

In tutta questa vicenda, come ha spiegato lo stesso dott. Coassin, le nostre autorità si trovano a dover affrontare difficoltà a volte insormontabili, a causa della mancanza di norme specifiche, per punire i responsabili di fatti che pure sono moralmente condannabili e che a volte si concludono, come è accaduto a Sant'Antonio in Bosco, in un vero dramma.

Nei fatti più gravi si può giungere all'affermazione, verso gli organizzatori di questo traffico umano, del reato di mancata assistenza seguita da morte, ma questo reato non viene punito severamente. Quando, invece, il traffico passa indenne attraverso il nostro Paese, la Magistratura si trova impotente ad agire, perché ogni provvedimento deve essere preso in forza di precise disposizioni di legge, che per i casi considerati mancano.

«Per questo — ha sottolineato il dott. Coassin — noi partecipiamo con molto impegno e con molto dolore all'intera vicenda e tragedie come quella avvenuta la notte del 13 ottobre in Val Rosandra ci sgomentano».

Rimane il fatto che il traffico dei lavoratori negri per la Francia passa per Trieste. Nella nostra città infatti aveva la sua «base» la guida negra che il 13 ottobre portò allo stremo delle forze, contro fame e freddo, i tre negri, morti per assideramento. Successivamente, altri negri, sempre provenienti dal Mali e clandestinamente dalla Jugoslavia in Italia, si erano presentati alle nostre autorità, chiedendo asilo politico: due alla questura di Udine, uno a quella di Trieste ed uno a quella di Gorizia. Questo gruppo era arrivato in Jugoslavia il giorno 7; il giorno 14 ne era giunto a Ragusa quello ora bloccato a Fernetti; consta che altri 2 negri sono arrivati in aereo a Belgrado nei giorni scorsi. Tutti questi elementi stanno a dimostrare che esiste un traffico organizzato.

Di questa opinione sono anche le autorità di polizia jugoslave, le quali hanno dichiarato di essere impegnate con ogni mezzo per stroncarlo. Il capo della polizia criminale di Capodistria Vojko Umer, ha affermato ieri che già il primo gruppo di negri era stato seguito e controllato. «Non potevamo intervenire — ha precisato egli — in quanto per noi tutti erano in regola con i documenti, e si erano presentati come turisti. Inoltre, erano provvisti dei mezzi necessari al soggiorno, tanto è vero che dopo avere alloggiato in alberghi di Capodistria e di Sesana, avevano pagato regolarmente il conto».

Sempre da parte jugoslava si ritiene che i tre italiani arrestati siano soltanto delle figure secondarie dell'organizzazione, cioè gli uomini incaricati delle «operazioni materiali»; il «cervello» della banda si troverebbe invece in Francia.

Comunque gli inquirenti di Capodistria continuano ad interrogare gli arrestati, nel tentativo di fare luce sull'intero traffico.

E' morto ieri, poco prima delle 14, nel centro di rianimazione dell'ospedale, dov'era stato ricoverato in gravi condizioni sabato scorso, il pensionato Enrico Pipolo, di 76 anni, già abitante in via del Lavareto 8. Quel giorno, verso le 12.30, il Pipolo, probabilmente perché colto da malore, era caduto nei pressi di casa, riportando un trauma cranico.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA S. FRANCESCO 6/8
Telefono 68-252



● INGLESE
● FRANCESE
● TEDESCO
● SLOVENO

Corsi a tutti i livelli

Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 12 anni

IN VIA ECCEZIONALE SI RICEVONO LE ISCRIZIONI RITARDATE SINO AL 31 OTTOBRE



soflens®
Lenti a contatto morbide solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

CALENDARIETTO

Oggi: S. Severino — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 3.33 e cala alle 15.28.

Ieri: temperatura massima 17,3, minima 11,8; pressione mb. 1021,2 in aumento; umidità 30 per cento; cielo sereno; vento kmh 18 da E.N.E. con raffiche a 38; mare leggermente mosso con temperatura di 18,3 gradi.

Maree: alta alle 7.35 con 50 cm e alle 20.05 con 29 cm sopra il 1.m.; bassa alle 14.05 con 45 cm e domani all'1.45 con 35 cm sotto il 1.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30). All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35802; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Somnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274, Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai; 1 marinaio-cuoco; 2 mozzi coperta.

STATO CIVILE

22 ottobre

MORTI: Pobega Devid, giorni 7; Busetto Cesare, anni 87; Pangher Giuseppe, 64; Mahla Bruno, 76; Pisani in Augustini Valeria, 62; Facci Guido, 77; Colace Antonio, 76; Cattarinich ved. Piccini Giulia, 81; Erzeg Maria, 76; Covacevich Domenica, 79; Godina Giovanna, 96; Crevatin in Mendizza Silvana, 44; Grassi in Salesia Alice, 59; Pipolo Enrico, 78; Slabagna ved. Bregant Carmela, 86; Maschietto Stefano, giorni 1; Piccini Ottavio, 85, De Cleva in Pizzarello Giuseppina, 72.

NATI: 10.

OGGI SARÀ EFFETTUATA L'AUTOPSIA

Identificata dal cognato la salma nel giardino

E' stata confermata l'identità dell'uomo trovato morto, con il corpo ampiamente bruciato, nel giardino dello stabile di Scala Santa n. 38. Si tratta proprio, come abbiamo riferito ieri, di Riccardo Babuder, un meccanico saldatore di 63 anni.

Il riconoscimento ufficiale è stato fatto ieri mattina dal cognato, Mario Bevilacqua, di 50 anni, lo stesso che domenica sera aveva fatto la macabra scoperta della salma nell'orticello di Roiano.

Non sono ancora stabilite invece le cause della morte. Gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, sollecitati sul posto, avevano trovato sotto l'ascella sinistra del cadavere una bottiglietta contenente dell'alcool: su un'etichetta, sovrapposta a quella originale, c'era la scritta «veleno». Oggi comunque verrà effettuata l'autopsia della salma.

Scontri con feriti

Due incidenti ieri sera, con altrettante persone rimaste ferite.

Il primo si è verificato poco prima delle 22 in riva Nazario Sauro, dove una «500», targata Viterbo 97207 e guidata dallo impiegato Antonio Rizzo, di 30 anni, residente a Monfalcone, in via Cosulich 20, accanto al quale sedeva la professoressa Bruna Facchin, di 46 anni, anche lei residente a Monfalcone, in via Verdi 86, all'altezza della Pescheria si è scontrata con una «850», targata TS 19570 e guidata da Bruno Bulessi, di 29 anni, domiciliato in via di Scorcola 16.

Nell'incidente è rimasta ferita la Facchin (una contusione escoriata alla mucosa interna del labbro superiore ed una altra alla regione nasale destra), che è stata poi trasportata all'ospedale e ricoverata in primo accoglimento con prognosi di una settimana.

Poco dopo le 22, lo studente Pier Paolo Zanei, di 26 anni domiciliato in via Rossetti 62/1 percorrendo con una motocicletta, targata TS 37330 in salita la via Marconi, nell'affacciarsi sulla via Fabio Severo è stato urtato da una macchina. Finito a terra, lo Zanei ha riportato trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale destra ed una contusione all'avambraccio sinistro. E' stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di otto giorni.

Sfugge l'arpione e il «sub» si ferisce

Un «sub» triestino, Giorgio De Brumatti di 27 anni, nel caricare il fucile ha fatto partire accidentalmente un colpo: l'arpione gli si è conficcato nella mano sinistra. L'infortunato è ricorso alle cure mediche per farsi togliere la punta di acciaio, lunga circa 20 centimetri.

Viaggi di Ognissanti

BUDAPEST	30-10 - 4-11
PARIGI	30-10 - 4-11
ROMA e CASTELLI ROMANI	31-10 - 4-11
VIENNA	31-10 - 4-11
COSTA AZZURRA e RIVIERA dei FIORI	31-10 - 4-11
CIRCUITO dell'UMBRIA	1-11 - 4-11
RAVENNA SAN MARINO	3-11 - 4-11

Prenotazioni: presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2



AMICI U.T.A.T.

Sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio speciale «VICENZA per il Palladio» con visita delle principali ville palladiane, programmato per i giorni 27, 28 ottobre. Le prenotazioni si ricevono presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.



BUDAPEST
con l'U.T.A.T. in autopullman
30-10 - 4-11

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL FAMOSO BATTITAPPETO HOOVER



Batte, spazzola, aspira tutto lo sporco che l'aspirapolvere non riesce a togliere.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

dimostrazioni e vendita presso

UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA, 18
VIA ZUDECCHE, 1
PIAZZA GOLDONI, 1

Per la stagione invernale

ricco assortimento di:

FARI antinebbia delle migliori marche
FANALI posteriori antinebbia
FANALI retromarcia
LUNOTTI anti-appannanti
LUNOTTI termici anti-appannanti
COPRIRADIATORI
CATENE NEVE
PORTASCI
ANTIRUGGINE

e tutti gli articoli invernali.

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

AUTOFORNITURE
ZANCHI
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684 69538

LO SMOTTAMENTO DI DOMENICA IN VIA CISTERNONE

E' CESSATO IL PERICOLO



(Foto Ribe)

E' stato ripristinato ieri, lungo la parte alta di via Cisternone, il traffico veicolare e pedonale bloccato domenica a seguito di un altro smottamento a monte di un cantiere edile che si trova nella zona. Il provvedimento cautelativo si era reso necessario soprattutto perché un muro di contenimento, franato con il terreno, era rimasto a mezz'aria costituendo un pericolo per le persone e i veicoli. Ieri il muro è in parte crollato, eliminando il pericolo, e i vigili del fuoco hanno così potuto rimuovere le transenne e permettere quindi il ripristino della viabilità.

Guida del pensionato pubblicata a Roma

Per le edizioni problemi sociali il dott. Teodoro Liccardo ha curato una «Guida del pensionato». Si tratta di una pubblicazione di 64 pagine che si rivela di grande aiuto per tutti i pensionati: di guerra, per servizio, statali, della CPEL, invalidi civili e della Previdenza sociale (in sintesi). La pubblicazione ha proprio il carattere di una guida, e sotto questo profilo il lavoro riesce interessante, ma soprattutto utile ai fini informativi e divulgativi, in una materia — come la pensionistica — ove nel tempo si sono accavallate un mucchio di leggi e di disposizioni. Il manuale aiuta infatti gli interessati ..d orientarsi con rapidità e precisione nella ricerca di quelle notizie utili al riconoscimento dei diritti spettanti e non di rado non conseguiti perché non richiesti.

«La guida del pensionato» può essere ordinata versando l'importo di lire 1.200 (lire 1000) più 200 per spese di spedizione) sul c/c postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo, via Duilio 13, 00192 Roma.

Agitazione sindacale dei vigili del fuoco

Anche i vigili del fuoco triestini, aderenti alla Cisl, sono da ieri mattina in sciopero. La decisione, adottata a livello di segreteria nazionale, è stata presa in segno di protesta per la mancata attuazione dei provvedimenti riguardanti l'assegno perequativo e l'indennità di rischio. Lo sciopero, iniziato alle 8 di ieri mattina, si protrarrà sino alle 8 di giovedì. A seguito dell'agitazione, i vigili aderenti alla Cisl si astengono da tutti quei servizi, richiesti da terzi, che non riguardano situazioni di emergenza o di pericolo. E' garantita invece l'attuazione di tutti gli interventi di soccorso.

SEGNALAZIONI

Divieto di fermata e visite mediche

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" per fare presente un caso che senza dubbio non sarà unico. Sabato 20 ottobre alle ore 7.40 dovevo effettuare una visita alla Casa di cura "Igea". Cercai un posto per posteggiare la mia vettura in via XXX Ottobre e, non trovandolo sul lato consentito nella giornata, mi accostai al lato opposto fra via Valdirivo e via Milano tra due camion, di cui uno stava scaricando latte ed uno formaggio. La mia auto è munita del contrassegno dell'Ordine dei medici in accordo col Comune.

«Appena messo un piede a terra, un vigile (n. 109) mi ha intimato a gran voce di allontanarmi pena la multa e la rimozione della vettura. Alle mie spiegazioni, cioè che la visita si sarebbe protratta al massimo per dieci minuti, non ha voluto sentire ragioni.

«Faccio presente che la visita agli operati costituisce se non urgenza, per lo meno una priorità nell'attività di un chirurgo. Nel caso che ho esposto, il vigile ha agito senz'altro secondo le disposizioni ricevute, d'altronde penso che il servizio medico sia per lo meno altrettanto importante della consegna del latto o del formaggio e quindi avrebbe potuto lasciarmi parcheggiare lungo quel lato della strada. O almeno l'assessore competente non vorrà disporre in tal senso, rendendo noto il suo parere e una eventuale auspicata decisione?

«Vi ringrazio fin d'ora per l'ospitalità. Dott. Rinaldo Rinaldi».

Un appello della «San Vincenzo»

«Care "Segnalazioni", vi prego di accogliere questo appello, l'organizzazione della S. Vincenzo ha bisogno di una carrozzella usata da poter manovrare a mano, per un infermo. Ci sarà qualcuno che potrà aiutarci? E già che ci siamo, ci occorrono scarpe da uomo dal n. 41 al n. 44, queste però (scusateci l'ardire) che siano portabili. Preghiamo i lettori che vorranno dimostrarci la loro generosità di telefonare al n. 820707 o al 36382. Grazie per l'ospitalità e per l'aiuto. Per la "San Vincenzo", Nives Ongaro».

Il caos di via Raffineria: altri suggerimenti

«Vorrei render noto il mio punto di vista sul traffico nella zona di piazza Garibaldi (tratto iniziale di viale D'Annunzio). Nelle "Segnalazioni" del 18 ottobre è stata pubblicata una proposta alla quale sono contrario. Faccio anche osservare che nella lettera citata non erano indicati altri collaterali provvedimenti oltre a quelli di "istituire il senso unico lungo la via Raffineria da via Pascoli a Largo Sonnino"! Sembrerebbe che i firmatari della segnalazione gradiscano la eliminazione di molti automobilisti i quali, imboccando tranquilli la via Raffineria nel senso indicato, si scontrerebbero con assai più facilità di oggi — data la maggiore fluidità del traffico nella via in questione — con altri autoveicoli provenienti da via Matteotti, via Settefontane e, soprattutto, da viale D'Annunzio.

«Per queste considerazioni vorrei che l'assessore competente esaminasse l'opportunità di studiare anche questa soluzione:

«1) Senso unico lungo la via Raffineria, però da largo Sonnino a via Pascoli.

2) Inversione del senso di marcia in piazza Garibaldi, nel tratto che congiunge la via Pascoli con l'inizio di viale D'Annunzio.

«3) Senso unico nel primo tratto di viale D'Annunzio (cioè da piazza Garibaldi a Largo Sonnino) con corsia preferenziale, in discesa, per i mezzi pubblici.

«Si costituirebbe così una prima cintura che potrebbe essere abbinata a questa seconda:

«1) Mantenimento del senso unico di marcia, nella piazza Garibaldi, da via Pascoli a via Foscolo.

«2) Senso unico di marcia nel primo tratto di via Foscolo, da piazza Garibaldi a via Parini.

«3) Mantenimento dell'attuale senso unico lungo la via Parini: senso unico lungo la via Pascoli, da via Parini a via Raffineria.

«Segnalo, altresì, l'opportunità di esaminare se non riesca più facile raggiungere la zona di San Giacomo da piazza Garibaldi, lungo la via del Bosco (cioè inversione del senso di marcia di quest'ultima), e, di conseguenza, far raggiungere largo Oriani, da piazza Vico, lungo la via Madonnina (permettendo solo svolta a destra alla fine della via Madonnina ed immettendo il flusso diretto ai Portici di Chioggia lungo la via S. Apollinare e Pondares). A.Z.».

Un'altra lettera sullo stesso argomento: «Care "Segnalazioni", ho letto con interesse la lettera firmata da alcune persone relativa alla viabilità della via Raffineria. Premesso che siamo in un paese democratico, per cui ognuno può e deve esprimere liberamente le proprie idee è pur vero che gli interessi di alcune categorie economiche non devono contrastare con gli interessi della collettività e in fattispecie con gli utenti della strada, gli automobilisti.

«Vi prego pertanto di pubblicare la presente, affinché chi di dovere provveda a sanare quella situazione di caos esistente in via Raffineria, non già istituendo il senso unico da piazza Garibaldi verso la via Gambini e il viale D'Annunzio, ma ponendo dei cartelli di divieto di sosta permanente e al caso facendo intervenire l'autogrù per rimuovere le varie autovetture poste in duplice fila, soltanto perché all'automobilista X o Y piace sostare in uno dei vari locali della zona, trascurando ogni norma che non sia quella del proprio comodo.

«La via Raffineria rappresenta una arteria di scorrimento fondamentale per smaltire il traffico direzionato verso l'intasatissimo incrocio di piazza Garibaldi. E' evidente la funzione di alleggerimento, poiché basta osservare cosa succede quando la via Raffineria rimane bloccata sulla direttrice D'Annunzio deviazione piazza Garibaldi, per trovarsi di fronte ad una colonna di macchine che dal semaforo di piazza Garibaldi arriva all'altezza del cinema Capitol.

«E' evidente inoltre che il senso di marcia lungo la via Raffineria nella direzione piazza Garibaldi-viale D'Annunzio invece di risolvere la situazione di caos la peggiorerebbe. G. Mattini».

Chiesti da 250 commercianti parcheggi immediati per gli stranieri

«I sottoscritti duecentocinquanta commercianti, certi di interpretare i timori di tutti i colleghi, chiedono al signor sindaco e a tutta la Giunta comunale, tramite le cortesi "Segnalazioni", di stabilire senza ritardi almeno alcuni posteggi per turisti stranieri, eventualmente a pagamento per renderli più controllabili. Questo nelle zone riordinate dai sensi unici e più colpite dai divieti di sosta e di fermata, specie quelle centrali; senza con questo sacrificare quelli già ridotti a disposizione dei cittadini. Si può farlo benissimo, basta volerlo!

«Ciò servirà anche come fattore psicologico, in quanto il turista saprà di essere il benvenuto.

«I sottoscritti duecentocinquanta commercianti fanno presente che quanto sopra è già in atto a Tarvisio, con grande beneficio di quella località; e così sarà per Trieste, perché è evidente che ciò che spendono i turisti si espande in mille rivoli, direttamente o indirettamente, in tutte le attività cittadine. Se invece si provvederà immediatamente — senza attendere l'eventuale non immediato sviluppo come quella del silos — il danno sarà enorme per tutti e la colpa ricadrà interamente su coloro che avranno trascurato il problema.

«E' chiaro infatti a chiunque che se solo i triestini porteranno i soldi oltre confine e i turisti porteranno in loro altrove, saranno in pratica i soldi della città ad andarsene verso lidi più ospitali. Grazie per l'ospitalità». Seguono in sette fogli i timbri con l'indirizzo e le firme dei titolari di 250 negozi del centro, raccolte in dieci giorni.

Chiarbola e i servizi di trasporto pubblico

«In considerazione del vistoso aumento demografico che il rione di Chiarbola ha avuto nel corso degli ultimi anni, si presenta la necessità di provvedere il suddetto rione di un potenziamento del servizio di trasporti pubblici. Attualmente infatti gli abitanti del rione che vogliono recarsi in centro sono costretti a raggiungere a piedi la via Svevo per prendere l'autobus "29". Si prega pertanto di attuare con sollecitudine il già progettato trasferimento del capolinea dell'autobus "1" da via Zorutti a via Capodistria, dato che è stato costruito il raccordo stradale tra queste due vie». Lettera firmata da 94 cittadini del rione di Chiarbola.

Sull'argomento il capogruppo del PSI al Comune, Gianni Giuricin, ha presentato un'interrogazione al sindaco.

L'Acegat ha allo studio i biglietti in blocchetto

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Biglietti e spiccioli" pubblicata il 13 ottobre, si conferma che l'azienda sta esaminando la possibilità della vendita di blocchetti da più biglietti. Quanto prima si provvederà a presentare le opportune proposte ai competenti organi tutori».

NON DIMINUISCONO I RECLAMI PER LA BOLLETTA DEL TELEFONO

LA SIP RESTA FERMA SULLA TESI DELL'ELABORATORE CHE NON SBAGLIA

Motivi obiettivi che alimentano una sfiducia non sempre legittima

La polemica apertasi da alcuni mesi sul problema delle bollette telefoniche, dopo la entrata in vigore del nuovo sistema tariffario e degli aumenti che esso ha comportato, non si è affatto spenta. A tenerla in vita è, fondamentalmente, la convinzione di molti abbonati che le ultime bollette non abbiano rispecchiato l'uso effettivamente fatto dell'apparecchio telefonico, di aver dovuto cioè pagare alla SIP più del dovuto. C'è stato, soprattutto a partire dalla fine di luglio, un continuo avvicendarsi, agli sportelli della agenzia, di persone in cerca di chiarimenti, principalmente per quanto riguardava le varie voci riportate dalla bolletta ed i periodi di tempo contabilizzati. Molti però sono stati anche coloro che ritenevano, per così dire, di essere stati «frodati» dalle apparecchiature che, alla centrale, tengono la contabilità dei singoli utenti.

La situazione di fine luglio si è poi ripetuta in questi giorni, quando è andata in pagamento la nuova bolletta. C'è stato anzi, rispetto a luglio, un più massiccio afflusso agli sportelli, che soltanto ieri è alquanto scemato. E molti, ancora una volta, hanno ritenuto che gli scatti loro addebitati dalla bolletta fossero eccessivi.

«Noi — ha tenuto a precisare il direttore dell'agenzia triestina, ing. Cavazzoni — non abbiamo nulla da aggiungere ai chiarimenti che già sono stati ampiamente forniti agli utenti direttamente e anche attraverso le «Segnalazioni» del «Piccolo», e del resto la maggior parte di coloro che erano venuti da noi lamentando un eccessivo onere, viste le fotografie dei contatori o la scheda delle comunicazioni interurbane, si sono convinti che nessuna «frode» era stata perpetrata a loro carico».

Certamente, per capire la sfiducia creatasi in molti utenti, non si debbono dimenticare due circostanze che, in un arco di tempo abbastanza ristretto, hanno notevolmente pesato sui bilanci degli abbonati. Innanzitutto è cresciuto, a Trieste come nelle altre grandi città, l'onere derivante dal nuovo sistema tariffario: aumento del canone di base, soppressione della franchigia di 145 telefonate a trimestre, e aumento da 15 a 25 lire del costo di una telefonata urbana. Aggiungiamo a tutto questo — e non è poco — il fatto che, nel giro di soli quattro mesi, gli abbonati si sono visti recapitare ben tre bollette: la prima a fine maggio (con gli scatti fino a tutto febbraio), la seconda a fine luglio (scatti fino al 31 maggio) e la terza in questi giorni (scatti fino al 30 settembre). La conseguenza, psicologica oltre che in termini di costo, è stata quella di esasperare gli utenti che già avevano sopportato l'accresciuto onere delle tariffe.

Tutti gli errori che possono verificarsi in sede di contabilità — ribadiscono alla SIP — sono da attribuire ad inesattezze nella trascrizione delle lettere dalla fotografia o dalla scheda delle comunicazioni interurbane al documento di ingresso dell'elaboratore. Tali inesattezze, che nulla hanno a che vedere con un cattivo funzionamento dei circuiti di conteggio (è in questo caso appunto che l'utente potrebbe essere frodato dalla macchina), vengono immediatamente rettificate e danno naturalmente luogo al rimborso. La possibilità di usufruire dell'installazione di un «teletax», il contatore privato cioè installato a casa propria, non è stata sfruttata che da un numero ristrettissimo di persone: su oltre 100 mila abbonati i «teletax» installati a Trieste sono un migliaio, duecento in più rispetto agli scorsi anni. Il «teletax», del resto, costo (5 mila lire per l'installazione e 1600 di canone a trimestre) e la sua attendibilità è limitata, in quanto, in caso di divergenze tra esso e il contatore di centrale, è quest'ultimo a fare testo per la SIP. I «teletax» — dicono alla SIP — possono venire in vario modo «disturbati» e quindi non funzionare sempre perfettamente. E' evidente quindi che, anche per questo, gli abbonati che vorrebbero magari servirsene rinunciano al contatore privato.

Un bilancio delle effettive conseguenze, nei rapporti tra gli utenti e la SIP, del malcontento venutosi a creare potrà essere fatto con una certa approssimazione agli inizi del prossimo anno: allora si avrà un quadro completo dei reclami sporti a partire dalla fine di luglio e soprattutto dello eventuale aumento della morosità nei pagamenti.

VIAGGI IT

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Ladro in fuga arrestato da un finanziere

In un grande magazzino di largo Barriera Vecchia, verso le 19, ora di chiusura, l'attenzione del finanziere Mario Cestra della brigata di Basovizza, che si accingeva a raggiungere la uscita, era attirata da un vociare e da un tramestio insoliti. Egli si accorgeva così che una commessa del reparto maglieria cercava inutilmente di trattenere un giovane che reggeva in mano una voluminosa borsa: questi, con uno strattone, si liberava della stretta correndo verso l'uscita.

A questo punto il finanziere si lanciava all'inseguimento del fuggiasco riuscendo a raggiungerlo nella via, malgrado avesse urtato contro uno dei paletti che delimitano le corsie pedonali procurandosi una escoriazione alla coscia sinistra.

Il fuggitivo, tale Rolnik Czeslaw, veniva poi consegnato ai carabinieri che nel frattempo erano stati informati dalla direzione. Le indagini successivamente svolte dall'Arma portavano all'arresto di un complice, tale Koret Rjszard Roman. Entrambi cittadini polacchi, sono ospiti del Centro raccolta profughi di Padriciano.

Settimana del British Film Club. Da ieri fino al 26 presso la CIT di piazza dell'Unità dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato solamente dalle 10 alle 12) si accettano i rinnovi del canone sociale e le nuove iscrizioni per l'anno sociale 1973-74, settimo anno di attività del British Film Club.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

CITTAVECCHIA: I PRIVATI E I PROGRAMMI POLITICI

Polemica replica alle accuse di speculazione

«Care "Segnalazioni", rispondo alla lettera del dott. Pellarini sul futuro di Cittavecchia, comparsa sul "Piccolo" del 18 ottobre.

«Confesso anzitutto che la definizione in senso buono della parola speculazione non era mia, ma che citavo a memoria nientemeno che Luigi Einaudi. La speculazione in senso cattivo, quella classica che ha reso la parola stessa così odiata, è quella che deriva dall'acquisto di suoli agricoli all'esterno delle città e nella successiva formazione di plusvalore, a seguito delle opere di urbanizzazione fatte a spese della collettività. Si tratta di operazioni in genere a lunga scadenza, con formazione di plus-valori colossali, operazioni che sono state sempre eseguite con il senso, e molte volte su iniziativa, delle forze politiche e dei partiti e degli amministratori pubblici, i quali incameravano fette consistenti di questi utili.

«Con questo genere di cose non ho mai avuto a che fare ma, vivendo nell'ambiente, posso assicurare che, in fatto di speculazioni sui piani regolatori, i partiti di sinistra non si distinguono dagli altri.

«Il plus-valore acquisito in questo modo, e cioè mediante speculazioni classiche sui piani regolatori, andrebbe riportato alla collettività mediante tassazioni. Se e quando il Governo incaricherà il sottoscritto di riscuotere i tributi, potete star certi che il plus-valore andrà a finire nelle casse giuste e cioè in quelle del fisco. Così pure se e quando il Governo mi darà lo incarico di coniare moneta, io ne coniero molto poca per non alimentare l'inflazione.

«Ma, scherzi a parte, non si può invece parlare di speculazione nel caso del restauro di tre miserabili catapecchie di Cittavecchia (una delle quali di proprietà comunale) e del rifacimento delle pavimentazioni e delle fognature di una piazzetta pubblica a spese di privati. Questo intervento pilota intorno alla piazzetta di Tor Cucherna va considerato, come è sempre stato ed è, un semplice atto d'amore verso la città. Se vi è un caso solo in cui non vi sono stati intenti speculativi nel senso citato dal dott. Pellarini, ma veramente un'iniziativa basata su capacità inventive e creative, questo è il nostro intervento in Tor Cucherna. Invio direttamente al dott. Pellarini copia di un mio intervento sul "Piccolo" del '68 e di un mio studio del '70 che illustrano la mia posizione su Cittavecchia fin dall'origine.

«Credo di essere oggi l'unico a sostenere che l'intera Cittavecchia va conservata, mentre da vari sintomi, non ultimo quello relativo alla creazione della zona pedonale in piazza Unità, deduco che l'Amministrazione comunale vuole realizzare il proseguimento della via del Teatro Romano, con la conseguente morte di tre quarti di Cittavecchia e la sua sostituzione con l'edilizia moderna che tutti conoscono, e magari con un nuovo centro direzionale.

«Per quanto riguarda la Costituzione, il Codice civile e il lucro, mi sembrava di aver esposto chiaramente il mio pensiero. Chi non lavora non produce reddito e chi non produce reddito fallisce. Il fallimento e la bancarotta sono puniti, talvolta anche con la prigione.

«Se non si produce reddito non si pagano le tasse, ed è un dato di fatto che le scuole, gli ospedali e le riforme le dobbiamo pagare noi contribuenti con le nostre tasse.

«Ma vi sono iniziative, anche a Trieste (mi viene in mente un albergo), che sono decisamente fallimentari ma coperte della mancanza di finalità di lucro. Non credo che ci sia niente di male ad essere decisamente contrari, come io sono, a queste iniziative. Lo stesso on. Fanfani a Trieste ha recentemente affermato che bisogna saper interpretare i veri bisogni della popolazione e non inventare bisogni che non esistono per acquisire posizioni di potere. Io sono contrario al palazzo della Regione (che sarebbe meglio a restaurare un palazzo storico che costruirne uno nuovo), alle spese di miliardi per tappezzare la città di semafori che non risolvono il problema del traffico e a tante altre cose di questo genere. Questi non sono consumi sociali. Il popolo non ha bisogno di queste cose.

«Nella lettera del dr. Pellarini vengo citato cinque volte. Parrebbe quasi che la colpa di tutti i mali della città, e in tutti i casi di quelli di Cittavecchia, ricada sul sottoscritto, e che io trascorra il mio tempo su favolosi yacht, nei Mari del Sud, mentre non ho neanche una barchetta a remi.

«I miei amici sanno che io vivo, molto modestamente invero, dei soli proventi della mia attività professionale tecnica (e non imprenditoriale) diurna, notturna e domenicale e che sarò costretto a morire sul lavoro perché la pensione dell'Ente previdenza ingegneri spettantemi sarà di L. 60 mila mensili.

«Con questo spererei che i riferimenti personali si facessero più radi ma purtroppo ne dubito, perché, avviati come siamo ad un "regime", sarò costretto dal mio carattere indipendente a dire sempre la mia contro la demagogia, il malgoverno e il sottogoverno, dai quali solo dipende oggi, secondo me, la mancata attuazione delle riforme.

«Chiedo scusa di aver parlato in prima persona, ringrazio e porgo cordiali saluti. Ing. Marino Bolaffio».

AMICI U.T.A.T.

Domani sera, 24 ottobre alle ore 20.30, nella Sala Maggiore del Circolo Aquila, gentilmente concessa, avrà luogo il consueto «Incontro tra Amici» cui farà seguito la proiezione di due documentari cinematografici sui viaggi all'Isola d'Elba e Vienna.

Gli «Amici» sono cortesemente invitati a partecipare all'incontro.

UN GROSSO FURTO SCOPERTO APPENA LUNEDI' POMERIGGIO

PELLICCE PER CINQUE MILIONI RUBATE DI NOTTE A S. GIACOMO

La saracinesca del negozio è stata riabbassata con cura dai ladri

Un furto di pellicce e pelli, per un valore di 5-6 milioni, è stato perpetrato nella «Pellicceria Cervo», di via San Giacomo in Monte 22, di cui è titolare la signora Amalia Cervo Balbi, domiciliata in viale XX Settembre 16.

I ladri hanno operato nella notte fra sabato e domenica, o la successiva. Muniti di chiavi false, essi sono riusciti a far scattare la serratura di sinistra della saracinesca a maglie, ma si sono trovati in difficoltà con quella di destra, che sono stati quindi costretti a svitare. Sempre con le chiavi false hanno aperto poi la porta d'ingresso, e quindi hanno fatto razzia della merce che si trovava nelle vetrine interne, e cioè di 14 (o forse 16) pellicce e di 40 pelli di visone.

Ecco il lungo elenco delle pellicce: tre di rat mousqué, una di castorino, una di zampe di persiano grigio; tre di zampe di persiano nero, una di zampe di persiano color panna; un'altra di zampe di persiano color marrone, una di mourmel marrone (ma forse erano tre: si sta ora facendo l'inventario per accertarne il numero), una pelliccia di agnello con collo di visone, una di gatto russo color marrone ed un'altra pelliccia di castorino lungo.

Evidentemente si trattava di ladri «specializzati» con macchina o furgoncino per portare via tutte quelle pellicce. Per ritardare l'allarme i malviventi hanno avuto cura di richiudere la porta e di riabbassare la saracinesca, e così soltanto ieri, verso le 16, al momento di riaprire il negozio (chiuso al mattino per la semicorta) la signora Cervo ha scoperto l'incursione. La signora ha telefonato subito al «113», e sul posto si sono recati il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle del pronto intervento della Squadra mobile. Essi hanno effettuato un primo sopralluogo (una finestra del negozio che dà sulla via Caprin è stata trovata regolarmente chiusa), e rilievi più particolari sono stati fatti poi dai loro colleghi della «scientifica». Il negozio era stato chiuso regolarmente sabato sera, per cui, come si è detto, è probabile trattarsi di un «colpo» notturno.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Questa sera alle ore 20.30 si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Il socio prof. Renato Nicolini parlerà sul tema: «Aspetti medico-legali della criminalità femminile».

Corso di cultura religiosa

Domani alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin terrà la lezione su: «La geografia biblica».

Convegno su Rilke

Il Centro studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo», in collaborazione con l'Associazione italo-austriaca, con l'Associazione italo-francese, il Circolo della cultura e delle arti e il Circolo germanico di cultura organizza, per i giorni 29 e 30 ottobre a Duino, un convegno internazionale sul tema: «Rainer Maria Rilke e la cultura praghese fra realtà e mito».

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, al Centro Culturale Veritas, via Monte Cengio 2, Padre Aurelio Andreoli, direttore del Centro stesso, inaugurerà la attività dei Convegni, con una conferenza dal tema: «Il cristiano nella società oggi».

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. **Viale XX Settembre 58 via Fonderia 3.**

Tessuto cammello

per cappotti, sempre moderno, in vasto assortimento a prezzi convenienti. *Magazzino Stoffe Inglesi* via S. Nicolò 22.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432

Pelletterie «Lux Moda»

largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. Il negozio completamente rinnovato e ampliato vi offre tutte le novità della presente stagione di: borsette, ombrelli, valigie, borse viaggio, pelletteria in genere. Al piano superiore (ascensore interno) fornitissimo assortimento di valigeria e borse viaggio.

Onorificenza

Con decreto del 2 giugno, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto conferire l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica Italiana, alla signorina Jolanda Pozzetto, segretaria di «Vita Nuova».

VENDITE GIUDIZIARIE

fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento, cucine metano.

Mercoledì ore 16 asta

via Ananian 2

Articoli drogheria

100 lotti prezzi dimezzati.

Giovedì ore 10 asta

via Malaspina 20 - Manifattura Tabacchi

19 autovetture sequestrate

NSU anno 1970 lire 150.000, Autounion anno 1968 lire 130.000. Altre Fiat, Alfa, Volkswagen, Lancia, Renault, Opel.

Materiali ricupero

15 automezzi cancellati PRA. Visione documenti, informazioni, piazza Goldoni 1.

Giornalmente senza aste

piazza Goldoni 1, mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio.

Bollettino settimanale

Gratuito.

ALTA MODA INVERNO

«ZILIOTTO JOLE»

Più che sul calendario, l'inverno avanza nella scia della moda femminile, e per presentare il «new look» della stagione della neve e del cielo bigio, la Pellicceria Ziliotto di via Milano 16, e la «boutique» Jole, sita al numero 22 della stessa strada, hanno organizzato una riuscitissima sfilata di modelli in un grande albergo sulle rive. Ziliotto ha presentato i suoi «best sellers», e cioè pellicce per tutte le ore e per tutte le occasioni. Favolose linci russe e canadesi, leopardi, giaguari, «ocelot» messicani, l'assortita gamma dei morbidissimi visoni che pur sempre rimangono al vertice delle aspirazioni femminili, e ancora volpi, persiani e altre pelli di grande pregio.

Jole, dal canto suo, ha fatto avvicendare sulla pedana «toilettes» da mattina e pomeriggio, completi deliziosi che vestiranno di calore e di colore le ore buie del freddo. La «couturier» ha proposto i nuovi, indovinatissimi modelli per la donna d'oggi che deve assolutamente poter conciliare il concetto di eleganza con quello di praticità, le linee che devono consentire a una signora di essere femminilissima anche al volante di una macchina da corsa. Per la stagione che sta per iniziare, Jole ha scelto luminosi completi gonna e giacca, di pelle e di camoscio mantelli soffici come nuvole, «paletots», sveltissime giacche e un ricco assortimento di pantaloni, indumento intramontabile sia sotto il cielo d'estate che sotto quello invernale.

Ziliotto e Jole hanno offerto alle numerose signore che hanno presenziato al gran gala della moda una completa e applaudita panoramica del «new look» per i giorni che verranno, una felice e riuscita anteprima della moda d'inverno.

FIEPE

CROFF

TRIESTE - P.za della Borsa, 7

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.

Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.

Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.

Un tappeto CROFF è il regalo ideale
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.

Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE - Giovedì 25 e Venerdì 26 ottobre dalle 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

orologi DOXA nelle migliori orologerie

ALL'ASSEMBLEA INTERSINDACALE ANPO-ANAAO

Presa di posizione sui centri ospedalieri

Riaffermata priorità della funzione assistenziale e decisione di proclamare lo stato di agitazione

Alla scadenza del termine previsto per il rinnovo della convenzione tra università e ospedali riuniti e dopo le recenti dichiarazioni rilasciate dal rettore prof. de Ferra sui risultati conseguiti fino ad oggi e sugli obiettivi che ateneo e ospedali si ripromettono di raggiungere, c'è stata sull'argomento anche una presa di posizione dei primari, degli aiuti e assistenti ospedalieri.

Nel corso di un'assemblea indetta dalla giunta d'intesa intersindacale Anpo-Anaao, è stata esaminata «con viva preoccupazione» — afferma una nota diramata al termine dei lavori — la situazione venutasi a creare «alla luce delle richieste della facoltà di medicina di cui si è venuti a conoscenza».

Tali richieste, secondo i medici ospedalieri, rimetterebbero in discussione il principio della priorità della funzione assistenziale affermato dall'attuale convenzione. Inoltre — si sostiene ancora — postulando una serie di centri e di sezioni «sulla base di interessi personali e di prestigio di 'scuole'', senza tenere conto delle reali esigenze sanitarie della cittadinanza, si arriverebbe certamente, ove tali richieste venissero accolte, a un grave deterioramento della funzionalità e della ricettività del complesso clinico-ospedaliero, che già si trova in una cronica condizione di sovraffollamento e di difficoltà».

Primari, aiuti e assistenti hanno così voluto ribadire «la priorità della funzione assistenziale sia per i reparti ospedalieri sia per quelli universitari». In particolare sarebbe da respingere — sostengono ancora — perché «ingiustificato e moralmente inaccettabile», il criterio della «selezione degli ammalati: il medico — affermano i sanitari — non ha il diritto di rifiutare né di scegliere il paziente, bensì ha il dovere di farsi scegliere per merito della propria qualificazione personale.

Le associazioni sindacali Anpo e Anaao hanno pertanto chiesto che ogni decisione sui centri ospedalieri e universitari sia rinviata, «abbandonando insostenibili criteri personalistici e mercantili», a tempi più maturi, dopo aver espletato una seria indagine epidemiologica che consenta di individuare gli obiettivi prioritari in armonica articolazione con la programmazione regionale sanitaria. E' stata poi ribadita la necessità di potenziare i servizi di base del complesso clinico-ospedaliero (radiodiagnostica, laboratori, rianimazione, riabilitazione, ecc.), quale «unico criterio valido per assicurare una più efficace assistenza». In armonia con quanto stabilito dalla legge di riforma ospedaliera e ribadito dall'attuale convenzione, dovrebbero essere affidate anche all'ospedale — sostengono poi i medici — funzioni didattiche in programmata e paritetica collaborazione con l'università nell'ambito di un'organizzazione dipartimentale, nonché mantenuto l'impegno, «più volte assunto dal consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero», di creare una divisione ospedaliera oculistica, risolvendo così un «annoso problema particolarmente sentito dalla cittadinanza».

Anpo e Anaao hanno infine chiesto che per tutto il personale paramedico sia assicurata la sollecita attuazione delle 40 ore settimanali e che siano costituiti corsi di aggiornamento e di qualificazionee.

«Pertanto — conclude la nota sindacale — le associazioni proclameranno lo stato di agitazione e si preparano a difendere, presso tutte le sedi competenti e con ogni mezzo legale, oltre che la dignità professionale dei propri iscritti anche e soprattutto il bene comune, nella convinzione che l'ospedale debba essere un servizio pubblico nell'interesse della cittadinanza».

Un nuovo ricorso dei difensori per il caso Freda

Il processo di secondo grado contro il procuratore patavino Franco Freda e i concittadini Manlio Portolan e Franco Neami probabilmente non verrà celebrato il 4 dicembre prossimo.

Come è stato più volte scritto, il dott. Freda e i coimputati erano stati accusati dal procuratore legale dott. Gabriele Forziati di un tentativo di estorsioee ai suoi danni. Secondo la denuncia da lui sporta, Neami e Portolan gli avrebbero recapitato una lettera, scritta da Freda dal carcere, lettera con la quale il procuratore gli intimava di consegnare ai latori del messaggio mezzo milione di lire, minacciandolo, in caso di mancata corresponsione, di coinvolgerlo nella sua vicenda giudiziaria.

Il 30 gennaio scorso, Freda, Neami e Portolan furono processati dal Tribunale penale che li mandò assolti perché il fatto non sussiste. La sentenza venne impugnata dalla Procura della Repubblica ma, secondo i difensori, quei magistrati avrebbero violato i termini per il deposito dei motivi di doglianza, pertanto i patroni, avv. Alberini del Foro di Venezia, avv. Bezicheri del Foro di Bologna, avv. Barbagallo e avv. Giacomelli del nostro Foro, presentarono istanza alla Corte d'Appello, chiedendo il rigetto dell'impugnazione dell'Accusa.

Nel documento, i legali fecero rilevare una discordanza di date, sostenendo che i motivi di ricorso del P.M. erano arrivati alla cancelleria del Tribunale penale il giorno... prima d'essere partiti dagli uffici della Procura.

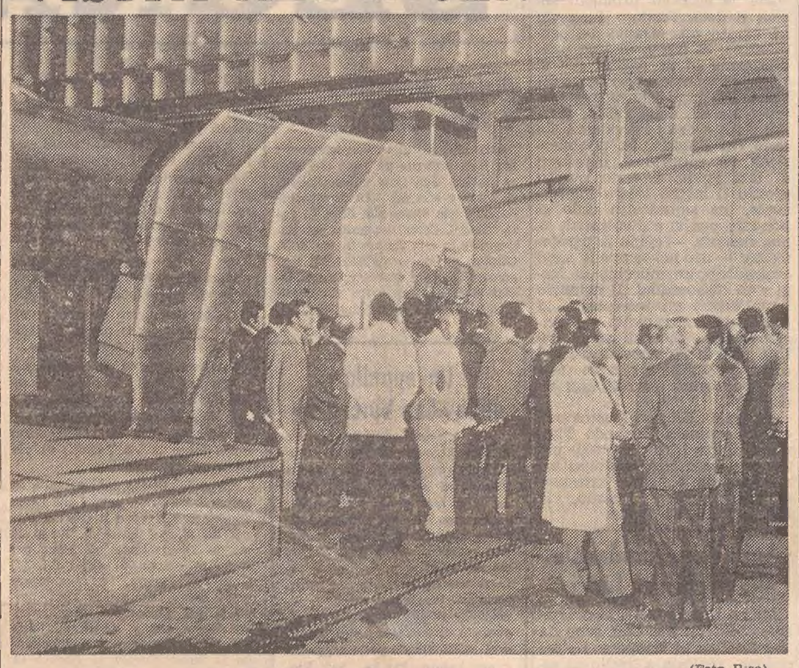
Con propria ordinanza la Corte d'Appello, riunita in camera di consiglio, rigettò, come abbiamo già pubblicato, le istanze difensionalli. Ma la tormentata vicenda del ricorso non finisce qui: l'avv. Alberini ha dichiarato che, non appena la cancelleria penale della Corte d'Appello, avrà notificato per iscritto a lui e agli altri difensori il testo dell'ordinanza, ricorrerà assieme ai colleghi per Cassazione. I patroni faranno inoltre, sottoporre i registri con le date in discussione a perizia chimica e calligrafica per sollevare, eventualmente, incidente di falso. Per questi motivi, è facile profetizzare che il 4 dicembre non potrà venire celebrato il processo di secondo grado.

Convegni nella sede dei giuristi cattolici

Lunedì prossimo, 29, con inizio alle 19, nella sede cittadina dell'Associazione giuristi cattolici di piazza del Ponterosso 6, il prof. avv. Riccardo Camber ed il dott. Ferruccio Tommaseo parleranno sul tema «Il nuovo processo del lavoro».

Nel corso del mese di novembre, i professori Adolfo Angeletti e Fabio Severo Severi tratteranno, in data che sarà per tempo comunicata, alcuni dei problemi relativi all'istituzione dei tribunali amministrativi regionali.

VISITA ALL'INCENERITORE



(Foto Rice)

Sindaci e altri rappresentanti comunali d'una dozzina di centri della Campania, tra i quali Capri, Ischia, Procida e Casamicciola, hanno compiuto, assieme a giornalisti del Meridione, una visita all'inceneritore dei rifiuti della nostra città, interessandosi al suo funzionamento

TRE BOTTIGLIE DI BENZINA AL VAGLIO DEI GIUDICI

Se non erano «molotov» ci mancava assai poco

Il perdono giudiziale concesso a uno dei due imputati Assoluzione con formula dubitativa per l'altro giovane

Complesso e tormentato l'iter giudiziario di una vicenda che risale al 17 marzo del 1971, giorno in cui avvenne in città una manifestazione promossa dal Comitato unitario contro il fascismo. Nel pomeriggio, mentr'era di servizio in via Battisti, il maresciallo Cuzzot notò un ragazzo, Livio Pacherini, che allora aveva poco più di sedici anni, abitante in via Cologna 47, scendere di corsa lungo quella strada. Più che dall'andatura, il sottufficiale rimase colpito dall'assetto del giovane, che portava in capo un casco da motociclista, aveva gli occhi nascosti da occhialoni da guida e teneva in mano una specie di bastone. Livio si avvicinò a una Vespa, il maresciallo gli piombò accanto, e notò sullo scooter una borsa di nailon, dalla quale spuntavano i colli di tre bottiglie da un litro che, aperte, risultarono contenere benzina. Nel sacchetto furono rinvenute 21 pile scariche.

Pacherini venne fermato e accompagnato in Questura, dove sostenne che s'era munito di quell'armamentario per suggerimento di un compagno di scuola, Roberto Ive, allora diciannovenne abitante in Salita Montanelli 2. Il ragazzo dichiarò che s'erano visti durante la mattinata, avevano parlato della manifestazione, e Ive gli avrebbe detto di procurarsi quella sottospecie di bombe Molotov per difendere, nel caso di un assalto, la sede del partito di estrema destra di cui erano simpatizzanti.

Rintracciato, Ive smentì fermamente il ragazzo, precisando di avere dato appuntamento a lui e ad altri giovani nei pressi della sede di un'associazione giovanile di destra ma di non avere parlato assolutamente di bombe Molotov o altro. Incriminati per concorso in fabbricazione e detenzione di materiale esplosivo, il 29 ottobre di quell'anno i due furono processati dal Pretore, che li condannò a sei mesi di reclusione, entrambi con i benefici di legge.

Ricorsero, e nella scia delle tre bottiglie si ritrovarono il 13 aprile dello scorso anno davanti alla Sezione promiscua del Tribunale.

Su richiesta del P.M. d'udienza, dott. D'Onofrio, quei magistrati, dichiarata la nullità della sentenza di primo grado, rimisero gli atti alla Procura della Repubblica, avendo rilevato nei fatti ipotesi più grave di quella originariamente contestata. Un difensore ricorse per Cassazione, il Supremo collegio rigettò l'istanza, e la Procura della Repubblica iniziò il procedimento contro i due giovani per violazione degli articoli 1, 2 e 4 della Legge sulle armi.

Incriminati per gli articoli più sopra accennati, Pacherini e Ive compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, verbalizzante d'udienza il segretario comunale dott. Giancarlo Bozzani, in sostituzione del cancelliere in sciopero. Rivolgendosi a Pacherini, il Presidente gli chiede:

«Le bottiglie gliele aveva ordinate Ive?»

Pacherini: «Mi aveva detto di portare con me della benzina senza dirmi cosa avrei dovuto fare. Non avevo la più pallida idea di cosa fosse una bomba Molotov».

P.M.: «La benzina a che cosa doveva servire? A smacchiare gli abiti?»

Pacherini: «Non lo so».

Ive: «Nego di avere detto al ragazzo di munirsi di quelle cose. Mi limitai a dare appuntamento a lui e ad altri conoscenti davanti la sede della "Giovane Italia" per recarsi poi assieme nella sede del MSI».

Il maresciallo Cuzzot precisa le circostanze in cui procedette al fermo del ragazzo. Chiusa l'istruttoria dibattimentale, prende la parola il P.M. «Pacherini è confesso — dice il dott. Coassin — ed ora spetta al Tribunale di decidere se le bottiglie contenenti la benzina costituiscono arma esplodente. Le bottiglie erano prive di stoppino e detonatore ma lo stoppino si può applicare facilmente al momento del bisogno. Nel fatto in causa sussistono tutti gli elementi che configurano il reato contestato. Ive — continua il magistrato — respinge la chiamata in correità ma la sua tesi difensiva è illogica e inverosimigliante».

Il dott. Coassin rileva, infine, che si tratta di due giovani studiosi, due ragazzi incensurati e le pene previste dalla Legge sulle armi sono molto gravi. Chiede, pertanto, che venga concessa loro un'attenuante di questa Legge speciale e siano condannati a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno. In difesa di Pacherini prende poi la parola l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, e perora che al suo assistito venga accordato il perdono giudiziale, per Ive si batte l'avv. Sblattero e sollecita l'assoluzione con la formula più ampia. Il Tribunale dichiara di non doversi procedere nei confronti del ragazzo per concessione del perdono giudiziale e assolve Ive per insufficienza di prova. Subito dopo, il P.M. farà dichiarazione di ricorso — limitatamente all'Ive — contro la sentenza, che è stata impugnata anche dalla difesa.

INSIDIE DELLA VELOCITA' NEI CENTRI URBANI

PERICOLOSO IL TRAFFICO SOPRATTUTTO AGLI INCROCI

Il mancato rispetto delle norme sulla precedenza è la causa più frequente degli incidenti stradali

L'aumentata velocità con cui le macchine possono circolare a Trieste nel centro urbano in seguito all'istituzione dei «sensi unici» rende di particolare interesse alcuni dati statistici dai quali si rileva che, in Italia, il 64 per cento degli incidenti stradali si registra agli incroci. Nella sola Roma — secondo dati del comune — nel '72 sono state elevate ben 23.451 contravvenzioni ad automobilisti che non hanno rispettato l'obbligo di dare la precedenza. Sempre nella capitale su 32.982 scontri avvenuti lo scorso anno tra varie categorie di veicoli, la maggioranza tra auto private e pubbliche, oltre il 70 per cento è avvenuto agli incroci. Anche se valori similari si riscontrano in altri paesi, come la Svizzera (67 per cento) o l'Inghilterra (70 per cento), questi risultati non possono essere in alcun modo giustificati.

Il corretto uso dell'automobile è diventato ormai per la diffusione del mezzo motorizzato e per la frequenza di incidenti mortali, un problema in cui l'aspetto individuale va sempre più acquistando un notevole peso. Si impone a chi guida un comportamento corretto tanto più difficile ad osservare quanto più l'evolversi delle tecniche costruttive consente alle automobili velocità sempre maggiori e perciò stesso pericolose.

Le tre maggiori città italiane, Roma, Milano e Napoli, hanno da sole totalizzato, secondo le ultime statistiche Istat, ben 36.814 incidenti con 236 morti e 25.100 feriti, e notare che sono dati che si riferiscono ai soli primi cinque mesi dell'anno.

Queste cifre smentiscono la diffusa convinzione secondo la quale gli incidenti che si verificano nelle grandi città, a causa della ridotta velocità dei veicoli, sarebbero costosi, ma non pericolosi. Il numero dei morti e dei feriti dimostra purtroppo il contrario: gli incidenti cittadini non danno lavoro solo ai carrozzieri. Roma detiene un triste primato fra le più importanti città: il costo dei sinistri che qui si verificano supera annualmente i 20 miliardi di lire per danni alle persone e i 50 per danni alle cose.

Ma qual è la causa principale di questi disastrosi effetti? Secondo gli esperti non ci sono dubbi: il mancato rispetto da parte degli automobilisti, e ciò per ignoranza o negligenza, delle regole della precedenza. La frequenza delle intersezioni stradali, delle manovre di intreccio e di scambio fra veicoli diversi, pone di continuo a chi guida la questione di decidere quasi in ogni istante chi deve dare la precedenza di transito. Basta un attimo di indecisione e l'incidente è inevitabile.

Spesso gli utenti della strada prendono l'incrocio sottogamba, ritenendo che esso non sia una particolare e delicata componente della rete viaria, ma piuttosto un fastidioso nodo da superare nel più breve tempo possibile.

Premio nel nome di Lucia Tranquilli

Per il quattordicesimo anniversario, che ricorrerà il 24 marzo 1974, della morte di Lucia Tranquilli viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 200.000 per la tesi di laurea più commendevole che tratti uno degli argomenti qui di seguito indicati e che sia stata approvata nell'anno solare 1973 nell'Università degli studi di Trieste.

La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico o artistico o storico, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione che è quella di recare un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 500, indirizzata al Rettore, all'Ufficio Assistenza Scolastica dell'Università, entro le ore 11 del prossimo 31 dicembre.

Alla domanda devono essere allegati: il certificato di laurea rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; una copia della tesi di laurea; il certificato di nascita e quello di cittadinanza italiana del concorrente.

In luogo di questi due ultimi certificati il concorrente può esibire la carta d'identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e i requisiti necessari.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore ordinario nominato dal rettore e dal comitato amministratore della Fondazione «Lucia Tranquilli».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 OTTOBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	950	1400	1685	2580	—	2800
Barboni	—	600	1385	2480	880	1980
Bobe	—	—	—	1280	440	680
Branzini	—	—	4800	4880	4800	5600
Cefali	450	850	946	1080	680	1200
Girai	400	500	653	800	980	1080
Guati gialli	300	850	910	1306	400	1680
Menole	300	500	600	680	200	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	800	1800	1720	2560	—	1480
Mormori	—	2100	—	3000	—	—
Orate	—	5000	—	4800	—	6880
[illegible]ere imp.	—	—	—	1280	—	—
Riboni	600	3600	1880	3300	—	5600
Rospi - code	—	—	2840	3000	2800	3200
Sardelle	150	160	276	373	320	440
Sardoni	—	—	586	1080	480	1200
Sgombri	—	—	960	980	680	880
Sogliole	900	3280	1506	3876	1480	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	3000	3880	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	—	—
Volpine	—	—	946	1930	1080	1600
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1200	1130	1504	1680	2080
Calamari congelati	800	1050	1280	1400	—	1080
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	400	450	580	684	680	1280
Crostacei:						
Canocchie	300	980	1400	1480	—	1680
Scampi code	2800	3800	2340	4860	4800	5600

AVVISO

DI APPALTO MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Tolmezzo deve appaltare mediante licitazione privata le seguenti opere: lavori edili per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Professionale di Stato.

Importo a base d'appalto L. 616.474.000.

La licitazione privata sarà tenuta con il metodo previsto dall'art. 1, lettera a, della legge 2.2.1973, n. 14.

Le Ditte inscritte all'albo nazionale degli appaltatori per un valore non inferiore a quello dell'appalto che desiderino essere invitate alla gara devono far pervenire domanda, redatta su carta bollata, a mezzo piego raccomandato, entro giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Sindaco

ASSOLTO UN UOMO CON CACCIAVITE

Non è proprio provato che provasse maniglie

Fu visto armeggiare in piena notte intorno ad alcune auto posteggiate

Arrestato il 17 scorso per oltraggio e resistenza a Pubblico ufficiale, Eugenio Vettini, di 21 anni, abitante in via della Madonna del Mare 6, viene processato ora (per altra causa) in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, verbalizzante d'udienza il dott. Giancarlo Bozzani, segretario comunale, in sostituzione del cancelliere in sciopero.

L'attuale «grana» del Vettini risale alla notte del 31 maggio scorso, quando uno sconosciuto chiamò il «113» per segnalare che un giovanotto stava provando le maniglie delle macchine parcheggiate in piazza Cornelia Romana, rischiarando gli abitacoli con una torcia elettrica. Un'autoradio volò sul posto e, nella piazza deserta, gli agenti trovarono il Vettini, il quale aveva seco un cacciavite e una torcia. Sostenne che gli utensili gli servivano per il suo lavoro di elettricista e negò d'avere cercato di introdursi nelle macchine incustodite ma venne, tuttavia, incriminato per tentato furto aggravato. Al Tribunale dichiara: «Quella sera avevo bevuto ma sono certo di non avere provato le portiere delle auto».

Il maresciallo Limena: conferma le circostanze del fermo. Per il P.M. «non vi sono dubbi sulle reali intenzioni dell'imputato» e chiede, pertanto, che questi venga condannato a un anno e due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. In difesa del Vettini parla poi l'avv. Pagnini, e sostiene che nessuna prova venne raccolta a carico del suo assistito. Il Tribunale assolve l'uomo con la formula del dubbio.

L'aumentata pensione agli invalidi civili

La Lanmic (Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili) informa che a seguito delle recenti trattative in sede governativa, la pensione per i mutilati ed invalidi civili, totalmente inabili, sarà portata da 18 mila a 24.850 lire mensili, mentre l'assegno di 18 mila lire che viene attualmente corrisposto a coloro che hanno una invalidità superiore ai due terzi, sarà elevato a 22.000 lire mensili.

Tali risultati sono stati conseguiti — rileva la Lanmic — dopo numerosissimi costanti interventi a diversi livelli e grazie altresì all'impostazione unitaria data dal comitato federativo tra la Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, l'Unione italiana ciechi e l'Ente nazionale sordomuti.

Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria regionale di via Madonna del Mare 13, (telefono 68-691), giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Sciopero in atto dei cancellieri

Il già ridotto numero di cancellieri del Palazzo di Giustizia si è ulteriormente assottigliato con lo sciopero della categoria che, iniziatosi iermattina, terminerà alla mezzanotte di domani, mercoledì. L'astensione dal lavoro, è stata indetta dalla Cisl in segno di protesta per i ritardi nella corresponsione dell'assegno perequativo, assegno che viene già corrisposto ad altre categorie di statali. Lo sciopero si è ripercosso in modo particolarmente vistoso nelle udienze del Tribunale penale ma è stato risentito in tutti i settori della vita giudiziaria: il cancelliere è, difatti, indispensabile nella fase istruttoria del giudizio, nelle udienze civili, nell'impugnazione delle sentenze e in tutti gli altri atti sia civili che penali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centro-meridionali tirreniche e sulla Sardegna quasi sereno. Foschie dense o banchi di nebbia nelle ore notturne e del primo mattino in Val Padana, nelle valli e lungo i litorali della Penisola. Dalla serata tendenza a peggioramento sull'arco alpino con qualche nevicata. Sulle regioni joniche e su quelle centro-meridionali adriatiche nuvoloso con residue precipitazioni anche temporalesche. Tendenza al miglioramento a iniziare dalle regioni centrali adriatiche.

Temperatura in lieve ulteriore diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 19; Verona 2, 18; Trieste 12, 17; Venezia 11, 19; Milano 8, 19; Torino 1, 18; Genova 13, 21; Bologna 7, 19; Firenze 6, 20; Pisa 7, 22; Ancona 12, 17; Perugia 10, 15; Pescara 12, 17; L'Aquila 11, 14; Roma Nord 14, 20; Roma Fiumicino 16, 20; Campobasso 15, 17; Bari 16, 24; Napoli 14, 23; Potenza 8, 17; S. Maria di Leuca 21, 23; Catanzaro 17, 22; Reggio Calabria 16, 24; Messina 19, 23; Palermo 21, 24; Catania 16, 29; Alghero 16, 19; Cagliari 14, 19.

I FIORI DEL RICORDO NELLE GIORNATE DI NOVEMBRE

Dal Quarnero a Caporetto onoranze ai nostri Caduti

Anche quest'anno il Consolato generale d'Italia a Capodistria ha predisposto un programma di manifestazioni per onorare i Caduti italiani in occasione delle ricorrenze di novembre. Il 2 novembre, giornata dedicata alla memoria dei defunti, diverse iniziative sono in programma a Pola e a Fiume; con inizio alle 10, a Pola, un servizio funebre verrà officiato nella cappella del cimitero della Marina, poi corone d'alloro saranno deposte al sacrario della Marina italiana (con la partecipazione delle autorità locali) e infine verranno deposti fiori sulle tombe dei Caduti polesi tumulati nel cimitero di Monte Giro; alle 16 a Fiume, corone e fiori saranno deposte sul monumento-ossario dei granatieri e sulle tombe dei garibaldini fiumani nel cimitero di Cosala; seguirà, nella chiesa di Cosala, la celebrazione di una messa in suffragio dei Caduti e la deposizione di corone nella sottostante cripta dove sono conservati i resti di 492 militari italiani.

Il 3 novembre la delegazione consolare italiana si incontrerà a Caporetto con i sindaci dei comuni del mandamento di Cividale guidati dal sen. Pelizzo e con le autorità locali, guidate dal presidente dell'assemblea di Tolmino, ing. Papic; corone saranno deposte nel cimitero civile al monumento dei Caduti jugoslavi ed al sacrario dei Caduti italiani, dove sarà celebrata una messa in suffragio.

Infine il 5 novembre a Capodistria corone e fiori saranno deposte sul cippo dedicato ai Caduti capodistriani e sulle tombe dei capodistriani fucilati dai tedeschi il 10 settembre 1943.

La rassegna della SAL dedicata al paesaggio

I partecipanti alla dodicesima mostra regionale del paesaggio indetta dalla «SAL» con la collaborazione del Circolo «Italsider», sono invitati a far pervenire entro giovedì 25 le loro opere accompagnate dalla scheda di adesione alla sede di via Carducci 24 che è a loro disposizione dalle 17 alle 20. Per informazioni più particolareggiate gli interessati possono rivolgersi ai pittori Rinaldo Lotta e Franco Orlando.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sez. del CAI di Trieste — Domenica 28 ottobre traversata dal Passo di Tanamea alla Val Resia con salita del Monte Zaiaur (m 1816). Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Frida Benvenuti nell'VIII anniv. dal marito e dalla sorella Maria 10.000; da Elly e Luciano 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Feresin ved. Bonetti nel II anniv. (24-10) dai figli 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Ines Cattaruzza nel I anniv. dalle famiglie Cattaruzza e Ilini 5.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie e 5.000 pro Padri Sacramentini; da Lina Bressan 5.000 pro Centro Volontari della Sofferenza.

In memoria di Attilio Visintini nel XXII anniv. dai figli Flora e Aurelio 5.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria di Armando Pipan nel XXIX anniv. (23-10) dalla zia Lina Agnelli 3.000 pro Borsa di Studio Laurisa Brunetti - Liceo Petrarca.

In memoria di Amalia ved. Vidorno nel XLI anniv. dalla figlia Bruna 2.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amelia Trani ved. Favretto da Sebastiano e Luisa Trani 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Mario Morani da Antonietta Finzi 3000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Maria Skerl ved. Sferza dalle famiglie Toscan, Pretnar, Maizen, Ferluga, Silvestri e Scrignari 14.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giorgio Poliaghi da Lina ved. Furlani 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelia e Lina Tamburini 5000 pro Lega Nazionale; dal Soroptimist Club di Trieste 20.000 pro Fondo Giurovich (Soroptimist Club).

In memoria di Rosina Gherghich ved. Zennaro da Sina Busetto 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Facuzzi da Riccardo Stolfa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Aristide Pauluzzi, Italo Deibello e Giuseppe D'Arrigo 20 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gastone Galvani da Riccardo Stolfa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amelia Facchinetti ved. Muratore dai colleghi della figlia Mada 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Pia Bontempo dalla sorella e fratelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Martino Pogliani dalla famiglia Zito 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Abruzzini ved. Ferrucci dalla famiglia Lichtenstein 5000 pro CRI.

In memoria di Donato Donati da Guglielmina e Bruno Pulin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Millo dalla famiglia Strukel 10.000 pro Centro tumori; da Ada Dudine e figlie 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Michele Gustin da Mariuccia e Sergio 10.000, da Anna Gustin 10.000 pro Consorzio provinciale antitubercolare.

In memoria di Francesco Hlaca dalla famiglia Dovgan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. Andrea Pini dai coniugi Adele e Angelo Giarratano 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lidia Basso dal figlio Glauco 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Chiesa S. Rita; dalla sorella Eugenia 10.000 pro Chiesa S. Rita; dalla famiglia Scarini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida, Amalia e Silvio 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Vittorio Sossi dall'Orchestra Triestina da Camera 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. ing. Salvatore Esposito dalla famiglia Lanzarone 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della prof. Gabriella Cofieri da Luigia Bertocchi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Michele Pelliciari da Drioli - Orestilla 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lidia Isabez dalla mamma e figli 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Bravin da Emma Marchisio Urbanis 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Capodei da Alberto Dobner 5000, da Maria Minelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Nordio da Mira Urbani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Emilia Bignami 5000 pro Centro cardiovascolare; da Charlie e Laly Bruni 5000, da Renato e Mirta Merlatti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Dorina e Attilio Bidoli 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Rosina Gismondi ved. Stinco 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del dott. Silvano Facuzzi da Giambattista e Daniela Colotto 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Siberna dai cugini Wedlin 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Valeria Augustini da Galliano e Melchiorre Del Maschio 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franco D'Urso da Anna Dambrosi 2.000; dagli amici di Claudio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici Bologna, Bonivento, Fiego e Rimbaldo 8.000 pro Chiesa Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Pino e Meri Valdisteno dalla mamma e fratelli 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria del cap. Ottavio Piccini dai condomini dello stabile n. 38 di via Tor S. Piero 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Valdemarin dagli amici del marito Giuseppe, clienti del Collio 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigi Nordio da Giuseppe Margherita Dolzani 3.000 pro E.C.A.; da Erna e Carlo Paoletti 10.000; da Giorgio e Albertina Fragiacomo 20.000; da Araldo Laboranti e famiglia 10.000; da Margherita Vaghi 10.000; da Tina e Guido Janni 5.000; dalla famiglia Luigi Zucchini 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Carlo e Vera Wagner 20.000; da Kathleen Casali 10.000 pro Istituto per l'Infanzia - Reparto Puericultura; da Dario e Claudia Cogoi 5.000 pro Istituto Infanzia - Reparto di Neonatologia «A. Casali»; da Jole e Ida Ferro 10.000; da Rosanna e Lucio Ferro 10.000 pro Istituto Infanzia - Reparto terapia intensiva A. Casali; da Ettore Schwagel 5.000 pro Lega contro i tumori; da Gianna e Claudio de Polo 10.000; da Giuseppe Nora Ferranti 10.000 pro Lega contro i tumori - Comitato signore; da Dora e Oreste Inchiostri 3.000 pro Lega Nazionale - Sezione Dalmazia; da Cesare Tevini 3.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro); da Giorgio e Alma Dorfles 5.000 pro «Italia Nostra»; da Bianca Tendella 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da B. Bernardino 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Livia e Fulvio Zucheri 5.000 pro Fondo J. Serravallo.

In memoria di Giovanna Cattarini da Ugo e Giuseppina Segrè de Lindegg 10.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Anita Clementi Cattarini 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pino e Gianna Machne 5.000 pro Borsa Studio Preside Bronzin.

In memoria di Francesco Di Vito dalla moglie Maria 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Laura Sergio Ave Biggi 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppina De Cleva dalla famiglia Toncic 5.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del dott. Michele Pellicciari da Lucilla Pogliacco 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Scarpa 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Erstlia Moschini 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alice Salesia da Wally e Maria Maineri 3.000 pro Padri Sacramentini.

In memoria dei propri cari defunti da E.C. 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cesare Rovis dagli amici Ervino e Paulette 2.000 pro Lega Nazionale - Sezione Fiume.

In memoria di Cesare Rovis da Egone ed Erminia Lamberti 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giorgio Poliaghi dalla famiglia Lami 5.000 pro E.C.A.

In memoria del rag. Renato Perticucci da Giuseppe Cobal 10.000; da Fulvia Debelli 5.000 pro Fondo Banelli; da Marina Pizzarelli Fonda Savio 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Lidia Basso da Cleo e Giulio Piccini 3.000 pro Fondo Banelli; dalle famiglie Rossini e Severi 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria del prof. Baccio Ziliotto dalla moglie Anna e dalla figlia Donatella 10.000 pro Cassa Scolastica del Liceo D. Alighieri (Fondo Baccio Ziliotto).

In memoria di Maria Erzeg da Erminia Vrabec 3.000 pro E.C.A.

In memoria dei propri cari defunti da E.V. 3.000 pro E.C.A.; 2.000 pro Rifugio Animali ASTAD e 2.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria del col. Andrea Pini dalle signore Di Giovanni, Giarratana e Vrabiz 6.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei professori ed ex alunni delle classi VII A e VII B del «Galileo Galilei» maturati nell'anno 1922-23 - 20.000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso.

L'elargizione di lire 5.000 pro Centro Tumori fatta da Angelo Miot e pubblicata in data 20 cor

DRAMMATICA ASCENSIONE SULLE TRE CIME DI LAVAREDO

Tratti in salvo due alpinisti sorpresi da una tempesta di neve

Uno è triestino - All'opera di soccorso (14 gradi sotto zero) hanno partecipato «scoiattoli», finanzieri e vigili del fuoco

(G.C.O.) Si è conclusa alle sei di ieri mattina l'avventura di due alpinisti, uno dei quali triestino, che erano stati sorpresi da una tempesta di neve, mentre stavano rientrando da una ascensione sulle Tre Cime di Lavaredo.

Domenica sera, a Cortina, si sapeva solo che verso le 20 era partita una squadra, composta da otto «scoiattoli» del Soccorso alpino, sei finanzieri del gruppo di Cortina e tre vigili del fuoco e con loro si trovava anche il tenente Fabiani, comandante dei vigili del fuoco, che era giunto da Belluno con una cellula fotoelettrica per illuminare la montagna e una «campagnola» munita di servizio radio, con la quale era stato istituito un ponte radio tra le cime, Auronzo e Cortina d'Ampezzo.

Verso le 23, si aveva conferma che era in atto un'azione di salvataggio e che questa avveniva in condizioni piuttosto difficili, per il freddo intenso (12-14 gradi sotto lo zero) e per il vento che soffiava a circa 100 chilometri all'ora. Neppure si sapeva chi fossero i due da salvare, e in un primo tempo si pensava doversi trattare di due stranieri. Soltanto ieri, quando si sono conosciuti i particolari e i nominativi dei protagonisti della dura vicenda.

Si è trattato di un triestino di 26 anni, Giorgio Costa, e di un giovane meccanico, Mario Zandonella, di 23 anni, di Dosoledo, impiegato presso un garage a Cortina. I due erano partiti domenica mattina con l'intenzione di effettuare una scalata sulle Tre Cime. Con il Costa erano arrivati a Cortina anche il fratello e la moglie, i quali avevano deciso di attendere i due rocciatori presso il rifugio Auronzo. Lo Zandonella e il Costa avevano affrontato con successo la via «Del Vecchio», sullo spigolo giallo della «Piccola» di Lavaredo, che è alta circa 300 metri.

Nel tardo pomeriggio sono stati sorpresi dal maltempo e, visto che tardavano a rientrare, il fratello, con la guida auronzana Pais, si era portato loro incontro. La nebbia impediva la vista e il vento permetteva solo di sentire l'eco di voci; allora si rendeva necessario l'intervento del Soccorso alpino. Alle 21 i soccorritori arrivavano sul posto e si mettevano in contatto con i due alpinisti. Costa e Zandonella, dato che per le condizioni del tempo si poteva rientrare per la via Innerkofler, la cosiddetta «via normale», solo scendendo a corda doppia e che la nebbia e l'oscurità avrebbe creato difficoltà insuperabili, avevano deciso di trascorrere la notte sulla parete. Ma Lorenzo Lorenzi, che comandava la spedizione di soccorso, prevedendo che il freddo poteva mettere a repentaglio la resistenza fisica dei due rocciatori, li esortava a tentare la discesa ed essi infatti, guidati dalle luci delle cellule fotoelettriche e incoraggiati dalla loro presenza, incominciavano l'operazione di discesa.

Ma alcuni inconvenienti, come gli incrociamenti delle corde e altri ostacoli rappresentati dalla roccia gelata, hanno protratto l'operazione fino all'alba di ieri mattina. Sani e salvi, anche se provati dalle fatiche, i due scalatori sono stati rifocillati presso il rifugio Auronzo, dove, a parte le conseguenze provocate dal freddo, che ha loro impedito la scioltezza dei movimenti e provocato un principio di congelamento alle mani e ai piedi, si sono prontamente ripresi.

Il Costa, con il fratello e la cognata, è rientrato ieri a Trieste, mentre lo Zandonella si è riposato al rifugio Auronzo, recandosi poi al suo posto di lavoro.

Corso di perfezionamento in restauro di monumenti

Il 5 novembre prossimo scade il termine per l'iscrizione al corso biennale della Scuola di perfezionamento in restauro dei monumenti, istituita, come è noto, nell'ambito della facoltà di architettura dell'università di Napoli allo scopo di incrementare la preparazione storico-artistica e tecnica dei professionisti impegnati nell'attività di restauro e di tutela dei monumenti e nella pianificazione urbanistica dei centri antichi. In particolare, la Scuola si propone anche di preparare gli architetti alle funzioni tecniche e scientifiche che vengono svolte presso le Soprintendenze ai monumenti.

Come è noto, la Scuola di Napoli è l'unica in Italia che si occupa specificamente del perfezionamento in restauro dei monumenti. Essa svolge un corso di insegnamento della durata di due anni e rilascia il diploma di perfezionamento in Restauro dei Monumenti. Ad essa sono ammessi i laureati in architettura ed ingegneria civile (sezione edile). Il numero massimo degli iscritti è di 50 per ogni anno di corso.

Corsi di aggiornamento per farmacisti

Il comitato centrale della Federazione ordini dei farmacisti italiani ha deciso di organizzare in tutta Italia, d'accordo con gli assessorati regionali all'igiene e sanità e in collaborazione con gli ordini provinciali dei farmacisti, corsi di aggiornamento tecnico-culturale e professionale per gli appartenenti alla categoria.

Oggi si riunisce il Consiglio regionale

Stamane alle ore 9.30, si riunirà il Consiglio regionale. Nella prima parte della seduta verranno svolte alcune interrogazioni ed interpellanze, successivamente è prevista la discussione sulla mozione, presentata dai consiglieri del gruppo del PCI, sulla «situazione economico-sociale determinatasi nel Paese e nella Regione in conseguenza dei rincaro del costo della vita».

L'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea prevede ancora la discussione sul disegno di legge che reca modifiche ed integrazioni alla legge sul «fondo di solidarietà regionale». Abbinata al provvedimento giuntale figura la proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri del PCI Moschioni ed altri, relativa ad interventi a favore del reddito contadino e per la ripresa produttiva e la salvaguardia del patrimonio zootecnico di aziende di coltivatori diretti e cooperative danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche o che si trovino in particolare difficoltà economiche.

Domani assemblea dei bancari triestini

Avrà luogo domani, alle ore 17.15, presso la sede di via S. Spiridione 7, un'assemblea dei bancari triestini indetta dalla Fidac-Cgil e dalla Fib-Cisl.

Nel corso della riunione saranno affrontati i temi relativi all'attuale situazione economica, con particolare riferimento al continuo e pesante taglieggio del potere reale d'acquisto delle retribuzioni ed alla ricerca di una adeguata risposta da parte dei lavoratori nonché quelli relativi alla necessità di intensificare la attività sindacale per realizzare il pieno controllo degli straordinari e gli incontri semestrali con le Aziende.

La Lega Nazionale onora la memoria dei Caduti del '53

La Lega Nazionale di Trieste, nell'approntare il programma delle manifestazioni della sedicesima settimana ha voluto dedicare quest'anno la stessa alla memoria dei Caduti del '53 nel ventesimo anniversario delle tragiche giornate.

Il 30 ottobre, nel dare inizio alle manifestazioni, verrà celebrato alle ore 9.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario (in piazza vecchia) un solenne rito religioso in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e in particolare di quelli immolatisi il 4 e 6 novembre 1953.

Dopo il rito funebre la presidenza della Lega Nazionale deporrà corone in Piazza dell'Unità d'Italia sotto la targa che ricorda il triste evento e sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove sono caduti il giovanissimo Addobbati e Zavadil. Prima del rito religioso verranno deposte corone e fiori al monumento ai Caduti a San Giusto e ai cippi del Parco della Rimembranza, mentre alle 11.45 verrà deposta una corona al famedio del Liceo «Dante». Alle ore 19 nella sede Sociale di via Paolo Reti la dott. Nicla Rivoli rievocherà le tragiche giornate del 1953.

Alle manifestazioni sono state invitate tutte le autorità cittadine, le associazioni militari e civili e in particolare le scolaresche.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Cronache degli spettacoli

VIAGGIO DI AGGIORNAMENTO E DI STUDIO

MAESTRE DI DANZA IN BELGIO E IN OLANDA

La signora Cornelia Krelis della «Ginnastica» sola rappresentante di Trieste e della regione



(Foto de Rota)
La signora Cornelia Krelis

Con un selezionato gruppo di colleghe di tutta Italia, la concittadina Cornelia Krelis, direttrice e maestra della Sezione danza classica della Società Ginnastica Triestina, ha partecipato di recente — unica rappresentante del Friuli-Venezia Giulia — ad un viaggio di aggiornamento e di studio in Olanda ed in Belgio. Questa encomiabile ed indubbiamente proficua iniziativa è stata realizzata dall'Accademia nazionale di danza di Roma, cui sovraintende Giuliana Pensi, e dalla Associazione nazionale fra insegnanti professioniste di danza, che ha al vertice il nome famosissimo di Bianca Galizia.

All'Aia le docenti italiane sono state ospiti dell'Accademia «Beroepspleindig voor de danskunst», assistendo ad una serie di lezioni pratiche e ad illustrazioni teoriche, ad Amsterdam hanno visitato l'«Het nationale ballet» e a Bruxelles l'Istituto di danza classica di Maurice Bejart, uno dei più grandi ballerini e coreografi del mondo. Si è così concretizzato uno scambio estremamente positivo di idee e di programmi, un cordiale raffronto di metodi, con specifici riferimenti agli indirizzi didattici della danza di stile accademico. Considerato il pieno successo dell'iniziativa, è probabile ch'essa venga ripetuta la prossima estate in altre città europee.

L'invito rivolto alla signora Krelis dall'Accademia nazionale e dall'Associazione nazionale insegnanti, oltre a costituire un meritato riconoscimento dei suoi meriti e della sua dedizione, autenticamente sintetizzata in «una vita per la danza», ha arricchito il già prezioso bagaglio di capacità e di esperienza e reca, contemporaneamente, prestigio alla sezione della Società Ginnastica Triestina, giunta all'ambito e significativo traguardo delle duecento allieve.

Sciopero dei dipendenti del ministero LL.PP.

Gli aderenti al sindacato dipendenti del ministero dei lavori pubblici (Cisl) hanno iniziato lo sciopero indetto dalla Federazione Cisl degli statali per i giorni 22, 23 e 24 ottobre, effettuando un'azione dimostrativa di chiusura degli uffici per due ore al fine di richiamare l'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica sulla rivendicazione dell'assegno perequativo che il Governo stesso aveva già accettato in sede di accordo sindacale e che poi ha modificato unilateralmente snaturando in pieno i principi di perequazione cui lo stesso accordo si era ispirato.

Il consiglio direttivo del sindacato invita i propri aderenti e il personale a continuare lo sciopero per il periodo stabilito, riservandosi di prendere ulteriori decisioni quando il provvedimento di legge relativo all'assegno perequativo sarà messo in discussione alla commissione affari costituzionali del parlamento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FINO AL 4 NOVEMBRE LE RAPPRESENTAZIONI DI «KOEPENICK»

RECORD DI ABBONAMENTI PER LA PROSA AL «ROSSETTI»



Una scena del «Capitano di Koepenick» che si sta rappresentando con successo al Rossetti

Inaugurata la stagione 1973 1974, ventesima dalla fondazione, con il «Capitano di Koepenick» di Carl Zuckmayer, regia di Sandro Bolchi, scene e costumi di Luciano Damiani, protagonista Renato Rascel, il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia si accinge a superare un nuovo record di abbonamenti.

A poco più di dieci giorni dalla chiusura della campagna abbonamenti, che coinciderà con l'ultima rappresentazione del testo di Zuckmayer il 4 novembre, sono già state sfiorate le 14.000 sottoscrizioni e si prevede di raggiungere quote ancor più ragguardevoli. Tale traguardo consente al Teatro Stabile di Trieste di porsi tra i primi teatri italiani nella media abitanti - abbonamento, che quest'anno sarà di circa 1 a 20 per la città di Trieste.

Dato confortante è che tra gli abbonati risultano essere sempre più numerosi i giovani (studenti e lavoratori) i quali hanno dimostrato di gradire la linea seguita dal Teatro. Molte anche le adesioni provenienti dall'ambiente impiegatizio, artigiano e dei piccoli e medi commercianti, in considerazione delle particolari agevolazioni offerte dal Teatro a queste e ad altre categorie di cittadini.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«Mahler e il Lied» prolusione al concerto

Lunedì 29 ottobre, la Società dei concerti inaugurerà la stagione 1973-74 con un atteso concerto della «Leipziger Gewandhaus Orchester». Per l'occasione, il critico Edoardo Guglielmi — nell'ambito dell'attività culturale del Circolo della stampa in collaborazione con la S.d.C. — terrà una conferenza sul tema «Mahler e il Lied», soffermandosi in particolare sull'esecuzione che sarà al centro del programma diretto da Kurt Masur: i «Lieder eines fahrenden Gesellen». La conversazione, che sarà arricchita dall'audizione discografica degli esempi più significativi, avrà luogo giovedì 25 ottobre alle 18 nella sede di corso Italia 12.

La manifestazione è riservata ai soci della Società dei concerti e del Circolo della stampa, che potranno liberamente accedervi con la tessera di uno o dell'altro sodalizio. Presso la segreteria del C.d.S., inoltre, alcuni inviti sono a disposizione (fino ad esaurimento) di chi desiderasse assistere alla prolusione.

IL NOTO ENOLOGO OSPITE DEL CORSO PER SOMMELIERS ALLA C. d. C.

Che cosa beviamo a pranzo: questi i consigli di Veronelli

Regola basilare è che vengano serviti prima i vini delicati, poi quelli più generosi

Luigi Veronelli, il più noto e «corteggiato» esperto enologo d'Italia, è stato brillantemente «catturato» dai sommeliers di casa nostra e portato da Bergamo alla sala convegni della Camera di commercio di Trieste quale ospite e relatore d'eccezione dell'ottava lezione del corso («Accostamenti cibi-vino»).

Veronelli, nel suo campo, è veramente uno di quelli che non hanno bisogno di presentazioni: ha dato alle stampe dei libri che sono divenuti dei classici dell'enogastronomia nazionale, ricercatissime sono le sue «guide» sulle cucine locali («Dovrò farne una per il Friuli-Venezia Giulia, ma qui l'impresa diventa davvero colossale»), tiene su settimanali nazionali delle rubriche che lo hanno consacrato il numero uno dei «palati» italiani. E, naturalmente, è socio onorario dell'Associazione sommeliers che gli ha dedicato la lezione e un pranzo in suo onore in un noto ristorante del Carso.

Due ore di colloquio, e Veronelli traccia i criteri fondamentali che devono regolare l'accostamento cibi-vino nel corso di un pranzo. L'argomento è vastissimo, su di esso sono stati scritti libri a centinaia, tuttavia si può cercare di isolare cinque regole fondamentali che le persone di buon gusto devono seguire nello svolgimento di un pranzo.

Una prima norma, semplice quanto basilare, esige che il vino venga bevuto sempre puro, mai «allungato» con l'acqua. E sempre o solo bianco, o solo rosso.

Secondo un'altra regola, bisogna tenere d'occhio la successione delle vivande nel corso di un pranzo. Una norma elementare di armonia impone che vengano serviti prima i vini più delicati e leggeri, per passare poi gradatamente a quelli più robusti e generosi. Può succedere infatti che un vino, che rappresenta un accostamento ideale per un primo piatto, abbia delle caratteristiche di robustezza tali da «sormontare» i vini adatti alle portate successive, sicché in questo caso è consigliabile passare a uno meno impegnativo. Il buon sommelier e la persona di buon gusto (questi gli scopi del corso) sapranno scegliere l'accostamento più adatto.

Un fatto da tener presente è che esistono dei cibi che rifiutano accostamenti con qualsiasi vino, e viceversa dei vini che rifiutano accostamenti con qualsiasi cibo. Succede infatti che una pietanza, per eccesso di qualità (ad esempio, caviale o salmone) o per delle particolari caratteristiche (ad esempio, il carciofo) provochi un cosiddetto «viraggio» nel vino, il quale perde al palato i suoi naturali caratteri e «devia» dal suo gusto originario. In pratica queste pietanze «guastano» il vino. Esistono altresì dei vini (Veronelli li chiama «da meditazione»), che per le loro eccezionali qualità e la straordinaria varietà di profumi e armonie vanno bevuti da soli.

Quarta regola: mai accostare vini impegnativi con cibi di eccessiva acidità, come possono essere il pesce al limone o pietanze a base d'aceto. Anche in questo caso l'eccessiva acidità disturba in bocca le caratteristiche del vino, che quindi dovrà essere «passante», scivoloso, poco impegnativo.

Una quinta norma tutta dedicata per la cioccolata (si tratta in pratica di un caso particolare della regola tre). Nessun vino va accostato ad una pietanza nella cui composizione compaia la cioccolata. Quest'ultima infatti crea una netta disarmonia che nessun vino riesce a evitare.

Esaminiamo ora in qual modo, dall'antipasto alla frutta, Veronelli veda il pranzo.

Antipasto - *Di regola, sia che si tratti di antipasti caldi o freddi, vanno serviti con vini bianchi molto «passanti», leggeri, dal momento che siamo allo inizio del pranzo. Qualche antipasto freddo (ad esempio i frutti di mare) esige un vino nobile; con le «sponze» addirittura si sposa bene il Sangiovese rosso. Questo crea tuttavia delle difficoltà per la graduazione dei vini nel prosieguo del pranzo. Come già detto, rifiutano sempre vino il salmone e il caviale, i quali, se mangiati a sé, vanno favolosamente bene con la vodka. Per qualche antipasto caldo raffinato, come le «tartellette» o le «barchette», guarnite con purea di carne di fagiano, con fonduta o formaggio, se queste pietanze ritornano nel corso del pranzo come piatti a sé, si sceglierà un vino un po' più giovane e leggero di quello che verrà servito con il piatto successivo.*

Brodi - *Se sono preceduti dall'antipasto richiedono il vino dell'antipasto, altrimenti un vino bianco o rosato. Per brodi particolarmente ricchi è consigliabile scegliere il vino del piatto seguente. Fanno eccezione i brodi fumé, che non vogliono vino.*

Minestre - *Se a guarnizione neutra seguono le norme del brodo, se a guarnizione d'imperio (ravioli o tortellini) si guarderà al ripieno. Per esempio con dei tortellini con ripieno di ricotta si sceglierà un rosato, con un ripieno di carne suina e salsicce un vino rosso.*

Minestroni - *Alla base della loro preparazione sta il soffritto. A seconda della consistenza, chiedono vini rosati o rossi.*

Paste e risotti - *Si farà attenzione alla qualità della salsa: se di pesce o verdura si accompagneranno con vini bianchi secchi, se di carne con rossi leggeri.*

Uova - *In qualunque modo preparate, se non contengono altri ingredienti, chiedono vini bianchi, asciutti, freschi. Se vi si aggiungono altri ingredienti il vino andrà scelto in base a questi ultimi.*

Pesce - *Il vino bianco è la regola, ma non mancano le eccezioni. Per pesci comuni vino secco di medio «corpo», se accompagnati con salse si cercherà un vino più «rotondo». I pesci grassi (anguilla, stoccafisso, trota, sgombro) costituiscono notevoli eccezioni, anche per il loro comportamento al palato, molto influenzato dalle condizioni esterne: molto spesso consiglia vini rossi. Felice ad esempio il connubio lambrusco-trota. Per i pesci «limonati» stesso discorso che per gli antipasti di pesce, quindi un vino senza pretese e niente più. Un capitolo a sé è quello delle zuppe di pesce, che sfuggono a una classificazione per la variabilità della loro composizione e per i diversi modi di preparazione: si seguirà senz'altro il consiglio del «ristoratore» del luogo.*

Carni - *Capitolo vastissimo, anch'esso estremamente elastico ,comunque sempre sui vini rossi. Si guarderà alla morbidezza del vino per gli arrosti di carni bianche, alla sua robustezza per gli arrosti di carni rosse, alla sua eleganza per il pollame nobile, alla generosità per i lessi e gli umidi di carni bovine, alla briosità per lessi e umidi di carni suine. Tanto nella cacciagione (animali da piuma) che nella selvaggina (animali da piese) si sceglieranno rossi corposi e robusti. Se la pietanza è condita con della salsa si sceglierà un rosso delicato per la crema di latte, un rosso vivace per una salsa al pomodoro, un rosso vigoroso per una carne al vino.*

Verdure - *Ampia gamma di possibilità, dai bianchi, ai rosati, ai rossi, questi ultimi comunque sempre «passanti» e leggeri. Abbiamo già detto del carciofo, che provoca un «viraggio» disastroso e non vuole assolutamente vino. Per i funghi vini eleganti e sottili.*

Formaggi - *E' senz'altro il campo più complesso e che offre le più disparate soluzioni. In linea molto generale si può dire che con formaggi a pasta fresca andranno bene vini bianchi e rosati vivaci, con i pecorini stagionati rossi generosi, con i formaggi a pasta dura o semidura rossi stagionati. Per i formaggi abbastanza piccanti, Veronelli consiglia vini dolci e vivaci piuttosto che il vecchio vino asciutto, contestando il luogo comune che vorrebbe per il formaggio piccante «la miglior bottiglia della cantina».*

Dolci - *Ideali gli spumanti dolci. Nessun vino andrà sui gelati, il cui effetto sul palato impedisce di cogliere le qualità organolettiche del vino.*

Frutta - *Se non è preceduta dal dolce, vini bianchi amabili, se sì vini vigorosi dolci.*

Emilio Ressani

VECCHIE CRONACHE RESUSCITATE DA C. BAN

ESTATE DIFFICILE A TRIESTE NEL '14

I problemi della città mentre divampava la guerra

(R. G.) E uscita la quarta puntata de «Il 1914 a Trieste e nel mondo», la raccolta di notizie fatta con rara passione da Corrado Ban sfogliando i giornali dell'epoca. Il numero di questa volta ci porta in quella che era la triste realtà di Trieste allo scoppio della prima guerra mondiale. Sul «Piccolo della Sera» del 27 luglio compaiono i primi spazi bianchi dovuti alla censura preventiva e, a causa della censura, il quotidiano «L'indipendente» cesserà tra qualche settimana le pubblicazioni, trasformandosi in settimanale. La mobilitazione generale ha provocato numerose difficoltà alla vita cittadina. Dalla stazione ferroviaria partono giornalmente convogli carichi di richiamati, molti dei quali non hanno ancora ricevuto la divisa. Alcuni negozi sono chiusi per la partenza del proprietario, in molti altri ci sono le mogli, poco pratiche del mestiere; a seguito del gran numero dei richiamati tra i postelegrafonici, si decide di distribuire la posta solo due volte al giorno, invece delle quattro normali. La maggior falcidia di personale deve registrarla l'azienda tranviaria, che è costretta a sopprimere un gran numero di linee; delle sessanta motrici normalmente in esercizio circolano solamente sette a trazione elettrica ed una a cavallo. Anche gli equini infatti sono stati requisiti ed avviati ai depositi militari.

I vigili del fuoco, per la mancanza di personale, sono costretti a sopprimere tutti gli appostamenti rionali, riducendo il servizio pure nella caserma centrale. Per non far mancare questo servizio indispensabile alla città, soprattutto in tempo di guerra, si forma un corpo volontari. Anche l'inizio dell'anno scolastico diventa problematico, a causa della mancanza degli insegnanti.

Il 13 agosto affonda al largo di Rovigno il «Baron Gautsch» e la notizia delle molte vittime fa comprendere ai triestini la crudeltà della guerra. Non si sente ancora tuonare il cannone, perché l'Italia continua a restare neutrale, ma dai fronti della Galizia giungono i primi feriti. Cominciano a mancare i generi alimentari; si ritirano i danari dalle banche, si fa incetta delle corone di argento e si acquistano, a prezzi superiori al valore i «napoleoni» d'oro. Le reliquie del patrono San Giusto vengono portate in processione per impetrare la pace.

Piccolo traffico di frontiera

Si riunisce a Umago la commissione mista

La revisione dell'accordo italo - jugoslavo per il piccolo traffico di frontiera sarà al centro della riunione della commissione mista, che avrà luogo questa mattina ad Umago.

La delegazione italiana, guidata dal ministro plenipotenziario Ferrara, ha tenuto ieri a Trieste una riunione preparatoria. Analoga seduta ha avuto luogo a Umago, dove si trova da ieri la delegazione jugoslava, guidata dallo ambasciatore Peressich. Le riunioni si tengono alternativamente in territorio italiano e jugoslavo.

Ateneo: esposti a Roma i problemi del personale non insegnante

I sindacati SISU e CISAPUNI del fersonale non insegnante dell'Università di Trieste, di fronte al perdurare dei ritardi nella corresponsione delle pensioni ai dipendenti, hanno inviato una delegazione al Ministero della Pubblica Istruzione per chiedere la soluzione della insostenibile situazione di pensionati che, cessato il rapporto di lavoro da molti anni, non ricevono ancora il trattamento di quiescenza loro spettante.

La delegazione è stata ricevuta dalla segreteria del ministro, dove, accanto a questo impellente problema, è stato fatto presente dai rappresentanti sindacali il disagio che proviene alla categoria dai ritardi nella emanazione e registrazione dei decreti di riassetto e di applicazione delle leggi n. 380, n. 775 e n. 336. Nella stessa riunione è stato anche chiesto un sollecito disbrigo delle pratiche riguardanti la registrazione degli ultimi concorsi.

Per quanto riguarda le pensioni, i singoli atenei potranno provvedere ad anticipare un assegno a coloro che hanno maturato il minimo di pensionamento anche sommando il periodo previsto dalla legge 336-70. Per il decreto di riassetto infine, è probabile che tutte le pratiche relative saranno espletate entro l'anno.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani la motonave lloydiana «Piave» ed è in arrivo l'«Europa» - I servizi della ZIM

Nel «Lloyd Triestino»

Per domani è prevista la partenza della motonave «Piave» adibita alla linea Africa Occ. - Zaire - Angola; a bordo carta, elettrodomestici, macchinario e merci varie.

La motonave «Europa» sarà a Trieste domani con allo sbarco minerali, pelli, caffè, frutta conservata e carico generale; ripartirà il giorno 31 con a bordo carta, elettrodomestici e merci varie; l'unità è adibita alla linea del Sud Africa.

Nella «Tirrenia»

La «Staffetta Adriatica» sarà nel nostro porto domani, con allo sbarco merci varie; ripartirà lo stesso giorno per il Mediterraneo, con un carico di elettrodomestici, prodotti alimentari, prodotti chimici, legname, carta e merci varie.

Per il giorno 25 è atteso il «Vallisarco» della linea del Nord Europa; sbarcherà legname, prodotti chimici, magnesite, lamiere d'alluminio e merci varie.

Nell' «Italia»

E' in porto oggi la motonave «Da Recco»; la nave che è adibita alla linea Centro America - Nord Pacifico, sbarcherà legname, cellulosa, caffè e merci varie; ripartirà il giorno 27 con all'imbarco carta, ferramenta, parti di trattori, prodotti alimentari e merci varie.

Nell' «Adriatica»

Partirà domani per la linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia la mn. «Bernina» con a bordo alimentari, materie plestiche, articoli sanitari e merci varie.

Nell'Associazione Italiana Porti

Come abbiamo già riportato domenica scorsa, a Livorno si è costituita l'Associazione italiana dei porti. Hanno aderito finora dieci scali marittimi fra i maggiori della nazione, fra cui ovviamente anche Trieste, Possono far parte della cennata associazione 25 porti fra quelli classificati di «prima classe della seconda categoria».

Hanno firmato l'atto costitutivo i rappresentanti dei porti di Genova, Savona, La Spezia, Livorno, Napoli, Palermo, Bari, Ravenna, Venezia e Trieste. Alla presidenza è stato eletto il presidente del CAP di Genova, prof. Dagnino. Nel consiglio direttivo composto di sette membri è entrato a far parte anche l'ing. Colautti, direttore generale del nostro Ente Porto.

Lo scopo dell'Associazione è quello di creare un'organizzazione che possa aprire un discorso con il Ministero della Marina mercantile e gli altri dicasteri interessati ai traffici attraverso i porti italiani, con l'intento di sottoporre alle autorità centrali tutti i problemi che interessano i nostri scali marittimi. E' da notare che nel 1972 tutti i porti italiani hanno manipolato oltre 353 milioni di tonnellate, di cui 257 milioni di tonnellate provenienti dal traffico internazionale. Trieste si è piazzata al secondo posto dopo Genova, qualificandosi pertanto al terzo posto assoluto nel movimento portuale mediterraneo, dopo Marsiglia e la capitale della Regione Liguria

Regolari i servizi della ZIM su Trieste

Nonostante lo stato di belligeranza, le navi della ZIM Israel, appoggiate all'Adriatic Shipping, continuano il loro traffico sulla linea Israele-Trieste. Ieri era sotto carico la full-containers «Joachim», che imbarcava 183 contenitori pieni; ripartirà in giornata. Per il 27 è attesa la «Katharina» con 100 contenitori vuoti allo sbarco e 183 pienissimi per l'imbarco. Non c'è stata pertanto soluzione di continuità nei traffici containerizzati israeliani che si appoggiano al nostro porto.

Anche la linea merci con navi tradizionali continua il solito tragitto. Per il 25 è attesa la «Rivka» per imbarcare 300 tonnellate di uova, merci varie, legnami, chimici, per un totale di oltre un migliaio di tonnellate.

Ieri si trovava in porto la «Esther», noleggiata dal Citrus Marketing Board di Caifa, per sbarcare un carico di circa 50.000 casse di agrumi. Così dopo qualche settimana di tregua riprende anche il movimento degli agrumi. Domani sarà in porto la motonave «Sara» con un altro carico di agrumi e merci varie.

FESTEGGIATO IL MAESTRO TATULLI

Insegna da 60 anni la musica ai ragazzi

Di origine pugliese ha svolto la sua opera prevalentemente nel Ricreatorio «E. Toti»



(Foto de Rota)
Il maestro Tatulli, direttore della banda del Ricreatorio «Toti»

In un clima particolarmente intenso di devota affettuosità il maestro Vincenzo Tatulli è stato festeggiato l'altra sera da un centinaio di ex allievi per le sue nozze di diamante con le note: allievi anziani e giovanissimi hanno voluto testimoniargli concretamente la loro riconoscenza per la nobile opera di educatore che ha costantemente accompagnato la sua ormai sessantennale attività d'insegnante di musica. Nel corso dell'incontro sono state ricordate le fasi più significative della sua attività dedicata prevalentemente ai «muli de Rena» in Città-vecchia e precisamente nel Ricreatorio comunale «Enrico Toti» quale maestro della banda, pur avendo insegnato musica anche in altri istituti e avendo anche prestato la sua apprezzata capacità di strumentista nell'orchestra della RAI e in quella stabile del Teatro Verdi.

Di origine pugliese (è nato a Bitonto nel 1898), Vincenzo Tatulli era giunto a Trieste subito dopo la fine della prima guerra mondiale e aveva ottenuto dal Comune l'incarico d'insegnante di musica nella banda del Ricreatorio «Enrico Toti», avendo, seppur giovanissimo, tutti i titoli necessari; d'altra parte va rilevato che Tatulli aveva ricevuto una preparazione musicale già in Puglia dove il padre suo, pure di nome Vincenzo, era anche maestro di musica. Ma la «sintonia» con l'umile e tutta particolare «gente de Rena» è stata immediata: Tatulli ha saputo trasfondere, con le sue eccezionali capacità didattiche, il calore umano, la solidarietà fervida e convinta, la dirittura morale assoluta attraverso una personalissima formula di comunicativa che riveleva appieno l'uomo di carattere, il papà dal cuore d'oro, che tale si è rivelato nelle lunghe aspre vicissitudini che hanno spesso accompagnato la vita del maestro e dei suoi allievi.

Ed è per questo ricordo di affiatamento e di amalgama spirituale che un centinaio di ex allievi ha voluto stringersi attorno al maestro in occasione del sessantesimo anniversario della sua attività musicale, per testimoniargli ancora una volta i sentimenti della più alta stima e del più caloroso affetto. Sapendolo schivo di enfasi retoriche, semplice e schietto, a nome di tutti gli ex allievi, uno fra i più anziani, Vittorio Braschina, e uno dei più giovani, Renato Pulini, hanno consegnato al maestro una medaglia di oro e una pergamena a ricordo dell'avvenimento, senza discorsi: sarebbero stati superflui in un clima di così intensa, amichevole e lieta commozione.

Con l'immutata colorita tipica cadenza dei «pugliesi-triestini», il maestro ha ringraziato brevemente i suoi «ragazzi». Ma da questo incontro certamente altri ne scaturiranno, magari con ritmo annuale, e sarà un ritrovarsi di «ragazzi» di tutte le età con un insegnante di musica che per tutti è stato un educatore esemplare.

B. N.

CONFERENZE

Dora Salvi alla L.N. sui volontari irredenti

(AS) Fedele alle sue antiche tradizioni patriottiche, la Lega Nazionale ha dato avvio all'attività culturale della presente stagione con la conversazione della prof. Dora Salvi sui volontari irredenti durante la guerra '15-'18. Di fronte ad una sala gremitissima, presente il gen. Cellentani ed un numeroso gruppo di ufficiali, rappresentanti di associazioni patriottiche e d'arma, l'oratrice ha esaltato i giovani che con semplicità offrirono la propria vita per la redenzione delle nostre terre.

Eredi dell'idea risorgimentale, quegli uomini di varia estrazione politica — progressisti come Slataper o nazionalisti come Ruggero Timeus — si ritrovarono fratelli in trincea. Così Francesco Rismondo, i sei Benevenia, gli otto Nordio, i quattro Baccich, i tre Slataper, i due Timeus, i due Almerigogna; così i Pieri, i Grego, e i giovanissimi, come Ugo Polonio e Gianfranco Tamaro (appena quindicenne), e gli anziani ,come Sillani, Tarabochia, Riccardo Nordio (padre di cinque volontari e già nonno); tutta gente infiammata d'amor di patria, sullo esempio dei conterranei accorsi alla difesa di Venezia e della repubblica romana, o militanti nelle schiere garibaldine.

Quei giovani generosi, una volta riparati in territorio italiano, fecero di tutto per essere assegnati ai reparti di prima linea, sebbene fossero consci che, in caso di cattura, avrebbero rischiato il patibolo. Molti caddero nel generoso compimento del dovere.

Altri, che non ebbero il privilegio di indossare l'uniforme dell'esercito italiano, escogitarono mille stratagemmi, anche a prezzo della propria salute, pur di non servire l'Austria.

Tutt'insieme scrissero una pagina di storia che nessun avvenimento potrà mai cancellare.

La prof. Salvi, che da anni si dedica con passione alla ricerca di dati che le consentano di riunire in una medesima raccolta le biografie di tutti coloro che militarono in vario modo per la liberazione delle terre irredente, ha riscosso vivi e vibranti consensi.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Anatomia di Canzonissima '73

La vita, diceva qualcuno, è un prisma dalle cento facce e sfaccettature. Basta farlo ruotare di poco e tutto cambia, a sorpresa: qui, ad esempio, c'è una guerra, un cataclisma con morti feriti e fine del mondo? Bene, giriamolo di un solo grado o mezzo grado, ed ecco che la tristizia scantona e appare di colpo il quadro allegro, poniamo, d'una festa, d'un ballo o di un gol di Gigi Riva...

Così, con tutto quello che accade oggi nel mondo (dal terrificante pandemonio mediorientale, alla caccia all'uomo in Cile, alle alluvioni in Spagna ecc...), c'è ancora chi disputa seriamente e magari — tanto per non restare indietro — fa la sua guerricciola privata a... Canzonissima. Nessuna meraviglia. I mezzi di comunicazione di massa, com'è noto, livellano la portanza esagerata ad una rubrica canterina segnalabile, al di là della sua facile popolarità e degli interessi discografici in gioco, come una delle più melense e pretestuose? Misura, contenimento, s'invocava con virtuoso moralismo. E adesso che la misura e il contenimento sono venuti, sia pure per vie spicce e discutibili, proprio i moralizzatori di ieri puntano i piedi. Mai contenti. Se gli danno la torta con lo zucchero filato vogliono il pane raffermo, se gli danno pane raffermo vogliono la torta con lo zucchero filato. E vedrete che l'anno prossimo Canzonissima ritornerà alle vecchie abitudini (già si è avuta una timida avvisaglia nel numero di domenica, lievemente rinforzato dalla presenza di qualche ospite illustre, il flautista Severino Gazzelloni, l'attrice Ave Ninchi, oltre all'inevitabile Alberto Lupo), e che parecchi critici di oggi torneranno a recriminare sugli sprechi di domani. Tutto, insomma, da capo. Il prisma della vita gira così in fretta da sembrare immobile.

Novità di rilievo nel corso dell'ultima settimana non ce ne sono state, a meno che non si voglia considerare una novità di eccezionale interesse medico-scientifico la guarigione portentosamente rapida e completa di Mike Friedberg (protagonista de «L'altro»), il quale è passato, nel giro di soli sette giorni, dalla condizione di moribondo a quella di sanissimo e vitalissimo (forse tra breve lo vedremo in Carosello a reclamizzare qualche marca di ricostituente) cacciatore di guai, accidenti e attentati vari nelle riserve vietate dello spionaggio e controspionaggio: un James Bond dei poveri, le cui gesta continuano.

E' finito invece il telefilm di Luciano Codignola e Alberto Negrin «Il picciotto» con una morale estremamente pessimistica ma — è da temere — altrettanto realistica, che ha messo in luce senza troppe reticenze una amara verità: gli stretti legami che spesso intercorrono tra mafia e «sistema» (solo in Sicilia?). A parte qualche punto più debole (ad esempio la schematicità che ha caratterizzato le scene del processo, rendendole piuttosto improbabili), ci sembra che «Il picciotto» sia uno dei lavori più riusciti e significativi (merito anche dei bravi interpreti) che la televisione abbia finora prodotto sullo scottante tema della mafia.

Ber.

Con tanto di pitone

Città del Capo, 22

La spogliarellista Glenda e il suo pitone «Oupa» hanno dato un loro deciso contributo alla soluzione di una vertenza di lavoro. Glenda Kemp che ha 24 anni, ed è la più nota artista sudafricana del suo genere, si è esibita in tutto il suo repertorio e con tanto di pitone, a beneficio dell'equipaggio di una draga olandese che minacciava di scendere in sciopero perché nella zona remota in cui opera, la baia di Blue Water, non esiste alcuna possibilità di svago. La signorina Kemp è allora intervenuta promettendo uno spogliarello, purché l'idea dello sciopero venisse accantonata.

Una ditta privata di trasporti aerei ha messo gratuitamente un elicottero a disposizione per trasportare l'artista da Città del Capo al luogo dell'esibizione. Unica condizione posta, che al pubblico costituito dall'equipaggio della draga potesse unirsi anche l'equipaggio dell'elicottero.

Oggi, rientrata dalla sua esibizione, Glenda ha esclamato: «Sono stati così carini quei ragazzi...».

(Ap)

Sette «veterani» a Canzonissima

Roma, 22

Altri sette cantanti «veterani» saranno protagonisti, domenica 28 ottobre, della quarta puntata di «Canzonissima», penultima della prima fase della trasmissione. I concorrenti di domenica prossima saranno: Lando Fiorini, Gigliola Cinquetti, Mino Reitano, Fausto Leali, I Vianella, Marisa Sannia e Peppino Gagliardi.

I responsabili della trasmissione hanno comunicato i titoli dei motivi che i cantanti eseguiranno domnica prossima. Lando Fiorini canterà «Cento campane» (che fu sigla dell'originale televisivo «Il segno del comando»), Gigliola Cinquetti presenterà il «Tango delle capinere», Mino Reitano «Una chitarra cento illusioni», Fausto Leali «La bandiera di sole», I Vianella «Semo gente di borgata», Marisa Sannia «I sogni sono desideri». L'unico che non ha ancora confermato il titolo del motivo che intende eseguire è Peppino Gagliardi. *(Italia)*

L'ufficio stampa del Festival di Salisburgo informa che in questi giorni il regista Giorgio Strehler e il coreografo Luciano Damiani hanno avuto incontri a Salisburgo, col maestro Herbert von Karajan, col quale hanno esaminato ed elaborato il concetto del nuovo allestimento dell'opera «Il flauto magico», di Mozart, che andrà in scena la prossima estate.

Sofia Loren è l'attrice occidentale più popolare in Bulgaria, secondo un sondaggio condotto su un vasto campione di pubblico dal Centro di studi sociologici. L'ultimo film di Sofia proiettato in Bulgaria è «Il girasole», coproduzione italo-sovietica. Al secondo posto si è classificata Elizabeth Taylor, seguita da Brigitte Bardot e Jane Fonda. Da rilevare che limitando il sondaggio ai soli uomini, l'attrice più popolare sarebbe risultata la Bardot.

DAL PROSSIMO 28 OTTOBRE

La marcia sul video del grande Napoleone

Roma, 22

Renzo Palmer sarà il protagonista di «Napoleone a Sant'Elena», uno sceneggiato televisivo in quattro puntate nel quale verranno ricostruiti gli ultimi anni della vita di Napoleone Bonaparte. Il lavoro, diretto da Vittorio Cottafavi e sceneggiato da Giovani Bormioli su soggetto di Roberto Mazzucco, andrà in onda la domenica alle 21 sul programma nazionale, a partire dal 28 ottobre.

Il cast comprende, oltre a Palmer, Walter Maestosi, Mila Vannucci, Umberto Ceriani, Giuliana Calandra, Giacomo Piperno, Giulio Girola, Carlo Simoni, Corrado Gaipa, Renzo Giovampietro, Ruggero De Daninos e Arnaldo Foà (lo speaker).

La vicenda, che metterà in luce il dramma di un uomo costretto all'isolamento dopo una esistenza vissuta per il potere, prenderà il via dal luglio del 1815, quando, dopo Waterloo, Bonaparte decide di consegnarsi agli inglesi, e si concluderà con la morte del protagonista, avvenuta il 5 maggio 1821.

Attraverso lo sceneggiato i telespettatori potranno conoscere un momento della vita di Napoleone del tutto ignorato dagli storici di rilievo e arrivato ai posteri unicamente sulla scorta di alcuni aneddoti di dubbia autenticità storica. Per ricostruire con la maggiore fedeltà possibile gli anni di Sant'Elena, gli autori del programma si sono basati su alcuni testi tratti dalla vasta letteratura minore che esiste su questo periodo: memorie di ufficiali, camerieri e medici, carteggi pubblici e privati.

Dai vari memoriali emerge la figura di un uomo incapace di affrontare con fermezza la sua situazione, privato com'è del potere, l'unica cosa per la quale ha vissuto, e tagliato fuori da tutte le vicende politiche.

(Ansa)



TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 21

Renato Rascel

in

IL CAPITANO DI KÖPENICK

di Carl Zuckmayer

regia di **Sandro Bolchi**

Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Prosegue la campagna degli abbonamenti per la stagione: «Macbeth», «La sposa venduta», «Maria Golovin», «Manon», Balletti, «Il gallo d'oro», «I diavoli di Loudun», «Tosca», «Rigoletto», «Il Crepuscolo degli Dei», «I Capuleti e i Montecchi», «Andrea Chénier». Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) per 8 spettacoli. Condizioni speciali per gruppi aziendali e giovani.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer, con Renato Rascel, regia di Sandro Bolchi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

EDEN. 16, ult. 22.20: «5 matti allo stadio». Dopo 5 matti al servizio di leva ritornano i Charlots in un film esilarante. Technicolor, per tutti.

EXCELSIOR. 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Daria Nicolodo. (Commedia). V.m. 18.

FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto colpo dell'anonima assassini», Alberto Sordi, Richard Conte. Colori. (Commedia).

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Contratto carnale - Contact». Dopo Bora Bora un film che è qualcosa di più, qualcosa che non si è mai visto. Technicolor spettacolare con G. Hilton, E. M. Salerno e Tanti Somez. Vietato ai min. di 18 anni. Grande successo.

NAZIONALE. 17-21.15: «I 10 comandamenti». Charlton Heston, Yul Brinner. (Colossale storico). Colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Bisturi, la mafia bianca». L'ultima coraggiosa denuncia di Luigi Zampa con E. M. Salerno, S. Berger e G. Ferzetti. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «L'emigrante». L'ultima spassosissima interpretazione di A. Celentano e C. Mori. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor. V.m. 14. Il settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. La Metro Goldwyn Mayer presenta l'atteso straordinario technicolor: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Violenze erotiche in un carcere femminile». Technicolor con G. Deloir. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16. J. P. Belmondo è il simpatico interprete dell'ottimo film di P. Labro: «L'erede». Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. **Ritorna uno dei più grandi successi della cinematografia: «Il padrino»** con Marlon Brando. In technicolor. Ultimo giorno.

MIGNON. 16: «La mano che uccide». Avv

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «7 orchidee macchiate di rosso». A. Sabato, Husha Glass, Pier Paolo Capponi, Rossella Falk, Marisa Mell. Capolavoro giallo. Vietato 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Krakatoa, Est di Giava». Avvincente e avventuroso technicolor con Maximilian Schell, Diane Baxter e Brian Keith.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La controfigura». Un film altamente drammatico con Jean Sorel, Eva Aulin e Mariù Tolo. V.m. 18. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Un uomo dalla pelle dura». Colori con Tomas Milian e Catherine Spaak. V.m. 14 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTRA. 16.30: «La morte accarezza a mezzanotte». Susan Scott, Simon Andrew. Technicolor. Vietato 14 a.

RADIO. 16. **Rassegna del film di fantascienza:** «X-21 spionaggio atomico» con Stephen Murray e J. Thorburn. Domani: «Il mostro della California».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Zio Tom». Un film di G. Jacopetti e F. Prosperi sequestrato, processato, assolto. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Arma da taglio». Technicolor con Lee Marvin e Gene Hackman. Grande successo. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Sepolta viva».
CAPITOL. 15.30: «...e non liberaci dal male». V.m. 18 a.
CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe».
ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».
CRISTALLO. 17: «I dieci comandamenti».
PUCCINI. 15: «Sussurri e grida». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La ragazza condannata al piacere». V.m. 18 anni.



GORIZIA

CORSO. 16.45: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato colonnello Buttiglione», con A. Maccione e J. Dufilho. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La ragazza fuoristrada» con Z. Araya e T. Kendall. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I cavalieri della tavola rotonda» con A. Gardner e R. Taylor. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe». Cartoni animati di W. Disney. Colori Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Mondo erotico» (Inchiesta sulla speculazione sessuale presentata da Renzo Arbore). Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La lunga notte di Luise» con Jean Moreau. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Grain. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Anche per Django le carogne hanno un prezzo» con J. Cameron e J. Desmont.

GRADISCA

COMUNALE. (19-21.30): «Sposi nell'anno secondo» con J. P. Belmondo e M. Jobert.

PORDENONE

VERDI. 17: «Ken la furia scatenata». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17: «...lo chiamarono Jerusalem, l'implacabile». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Bisturi, la mafia bianca». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 17: «Il paradiso del piacere». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Il grande dittatore».
ZANCANARO. 17: «I desideri morbosi di una sedicenne». V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Le figlie di Dracula». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'avventura è avventura».

RONCHI

RIO. «Sette calze di seta insanguinate».

PALMANOVA

ITALIA. «Domani passo a salutare la tua vedova».
GARIBALDI. «Il mistero della bambola dalla testa mozzata».

GEMONA

SOCIALE. «E dopo le uccido».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'assassinio sul treno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Inchiesta su un delitto della polizia».

CASARSA

ROMA. «L'amico del Padrino».

OGGI - RITZ - OGGI

ANCHE TRIESTE RINGRAZIA IL REGISTA **LUIGI ZAMPA** CHE

da trent'anni indaga sul costume e sul malcostume dell'Italia e le sue verità sono talmente vere che non hanno bisogno di una spiegazione e neppure di una verifica.

L'ULTIMO SUO GRAFFIANTE J'ACCUSE E'



Inizio film: 16 - 18 - 20 - 22.20

Vietato ai minori di 14 anni

PIU' CHE UN FILM UN CICLONE DI RISATE

OGGI AL FENICE

«L'ANONIMA ASSASSINI» RIVOLUZIONATA DA UN INGENUO PRETE DI CAMPAGNA



Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM

ALBERTO SORDI

ANASTASIA MIO FRATELLO

ovvero:

il presunto capo dell'anonima assassini

RICHARD CONTE

Soggetto di SERGIO AMIDEI, ALBERTO BEVILACQUA

Inizio film 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20 — IL FILM E' PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070.

27 ottobre, 28 pomeriggio e sera Cristian De Sica. Nei pomeriggi festivi, per i giovani, tutte le novità americane. Discoteca.

BILANCIO DELLA RASSEGNA DI CONEGLIANO

DIALOGO CINEMA-VENETO NEL NOME DI PASINETTI

Conegliano, ottobre

«Secondo me questa manifestazione avrebbe anche lo scopo di recuperare quel folclore popolare, quel patrimonio linguistico dialettale espressivo che la cultura egemone cerca di emarginare e sopprimere; d'altra parte sarebbe meglio cercare di inserire i problemi del Veneto nel contesto dei problemi del resto del Paese».

Queste parole, pronunciate come proposta qualche mese fa da uno dei giovani del Cineforum coneglianese, hanno trovato attuazione nella tranquilla e operosa cittadina del Trevigiano con la prima rassegna-incontro dedicata al cinema appunto veneto. Quattro soli giorni, sufficienti comunque per dissipare qualsiasi sospetto di provincialismo culturale. Venezia e il Veneto hanno interessato intensamente cineasti anche di lontana origine geografica. Possiamo dire da sempre. Inoltre la regione, da Pasinetti in poi, ha dato i natali ad autori convoglianti grosso modo in due gruppi: quelli che sono rimasti fedeli alla propria matrice socio-culturale e quelli che si son lasciati invece intrappolare dal «sistema» romano di fare cinema.

Conegliano attraverso una serie di proiezioni divise per settori, una delle quali riservata alla scuola nella quale è stata presentata la retrospettiva di quasi tutto ciò che Francesco Pasinetti realizzò nell'arco della sua limpida, coerente, responsabile attività di «narratore per immagine» (seppe cogliere tra l'altro i diversi livelli della realtà veneziana, anche in un lungometraggio-sperimento «scritto» insieme al fratello Pier Maria Pasinetti: *Il canale degli angeli* risalente al 1934), e soprattutto con le discussioni emerse da una tavola rotonda che ha riunito i registi, Tinto Brass, Gianni Da Campo, Giorgio Trentin, l'attore Giuseppe Maffioli, il poeta Andrea Zanzotto e altri, ha puntualizzato una situazione che registra, al di là di cedimenti puramente commerciali e talora addirittura speculativi (come, ad esempio, il film di Giulio Petroni *Crescete e moltiplicatevi* ambientato tra Bassano e Marostica), una scoperta viva del tessuto urbano e sociale regionale.

Per capirci meglio, il prossimo anno la rassegna sarà in parte dedicata a Carlo Goldoni com'è stato «interpretato» dal cinema in quei pochi film che autori come Glauco Pellegrini o Luigi Chiarini hanno voluto averlo protagonista. Già alcune premesse sono state anticipate nel corso della tavola rotonda dei giorni scorsi. Ebbene, attraverso la commedia di Goldoni, il suo operare nell'ambito della riforma del teatro in una società «aristocratica», si potrà risalire alle origini di un humus popolare travasato dal palcoscenico nel cinema, in tempi recenti, attraverso difficoltà obiettive di natura ideologica ma soprattutto di frenesia evasivo-spettacolare.

Non basta, cioè, recuperare il dialetto per compiere opera culturale. Bisogna affrontare problematiche che s'innestino senza equivoci nel tessuto sociale (in questo caso, che la formula di Conegliano potrebbe trovare l'equivalente in altre regioni) del Veneto.

Iniziare con Francesco Pasinetti, deceduto con enorme rimpianto da quanti insieme a lui scoprirono un modo genuino e obiettivo di fare cinema nel 1949 a soli trentotto anni, è stata quindi per la nuova rassegna filmistica una ragione essenziale. Sul cinema di Pasinetti presso l'Università di Padova è stata scritta una tesi di laurea: un autore che seppe fondere le esigenze critiche del teorico a quelle non meno sentite che egli espresse come autore. Una lezione di stile, la sua, che ha lasciato profonda traccia.

Certo, altri veneziani, e menzioniamo Tinto Brass e Gianni Da Campo, hanno seguito e seguono canoni espressivi diversi, personalissimi. Il primo col suo cinema di contestazione (un solo film, comunque, ambientato nel veneto: *La vacanza)* frantumato talora brechtianamente in apologhi spinti oltre i confini del reale; il secondo, più modestamente, rivolto alle contraddizioni «psicologiche» che coltivano ancora oggi pregiudizi e tabù nei confronti dell'indipendenza morale e sociale della donna.

E' la strada comunque che il primo incontro col cinema veneto di Conegliano ha indicato come la più valida per un esame di coscienza collettivo, una visione responsabile, del ruolo che il Veneto gioca nell'ambito di una precisa realtà sociale nazionale. Tanto più responsabile trattandosi, per quanto riguarda il cinema di Brass e il film di Da Campo *La ragazza di passaggio*, di opere emarginate dall'esercizio: trascurate in favore di altre più facili e — magari — più comodamente false.

Gianni Venantino

Niente oscenità nel film di Petri

Venezia, 22

Il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Fortuna, ha chiesto stamani l'archiviazione della denuncia per oscenità a carico del film di Elio Petri «La proprietà non è più un furto», per «non avere riscontrato oscenità».

Il film, sequestrato a Genova dalla magistratura in seguito ad una denuncia presentata dai carabinieri della polizia giudiziaria — come è noto — era stato presentato in anteprima lo scorso settembre a Venezia, durante le «Giornate del cinema italiano».

La pellicola è stata proiettata per il magistrato e per i legali della casa produttrice, sabato scorso, in una saletta cinematografica di Venezia la cui magistratura ha competenza territoriale per il giudizio.

Il giudice istruttore dott. Izzo, non appena terminerà lo sciopero del personale dello Stato, prenderà in esame la richiesta di archiviazione del sostituto procuratore. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La mappa della fame Brecht: Orazi e Curiazi

«I tre camerati» (TV I, ore 21) - Terza ed ultima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Erich Maria Remarque. Gottfried è l'unico dei tre camerati impegnato nella lotta antinazista. Rimasto coinvolto in una rissa durante una grande adunata, successivamente, mentre Otto e Roby lo portano via dalla mischia, un nazista lo riconosce e lo uccide. Gli affari dell'officina vanno male: Otto decide di liquidare tutto. Pat, che è stata ricoverata in ospedale, improvvisamente si aggrava e Roby si precipita da lei e decide di starle vicino. Otto, per aiutare Roby angosciato anche dalle preoccupazioni finanziarie, vende la «Carla», la vecchia automobile, l'unica cosa preziosa che gli era rimasta. Pat ha un breve illusorio miglioramento. Roby e Otto rimangono soli mentre il nazismo si afferma.

• • •

«Terzo mondo» (TV I, ore 22.20) - La trasmissione di questa sera dal titolo «Una scommessa comune» curata da Alberto La Volpe e diretta da Vincenzo Gamma, si propone di esplorare nei suoi principali aspetti i problemi della fame nel terzo mondo. I due realizzatori del programma hanno compiuto un viaggio seguendo una «mappa della fame» in numerosi paesi dell'Africa e del Sud America, girando una serie di servizi.

• • •

«Orazi e Curiazi» (TV II, ore 21.20) - Viene trasmesso questo dramma di Bertolt Brecht interpretato dagli attori del teatro officina di Genova: Antonio Attisani, Patrizio Casacchi, Piero Domenicaccio, Mara Fazio, Rachele Ghersi, Valeriano Gialli, Laura Panti, Tullia Piredda, Bruno Portesan; regia di Marco Parodi. Scritto da Brecht tra il 1933 e il '34, e cioè subito dopo il suo esilio, il dramma fu rappresentato per la prima volta in Germania nel 1958. Appartenente ai «drammi didattici» dello scrittore tedesco, il testo narra la parabola delle due sconfitte degli Orazi, che si trasformarono nella vittoria finale dell'ultimo orazio sui curiazi, superiori nella forza e nelle armi.

• • •

«Il caso di Jack Montrose» (TV II, ore 22.15) - Va in onda questo telefilm diretto da Herchel Daugherty, interpretato da Tony Franciosa, Pat O'Brien, Paul Stesart. Jack Montrose

A RISCHIATUTTO

Studente e laureato contro la Migliari

Roma, 22

Uno studente sardo di 19 anni e un laureato in scienze naturali saranno i primi a lanciare la sfida alla campionessa di «Rischiatutto» Maria Luisa Migliari, il 1.o novembre alla ripresa del programma a quiz condotto da Mike Bongiorno.

Antonio Sodde, diciannovenne studente di un istituto tecnico a Ilbono di Nuoro, cercherà di battere la campionessa in carica rispondendo a domande sulla geografia mondiale esclusa l'Italia; Sandro Minelli, padovano di 25 anni, laureato in scienze naturali, risponderà invece a domande sulla storia dalle origini ad Alessandro Magno. La Migliari, invece, continuerà anche quest'anno nella sua specializzazione che l'ha portata a vincere finora 30 milioni e 380 mila lire: cucina e vini.

Per tutti il tabellone riguarderà domande sulla pittura medievale, musica pop, i nostri registi, la letteratura italiana, i campionati mondiali di calcio, la cronaca estiva. *(Ansa)*

IMMINENTE

AL GRATTACIELO



Domani al Nazionale



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Una commedia in trenta minuti: Knock o il trionfo della medicina, di Jules Romains; 14.40: Canzonissima '73; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco, 7.a p.; 18.10: Concerto in miniatura; 18.40: Progr. per i ragazzi: leggo anch'io; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Silvano, di Pietro Mascagni - nell'inter.: Gli hobbies; 22.50: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gilbert O' Sullivan e Tony Santagata; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Tristano e Isotta, 12.a p.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 13.50: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.20: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: L'arca di Noè; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: M. Villa presenta: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: La staffetta; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Antonio Vivaldi: Il cimento dell'armonia e dell'invenzione op. VIII; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di G. Tartini; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di G. F. Haendel; 12.20: Musiche italiane di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore Leopold Stokowski; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi, di M. Rosa; 18: Concerto del chitarrista Angelo Ferraro; 18.30: Musica leggera; 18.45: La sfida giapponese; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Premio Italia 1973; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Quinta settimana della nuova musica in chiesa di Kasseli; 22.25: Rassegna della critica musicale all'estero; 22.45: Libri ricevuti; 23: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose»: Appunti per una storia dell'editoria regionale - Bozze in colonna; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Complessi vocali-strumentali di Radio Novi Sad; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Ballabili di musica romagnola con l'orchestra La vera Romagna; 11.45: L'organista Ron Tudor; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «El scarpon del Piave»; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Centenario manzoniano: Manzoni, nell'ammirazione dei suoi contemporanei; 21.20: Intermezzo musicale; 21.30: Rock sera; 22: Musica di Karol Pahor; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi. L'orso Yoghi in... «L'orso pedone». Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Padrone del proprio corpo, film; 22: Cinenotes.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Mondo piccolo, giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 16.30: Studio scientifico; 19.15: Commento d'attualità; 19.45: Cartone animato; 20: Telegiornale; 20.30: Schermo aperto; 21.15: «Scrivo a New York», telefilm; 22.55: Telegiornale; 23.15: D. Savin: «Gli amanti», opera lirica.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Vita in Irlanda», 1.a puntata.
13.00: «Il gatto Temistocle», cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Le storie di Giromino: «I quattro spicchi della verza», con Fulvio Ricciardi, Antonella Bottazzi.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Occhio allo schermo», programma di giochi.

RITORNO A CASA

18.45: «La fede oggi».
19.15: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 1.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «I tre camerati», di Erich M. Remarque; con Renzo Palmer, Luigi Pistilli, Nicoletta Rizzi.
22.20: Terzo mondo: «Una scommessa comune».
23.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Orazi e Curiazi», di Bertolt Brecht, con gli attori del Teatro Officina di Genova.
22.15: «Il caso di Jack Montrose», telefilm.

Veramente soddisfatti si rimane da

BORSATTI

FAMA SECOLARE

Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 22

Chiusura sostenuta con scambi sempre molto attivi. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni ancora sostenute grazie ad un persistente denaro sugli assicurativi, su alcuni finanziari e qualche valore particolare. A rinforzare le correnti compratrici hanno giovato anche le notizie di una possibile cessazione del fuoco nel Medio Oriente.

La riunione era iniziata già con disposizioni ferme grazie alle ulteriori lievitazioni dei prezzi dei maggiori assicurativi, dei valori del gruppo Bonomi, delle Interbanca, Imm. Roma e qualche altro valore. Nei secondi prezzi si mettevano in luce anche le Liquigas e le Franco Tosi. Poco scambiati, invece, i titoli guida che tuttavia rafforzavano le basi raggiunte venerdì. Al listino la quota ha chiuso generalmente sui massimi con progressi di particolare ampiezza per le Toro priv. (+9 p.c.), Lepetit (+ oltre 8), Breda, Trenno e Liquigas (+7), insieme alle Comp. Milano priv. Progressi di oltre il 6 per cento hanno conseguito le Magona, Italia Ass., Comp. Milano ord. Dal 5 al 6 per cento le plusvalenze delle Abeille e Risanamento. Da segnalare poi le migliorie delle due Beni Imm. Italia, Italsider e Finsider, Marzotto, Siele, Imm. Roma e alcuni altri valori.

Tra i titoli primari in buon rialzo le Generali e Viscosa mentre le Montedison hanno guadagnato 6 punti e le Ras sono finite su basi leggermente inferiori a quelle di venerdì. Le Fiat dal canto loro attraverso alterne oscillazioni hanno recuperato l'1,5 per cento riportandosi a quota 2300. Di ciò hanno beneficiato le IFI che hanno guadagnato quasi il 4 per cento. In controtendenza soltanto le Caffaro, Fisac, Scotti, Sip, Anic, e calme le due C. Erba, Motta.

Tra i valori a scarso mercato da segnalare il balzo delle Unione Manifatture (+ oltre 12 per cento) e delle Franco Tosi. Nel dopolistino si assiste a qualche assestamento per le Imm. Roma, Comp. Milano mentre mettono a segno nuove migliorie di rilievo le Italsider, Trenno, Invest, Bastogi, Sarom; resistenti gli altri valori trattati.

Scambi abbastanza attivi nel reddito fisso dove i prezzi hanno denunciato modeste variazioni nei due sensi rispetto a venerdì.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 225 milioni; Obbligaz. 1.849.800.000; azioni 7.223.575 di cui 2.130.000 Imm. Roma, 792.000 Liquigas, 616.000 Montefibre, 474.000 Rinascente, 231.000 Montedison e 203 mila Fiat.*

DOPOBORSA — Scambi modesti nel pomeriggio con prezzi leggermente più calmi. Immobiliare 608-612; Generali 70.300-70.600; Fiat 2.290-2.300; Italsider 700-720. (Prezzi rilevatia cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-24500; sterlina oro n.c. 19300-20300; marengo svizzero 21500-22500; oro fino (Iva esclusa) 1850-1890; platino (Iva esclusa 3400-3800; argento (Iva esclusa) 50250-54250.

TRIESTE

Mercato sostenuto con buone plusvalenze per la maggioranza delle voci. Solo Terni e Fiat priv. cedono terreno. Fra i locali, buoni guadagni nelle Gerolimich e Tripcovich mentre calano le Premuda. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 126000; Ass. Generali 70900; Ras 90800; Anic 1150; Liquigas 385,50; Montedison 815; Rinascente 312; Rinascente priv. 195; Gerolimich 173000; Premuda 246900; Sip 2505; Tripcovich 114800; Bastogi 2000; Finmare 25; Finsider 375; Pirelli Spa 1400; Sme 2370; Stet 2820; Beni Stabili 6420; Immobiliare 617; Cantieri —; Fiat ord. 2280; Fiat priv. 1700; Dalmine 375; Italsider 700; Terni 200; Marzotto priv. 1660; Viscosa ord. 2650; Viscosa priv. 1690.

NEW YORK

I prezzi sono scesi su un largo fronte sul mercato azionario di New York. Gli analisti attribuiscono il ribasso alle notizie su una possibile incriminazione del Presidente Nixon per il caso Watergate. L'indice «Dow Jones» è sceso di 3,16 punti, collocandosi a 960,57. Le contrattazioni sono state moderate.

LONDRA

Chiusure irregolari per la maggior parte dei titoli trattati nella Borsa londinese dopo una seduta non molto emozionante. L'attenzione degli operatori è stata rivolta verso gli ultimissimi avvenimenti sulla guerra araba israeliana. Il settore che ha ricevuto le maggiori attenzioni è quello petrolifero, molto irregolare: seguono gli auriferi in netto ribasso a causa del netto decremento del prezzo del metallo. Forti ribassi nel settore bancario fino a 5 punti.

Titoli azionari

TITOLI	19.10	22-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2935	2935
Chiari & Forti	4010	4010
Eridania	2711	2710
Esercizio Molini	998	930
Ind. Buitoni Perug.	9195	9230
Motta	3770	3740
Romana Zucchero	490	490
Romana Zucch. pr.	845	845
Venchi Unica	1260	1260
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43510	44700
Assicuratrice Ital.	125700	128000
Comp. Ass Milano	17900	19000
» » » pr.	10487	11201
Comp. Latina	1810	1870
» » priv.	1560	1690
Generali	69590	70650
Italia Assicuraz.	24500	25990
L'Abeille Italiana	17500	18500
Fondiaria Incen.	16420	16750
La Fondiaria Vita	30850	31550
R.A.S.	90000	89700
S.A.I.	26000	26780
Toro Assicuraz.	45000	45500
» » priv.	19000	20830
Bancarie		
Banca Comm Ital.	23900	23995
Banco di Roma	23950	24000
Credito Italiano	2710	2746
Interbanca priv.	29310	29630
Mediobanca	80700	81400
Cartarie - Editoriali		
Binda	54000	54000
Burgo	14400	14800
» priv.	6900	7200
Donzelli	1800	1890
Mondadori priv.	3450	3516
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1570	1575
Cer Pozzi	1409,50	1435
» » priv.	—	—
Eternit	2650	2665
Italcementi	31500	31300
Richard Ginori	550	550
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1146	1135
Brioschi	39000	39400
Caffaro	600	590
Carlo Erba	15680	15600
» » priv.	14190	14150
Italgas	920	935
Lepetit	20770	21250
» priv.	16350	16630
Liquigas	360	384,75
» priv.	360	384,75
Mira Lanza	52090	52350
Montedison	810	816
Napoletana Gas	630	636
Perlier	1270	1269
Petrolifera Italiana	4160	4165
Pierrel	6980	7000
Rumianca	1601	1600
Saffa	3295	3430
Siossigeno	6999	6970
Commercio		
La Rinascente	308	311,75
» » priv.	192	195
Silos di Genova	3190	3200
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7500	7630
Ausiliare	5180	5150
Aut. Torino-Milano	39900	39840
Italcable	4680	4715
Nord Milano	6130	6250
S.I.P.	2523	2505
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1210	1219
Marelli E.	1010	1010
Tecnomasio	450	458
Finanziarie		
Agricola	2580	2570
Bastogi	1950	2004
Centrale	18750	18910
Breda	4590	4950
Edilcentro/Svilup.	1467	1495
Finmare	240,25	245
Finsider	362	375,25
Flaminia Nuova	2490	2549
Generalfin	2719	2725
Gim	4330	4410
I.F.I. priv.	5710	5930
I.F.I.L.	19300	19950
Invest	5799	6000
Mittel	3310	3400
Pirelli & C.	2470	2499
Pirelli S.p.A.	1390	1408
Sarom	3620	3720
S.M.E.	2358	2377
Stet	2810	2819
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3860	3900
Beni Immob. Italia	1279	1345
» » pr.	850	880
Beni Stabili	6265	6420
Certosa	—	17510
Coge	2380	2455
Condotte d'Acqua	806,50	823
De Angeli Frua	8120	8200
Gen. Immobil.	596,75	616,25
Gilardini	4805	4900
Iniziativa Edilizia	8100	8200
La Milano Centrale	62900	63200
Risanamento	11001	11600
Trenno	5900	6330
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2268	2300
» priv.	1701	1732
Franco Tosi	5500	6210
Nebiolo	324	325
Olivetti	1845	1890
» priv.	1630	1651
Westinghouse	3595	3607
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1570	1600
Dalmine	371	375
Falck	7800	7860
» priv.	6320	6355
Ilssa Viola	5525	5475
Italsider	676	700
Magona	3483	3700
Metalli	3550	3600
Monte Amiata	1450	1485
Pertusola	4420	4450
Siele	2020	2090
Terni	201,50	200,50
Trafilerie	1549	1559
Tessili		
Centenari e Zinelli	387,50	388,50
Cantoni	16300	16460
Cucirini	8400	8500
Cascami Seta	12100	12250
Fisac	1235	1191
Lanerossi	3615	3660
Lanificio di Gavardo	3395	3450
Linif. e Canapif.	590	590
Marzotto priv.	1600	1660
Montefibre	234,25	238
» pref.	214,50	220
Olcese Veneziano	245,50	244
Rossari	—	—
Rotondi	67500	68000
Scotti	1450	1420
Snia Viscosa	2620	2658
» » priv.	1688	1730
Tilane	420	420
Unione Manifatture	22300	25000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2049	2130
Acque Potabili	1300	1360
C.I.G.A.	8650	8749
Pacchetti	440,25	452
Rejna	1750	1750
Smeriglio	188	191,875
Terme Acqui	1690	1750
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	22-10	TITOLI	22-10
Rend.dita 5%	106.80	Pubbl. Ut. Ed (55) 6%	99.—
Prest. Red. 1934 3,50%	99.80	» » » (56) 6%	99.20
Ricostruzione 3,50%	91.10	» » Montec. 6%	98.80
» 5%	95.60	Sviluppo Ind. ss B 7%	96.60
Redim. Trieste 5%	96.70	» » » C 7%	103.—
Rif. Fondiaria 5%	95.10	» » » D 7%	96.70
Redimibile 54 5%	94.30	» » » E 7%	97.30
Edil. Scol 67 5,50%	92.40	» » » F 7%	96.90
» » 68 5,50%	92.15	Isveim (61) III 5,50%	97.30
» » 69 5,50%	96.90	» (62) IV 5,50%	96.—
» » 70 6%	99.—	» (62) V 5,50%	94.70
» » 71 6%	99.—	» (62) VI 5,50%	93.60
Cert. Cr. Tes 76 5%	101.—	» (63) VII 5,50%	92.—
» » » 76 5,50%	100.—	» (63) VIII 5,50%	91.75
» » » 77 5%	100.—	» (64) IX 6%	93.25
» » » 77 5,50%	101.—	» (64) X 6%	92.40
» » » 78 5,50%	100.—	» (65) XI 6%	92.—
» » » 79 5,50%	100.—	» (66) XII 6%	90.90
B.T. 1973 5%	—.—	» (67) XIII 6%	91.—
» 1974 5%	8.80	» (67) XIV 6%	90.80
» 1975 I 5%	97.—	» (68) XV 6%	90.90
» 1975 II 5%	—.—	» (69) XVI 6%	91.20
» 1977 5%	96.50	» (70) XVII 7%	98.—
» 1978 5%	94.60	» (71) XVIII 7%	97.05
» 1979 5,50%	99.05	» (71) XIX 7%	96.90
» 1980 5,50%	99.—	» (72) XX 7%	97.20
» 1981 5,50%	98.60	Enel 65 I 6%	91.—
Am FF SS 67/87 6%	92.—	» 65 II 6%	92.80
» » 68/88 6%	91.30	» 66 I 6%	90.—
» » 69/89 6%	—.—	» 66 II 6%	90.—
» » 70/90 7%	98.—	» 67 6%	90.—
» » 71/86 7%	98.10	» 68 I 6%	89.70
I.M.I XVIII 6%	99.65	» 68 II 6%	89.70
» XX 6%	98.30	» 69 I 6%	89.70
» XXI 5%	99.50	» 69 II 6%	89.75
» XXII 5%	93.10	» 70 7%	98.20
» XXIII 5%	90.40	» 71 7%	98.—
» XXIV 5,50%	90.40	» 72 7%	98.—
» XXV 6%	94.—	» 72 II 7%	97.60
» XXVI 6%	89.75	» Europa 6%	94.—
» XXVII 6%	89.70	E.N.I 58 6%	—.—
» XXVIII 7%	97.80	» 58 vent. 6%	97.50
» XXIX 7%	97.20	» 64 6%	97.50
» XXX 7%	—.—	» 65 II 6%	95.70
» XXXI 7%	96.80	» 66 6%	93.60
» XXXI opt. 7%	96.10	» Gela 5,50%	94.25
» XXXIII 7%	97.25	» sud 59 6%	96.80
» XXXIII opt. 7%	97.60	» 60 5,50%	96.60
» 64 6,25%	96.10	» 61 5,50%	94.15
» Autostrade 5%	89.40	» IV 5,50%	92.90
» Finan 66 5%	90.30	» V 5,50%	93.50
» » 68 6%	—.—	» VI 5,50%	91.70
Cons. Op Pubbl. 5%	81.80	» VII 5,50%	94.65
» » » 5,50%	83.50	» VIII 5,50%	94.70
» » » 6%	88.30	» IX 6%	95.20
» » » 7%	90.—	I.R.I 56/74 6%	99.80
C.O.P ss I 6%	92.80	» 57/75 6%	99.20
» » II 6%	92.40	» 58/74 6%	99.90
» » III 6%	93.35	» 57/77 6%	97.20
» » ANAS 6%	88.40	» 58/78 6%	98.50
» Dota I 6%	93.—	» 57/79 5,50%	94.20
» » II 6%	92.35	» 68/80 5,50%	91.80
» In St 1 a 6%	92.20	» 61/86 5,50%	87.90
» » » 2 a 6%	91.90	» 63/83 5,50%	90.50
» » » 3 a 6%	91.40	» 64/82 6%	93.90
» » » 4 a 6%	91.10	» 65/83 6%	92.90
» » » 5 a 6%	91.—	» Alfa R. 7%	121.—
» » » 6 a 6%	—.—	» Elett opt. 5,50%	96.30
» » » I 7%	98.—	» Sider 5,50%	—.—
» » » II 7%	98.—	BEI 62 5%	92.30
» » » III 7%	98.—	» 65 6%	91.15
» » » IV 7%	97.90	» 66 6%	90.40
Elfer 5%	98.60	» 67 6%	91.70
Ferrovie (52) 5,50%	—.—	» 68 6%	90.75
» (53) 5,50%	99.60	» 71 7%	100.80
» (55) 5,50%	97.80	» 72 7%	98.50
» (59) 5,50%	93.80	CECA 63 5,50%	90.60
» (60) 5%	91.40	» 66 5%	90.40
» (61) 5%	90.20	» 68 6%	90.20
» (65) I 6%	92.80	» 68 II 6%	90.05
» (65) II 6%	92.40	» 72 7%	98.—
» (66) I 6%	92.15	Timavo 7%	102.50
» (66) II 6%	91.70	Autostr. C.C 63 5,50%	85.20
» (67) 6%	91.90	» » 65 6%	92.55
» (69) I 6%	91.10	» » 67 6%	89.85
» (69) II 6%	—.—	» » 68 I 6%	90.—
» 70 6%	—.—	» » 68 II 6%	90.30
» 71 7%	98.—	» » 69 6%	89.75
» 72 7%	98.50	» » 71 7%	97.80
» 72 II serie 7%	98.—	» » 72 7%	97.90
Pian Ver (61) I 5%	90.10	B Sic Op ex 5% 6%	97.—
» » (62) II 5%	92.10	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» » (63) III 5%	92.70	» Sicilia 5%	97.60
» » (64) I 6%	93.25	» Sic conv 6%	95.—
» » (65) II 6%	92.80	» Sicilia 6%	95.—
» » (65) III 6%	92.40	Cred Fondiario 5%	95.30
» » (65) IV 6%	92.35	» Fond conv 6%	90.40
» » (67) V 6%	91.90	» » 1985 6%	92.50
» » (67) VI 6%	91.55	» » 1986 6%	92.—
» » (68) VII 6%	91.15	» » 1987 6%	92.—
» » (71) I 7%	98.45	» » 1990 6%	91.—
» » (71) II 7%	98.—	» » 1991 6%	91.—
Pubbl. Ut 5,50%	90.45	» » 1992 6%	90.50
» » ord. 6%	95.90	» » 1995 6%	90.30
» » vent 6%	90.—	» » 1996 6%	90.—
» » Ed. (46) 5,50%	97.—	» » 1997 6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85 7,50%	86.75	B.E.I 66/86 6,50%	89.—
E.N.I 66/81 6%	91.15	» 67/82 6,50%	85.75
» 66/81 6,50%	90.25	» 67/82 II 6,50%	86.—
» 67/82 6,50%	89.50	» 68/80 6,75%	93.—
» 67/87 6,50%	88.—	» 69/84 7,50%	86.—
» 68/88 I 6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu 6,50%	91.50
» 68/88 II 6,75%	88.—	» 66 dic 6,50%	84.—
» 69/81 7%	92.—	» 67/87 6,50%	90.—
I.M.I 70/81 7,25%	93.50	» 67 6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-5/8	9-5/8	9-1/8
Sterlina b.	12-7/8	13-3/4	13
Franco sv.	3-1/16	4-7/8	5-3/8
Marco ger.	5-3/8	6	6-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,50	—
Capitalitalia	»	11,72	—
Equitalia	»	12,63	—
Europrogr.	frsv	126,11	—
First Fund	doll.	13,30	14,54
Fonditalia	»	12,65	—
Intercontinental	»	12,24	—
Interfund	»	12,64	13,40
Interitalia	lire	9508	10391
Intertrust	doll	12,41	13,49
Italfortune	»	11,62	12,32
Italunion	»	12,74	13,89
Mediolanum S.	»	12,82	13,93
Rominvest	»	13,51	14,59
3-R-Manag	lire	6645,27	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI DELL'ISTAT RILEVATI DAL SETTEMBRE '72 AL SETTEMBRE '73

In un anno aumentato del 10,5 p. c. l'indice dei prezzi al consumo in Italia

Un freno alla lievitazione dall'inizio del «blocco» varato dal governo
L'abbigliamento è il genere che ha subito attualmente le più alte maggiorazioni

Roma, 22

L'Istat comunica che nel mese di settembre 1973 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è risultato pari a 124,2 con un aumento del 10,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dello 0,5 per cento rispetto al mese di agosto.

Gli aumenti percentuali registratisi nei precedenti mesi del 1973 sono stati i seguenti: gennaio più 1,2, febbraio più 0,9, marzo più 0,9, aprile più 1,2 maggio più 1,4, giugno più 0,7, luglio più 0,5, agosto più 0,5.

Con riferimento ai singoli capitoli, le variazioni rispetto al mese di agosto 1973 sono: alimentazione più 0,4 per cento, abbigliamento più 1,9 per cento, beni e servizi vari più 0,5 per cento, elettricità e combustibili ed abitazione nessua variazione. Rispetto al mese di settembre 1972 le variazioni sono risultate: alimentazione più 11,4 per cento, abbigliamento più 13,1 per cento, elettricità e combustibile meno 0,4 per cento, abitazione più 5,8 per cento, beni e servizi vari più 10,6 per cento.

Nell'agosto 1973 — ultimo mese per il quale si dispone di dati per gli altri paesi — gli aumenti rispetto al precedente mese di luglio risultavano pari: all'1,3 per cento in Canada, allo 0,7 per cento in Francia e in Austria, allo 0,5 per cento in Belgio e nei Paesi Bassi, allo 0,4 per cento in Svizzera, allo 0,3 per cento nel Regno Unito e in Svezia. In Jugoslavia e in Norvegia non si è registrata alcuna variazione, mentre in Germania vi è stata una diminuzione dello 0,2 per cento.

I dati Istat sembrano confermare un certo freno nella lievitazione dei prezzi in Italia dal momento in cui è entrato in vigore il «blocco» varato dal governo a fine luglio. Un giudizio positivo è anche fornito dalla constatazione che il ridotto incremento dei prezzi sia proseguito in settembre, mese durante il quale tradizionalmente avvengono forti rincari al dettaglio.

E' proprio in settembre che molti commercianti, approfittano della «assuefazione» della propria clientela ai prezzi più elevati riscontrabili nelle zone di villeggiatura. Quest'anno tale fenomeno non sembra essersi ripetuto anche se numerose segnalazioni indicano la presenza di tensioni su molti prezzi al consumo: tensioni che sono da attribuire ad alcune manovre di «camuffamento» di rialzi dei prezzi sotto forma di messa in vendita di prodotti non menzionati nei singoli listini bloccati, ma pur tuttavia identici ad altri con prezzo congelato. Queste manovre, che hanno cominciato ad avere una certa efficacia negli ultimi giorni di settembre, riescono a passare attraverso le maglie dei controlli delle autorità anche per un allenamento della sorvegianza da parte dei consumatori. Lo stesso ministro per la industria e il commercio ha dichiarato qualche giorno fa ad alcuni giornalisti che il numero delle segnalazioni da parte dei cittadini è andato via via scemando fino quasi ad annullarsi.

Una valutazione su questa situazione potrà essere dato solo quando saranno noti i dati di ottobre. L'indice Istat è infatti calcolato sulle rilevazioni effettuate nei giorni 5, 15 e 25 di ogni mese; variazioni di prezzo subentrate negli ultimi giorni del mese non possono quindi influenzarlo.

Le banche non hanno venduto i B.d.T. 9%

Roma, 22

Nessuna quota dei 500 miliardi di Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi al tasso del 9 per cento anticipato assegnati dalla Banca d'Italia agli istituto di credito, risulta da queste cedute alla clientela.

Il Tesoro decise l'emissione di tali Buoni con decreto del 14 settembre scorso ed i Buoni furono interamente assorbiti (si trattava di 800 miliardi di lire) dalla Banca d'Italia che 18 ottobre scorso ne assegnò una parte (per 500 miliardi) ad alcune banche con un sovrapprezzo di 0,30 lire che faceva scendere il rendimento dal 9 all'8,40 per cento anticipato La prospettiva di potersi assicurare titoli con alto rendimento aveva spinto, sin dal momento in cui la nuova emissione del Tesoro fu annunciata, alcuni investitori a inoltrare alle banche le proprie prenotazioni per la sottoscrizione.

In effetti, gli istituti di credito erano e sono tuttora virtualmente liberi di collocare presso la propria clientela i Buoni ricevuti dall'Istituto di emissione, tuttavia a tutt'oggi nessuno di questi titoli è stato ceduto. Da una parte, infatti, le banche hanno voluto evitare di immettere sul mercato titoli che avrebbero potuto influenzare negativamente la situazione dei tassi e dall'altra era la constatazione che, oltre al sovrapprezzo già praticato dalla Banca d'Italia, le banche avrebbero aggiunto un altro sovrapprezzo e riportato il rendimento effettivo di questi Buoni del Tesoro in prossimità di quello praticato normalmente sul mercato. Sarebbe quindi cessata la convenienza a questo specifico tipo di investimento.

E' da aggiungere inoltre che la distribuzione alle banche di tali buoni è stata decisa proprio per frenare verso l'istituto di emissione una certa dose di liquidità eccessiva che avrebbe potuto trasformarsi in crediti suscettibili di alimentare operazioni speculative senza possibilità di alcun controllo da parte delle autorità monetarie.

Colombo conferma le «correzioni» all'IVA

Roma, 22

«Per l'IVA sono in corso di preparazione i provvedimenti correttivi per eliminare gli inconvenienti che si sono manifestati in questi primi mesi di applicazione»: così si è espresso il ministro per le finanze, on. Emilio Colombo, in una intervista rilasciata oggi a un quotidiano milanese. Sono così confermate a livello politico le informazioni provenienti nei giorni scorsi dagli ambienti tecnici.

La possibilità per il governo di dettare norme innovative nel regime IVA (imposta sul valore aggiunto) è contenuta nella legge istitutiva della riforma tributaria, laddove è prevista — se necessaria — la pubblicazione, entro il 31 dicembre 1973, di un decreto tendente a rimuovere le imperfezioni manifestatesi nel primo anno di attuazione della nuova imposta. Tuttavia, lo stesso contenuto della legge-quadro consente di stabilire che nessuna innovazione si dovrebbe avere sui punti cardine dell'imposta.

Questa immutabilità dovrebbe, in particolare, concernere: A) esenzione fino ai 5 milioni di fatturato; B) regime facilitato o forfettario per i fatturati da 5 ai 21 milioni; C) regime di denunzia trimestrale anziché mensile per i fatturati dai 21 agli 80 milioni annuali; D) i prodotti ed i servizi esenti dalla corresponsione; E) la struttura generale delle aliquote impositive per prodotto.

Del resto, come faceva recentemente notare il prof. Francesco Forte, docente universitario e vice-presidente dell'ENI, l'erosione monetaria di questi ultimi anni ha sensibilmente attenuato gli effetti squilibrati legati alle varie classi di importo. E' ben difficile oggi che un artigiano, un professionista od un commerciante, registri un fatturato inferiore ai 5 milioni: il che riduce a frange del tutto marginali gli operatori esenti. Così come tende ogni giorno di più a ridursi il numero degli operatori (da 5 a 21 milioni) che potendo beneficiare del regime forfettario corrispondono una IVA sostanzialmente ridotta rispetto alla media.

Materia di modifica, per contro, dovrebbe aversi nelle norme che riguardano gli esportatori abituali, che prescrivono adempimenti burocratici da parte dei contribuenti, che consentono l'uso del libro dei corrispettivi da parte di operatori che rilasciano abitualmente fatture e così via.

E' anche verosimile che vengano affinati gli strumenti posti in opera per prevenire (più che per reprimere) l'evasione che — era ancora il prof. Forte a manifestare questo avviso — interessa attualmente un buon 30 per cento delle transazioni che, invece, dovrebbero pagare IVA all'erario.

Su tutti i mercati ribasso dell'oro

Londra, 22

Ribassi del prezzo dell'oro su tutti i mercati mondiali, dove dopo parecchi giorni si notano quotazioni dell'oncia inferiori ai 100 dollari. La causa maggiore di questo trend va ricercata soprattutto nell'accordo sulla fine della guerra in Medio Oriente e di conseguenza nella fine di quei timori che avevano fatto del metallo giallo il principale bene di investimento.

In Italia la quotazione odierna in lire per grammo è di 1870 sulla piazza di Milano pari a 102.79 dollari; a Roma, malgrado il ribasso, vige ancora un valore altissimo che quota l'oncia 112.68 dollari mentre l'equivalente in lire italiane è di 2059 il grammo.

UN BENE CHE È AL CENTRO DELLA SPECULAZIONE

Vanno alle stelle i prezzi dei diamanti

L'ascesa va collegata con il calo delle estrazioni e della quantità contenuta in ogni metro cubo di roccia

Roma, 22

Il prezzo di un diamante di elevata qualità e del peso di un carato ha raggiunto i 4,5 milioni di lire. Entro un anno, tuttavia, questo prezzo potrebbe raddoppiare e, se ciò accadesse, il prezzo dei diamanti di prima scelta sarebbe quadruplicato in 24 mesi. L'Italia importa annualmente diamanti per un chilogrammo circa di peso (pari a circa 5000 carati) e per un valore di 1 miliardo di lire. Questo, però, è l'ammontare delle importazioni ufficiali. Il Ministero delle Finanze guarda da sempre con giustificato sospetto a un traffico tanto esiguo, mentre da indiscrezioni di buona fonte si apprende che l'ammontare dei diamanti che entrano in Italia per via «ufficiosa» potrebbe essere di oltre dieci volte superiore al primo. Inoltre, il prezzo del diamante varia con il peso: un diamante da 1 carato costa quattro volte quello da mezzo carato e così via.

La tendenza alla veloce ascesa dei prezzi viene collegata con l'allarmante calo nell'estrazione di diamanti in molti dei principali paesi tradizionalmente produttori. In diminuzione appare anche la quantità di diamanti contenuta in ogni metro cubo di roccia estratta: i giacimenti più redditizi e più facilmente accessibili, sono già stati sfruttati, ed occorre ora far ricorso a quelli meno ricchi. La produzione di gemme della Sierra Leone, ad esempio, è diminuita della metà rispetto allo scorso anno. Inoltre, i diamanti, così come l'oro e gli altri preziosi, sono al centro di fenomeni speculativi o anche soltanto cautelativi contro l'inflazione. Acquistare diamanti sfusi, senza destinarli all'impiego di gioielleria ma per tenerli in banca in attesa di vederne aumentato il valore e di trarre i relativi benefici, è ormai di moda nei ceti più abbienti.

L'Unione Sovietica è quella che trae da questa situazione i maggiori vantaggi. La produzione di diamanti russi è in netto aumento, e in espansione sono anche i depositi di manovra di gemme in Siberia.

Allo scopo di sfruttare nel migliore dei modi la situazione, i sovietici stanno provvedendo a rimodernare ed ampliare i loro centri di raccolta e di pulitura, e ciò con la massima rapidità consentita dall'istruzione del personale.

Rappresentanti della Almazjuvelirexport, la società che si occupa delle esportazioni dall'URSS di pietre e di metalli preziosi incontreranno, nel prossimo mese, quelli della De Beers, e si prevede che dall'incontro scaturiranno emendamenti del contratto attualmente in vigore.

(Agenzia Italia)

TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALLA SPI AL SALONE GENOVESE

La produzione nautica in Italia quintuplicata negli ultimi 10 anni

Adeguamento delle infratrutture - Adozione dei listini «tutto compreso»
Porti turistici di almeno 1000-1500 posti per poter evitare le speculazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 22

La nautica da diporto è adulta ormai; quasi 300.000 natanti di tutti i tipi solcano le acque territoriali italiane; negli ultimi dieci anni la produzione è salita di cinque volte e l'esportazione addirittura di 20 volte. Ciò spiega il crescente interesse verso la nautica da diporto che ha il suo «clou» nel Salone nautico, quest'anno giunto alla tredicesima edizione. Per tutti questi motivi la SPI (Società per Pubblicità in Italia) ha organizzato una tavola rotonda sul tema: «La nautica da diporto; traguardi raggiunti e da raggiungere» alla quale hanno aderito 26 quotidiani (tra cui il nostro) e decine di settimanali.

Come ha spiegato il dott. Duilio Piastrelli direttore dell'agenzia di Genova, la SPI ha organizzato questa manifestazione per attirare all'attenzione di tutti i lettori di quotidiani e settimanali da lei gestiti pubblicitariamente sui risultati raggiunti e da raggiungere dagli operatori economici della nautica. In concreto poi, la SPI si mette a totale disposizione dei clienti per aumentare questo interesse anche con attività promozionali nuove e originali sempre al servizio dei lettori e degli operatori del settore.

Alla tavola rotonda, presieduta dal dott. Mario Gismondi, direttore del «Corriere dello Sport» di Roma, hanno partecipato gli esponenti più qualificati della nautica.

Il comm. Gian Piero Baglietto presidente dell'Ucina, e noto costruttore di panfili, ha fatto un esame di coscienza: «Noi costruttori dobbiamo evolverci in forme di più matura organizzazione aziendale e dobbiamo affrontare in termini razionali e definitivi la strutturazione e il potenziamento della rete distributiva e dell'assistenza nonché dello sviluppo dell'iniziativa industriale nautica nel Mezzogiorno. Però è altrettanto vero che altri impegni debbono essere soddisfatti dai pubblici poteri; per esempio la costituzione di un comitato interministeriale per la nautica da diporto e la partecipazione delle categorie produttive a enti particolarmente interessati alla vita del settore, come ad esempio il Registro Navale Italiano. Ma il problema dei problemi e costituito dall'adeguamento delle infrastrutture portuali e di ricovero che minacciano di strozzare il progresso della nautica.

Il dott. Luigi Leboffe de «Il Tempo» specializzato, in giornalismo nautico, ha sintetizzato in tre punti l'equilibrato sviluppo dell'utenza nautica: 1) formazione della coscienza marinara,2) un'accorta politica dei prezzi; 3) una moderna forma di assistenza al diportista.

*Circa la politica dei prezzi Leboffe ha reclamato da parte dei costrut

MENTRE SI RIVELANO SEMPRE PIU' INGENTI I DANNI PER LA DISASTROSA ALLUVIONE

ORA GRAVA SULLA SPAGNA IL TIMORE DELLE EPIDEMIE

I sanitari provvedono a vaccinare in massa contro la febbre tifoidea i superstiti della tragedia
Ancora impossibile il computo delle vittime: la coltre di fango copre ancora larghe zone

Madrid, 22

Le informazioni provenienti dalle zone alluvionate di Murcia, Granada e Almeria non consentono ancora di tracciare un bilancio completo delle vittime. Nei caso di La Rabita, ciò si deve alla circostanza che, oltre alle persone travolte dall'acqua e dal fango sulla terraferma, altre — in numero imprecisato — sono state spinte in mare: così ieri è stato ritrovato il cadavere di un abitante di La Rabita a una trentina di chilometri di distanza, sulla spiaggia di Carchuna.

Nelle altre località colpite, l'incertezza sul numero definitivo delle vittime dipende sia dal fatto che in molti punti è ancora in corso l'opera di sgombero delle macerie e del fango, sia dal fatto che molte persone sono sfollate e non si sa esattamente dove.

Più concrete sono le notizie sull'entità dei danni provocati dall'alluvione. Al ministro dell'agricoltura, che come aveva promesso è tornato stamane a Lorca, il sindaco della cittadina ha presentato un rapporto secondo cui le perdite ascendono a 20 miliardi di lire, anche perché il giorno dell'alluvione nella città doveva svolgersi una fiera zootecnica e quindi vi erano affluiti abbondanti capi di bestiame.

La superficie colpita nel solo territorio di Lorca è di circa 10 mila ettari e le perdite in bestiame sono di 2824 bovini, 15 mila ovini, 81.600 suini, 55 mila polli e 49.600 conigli. Quanto alle opere pubbliche, a Lorca sarà necessario ripristinare 172 chilometri di strade e tutta la rete di canali per irrigazione, per complessivi 140 chilometri. Circa 5000 persone sono rimaste senza lavoro fra coltivatori diretti e dipendenti.

Danni a lunga scadenza sono quelli sofferti dai coltivatori di La Rabita, che in 60 anni avevano trasformato l'aspetto della campagna raggiungendo il primato nella produzione ortofrutticola (le cui primizie portano un notevole contributo alle esportazioni spagnole). Ora tutto il lavoro di tre generazioni è stato distrutto, e ci vorrà molto tempo perché i campi tornino a dare i loro frutti.

Ventiquattro morti identificati e 53 persone disperse, delle quali solo di 29 si conosce con certezza l'identità, è il bilancio finale, ma ancora non ufficiale, delle perdite provocate dalla tromba marina abbattutasi su Albunol, Guarea e soprattutto La Rabita.

A Puerto Lumbreras, nella provincia di Murcia, il numero dei cadaveri trovati sotto il fango è salito oggi a 73. Il fatto che nelle liste delle vittime figurino più volte gli stessi cognomi conferma che intere famiglie sono perite nella sciagura.

In provincia di Alicante, gli abitanti di Orihuela continuano a seguire con preoccupazione la piena del fiume Segura, che non accenna a diminuire. Durante la notte, squadre di volontari hanno lavorato intensamente per rialzare gli argini del fiume. Sono 700 le case rurali della zona colpite dalla alluvione, e più di 2000 i lavoratori agricoli rimasti senza lavoro.

Secondo quanto si è appreso a Madrid, nelle province danneggiate dal maltempo le zone d'interesse turistico e le attrezzature relative sono rimaste indenni. Dal punto di vista meteorologico, la situazione è nettamente migliorata, per l'arrivo di un anticiclone, che ha rasserenato il cielo e sembra scongiurare il pericolo di ulteriori precipitazioni.

Le squadre di pronto intervento della Croce Rossa spagnola sono entrate frattanto in azione per scongiurare il pericolo di una epidemia di tifo nella zona. Si vaccinano a migliaia i superstiti della disastrosa alluvione che ha sconvolto il settore Sud-orientale della Spagna. Secondo le autorità mediche, finora fortunatamente non è stato riscontrato alcun caso di febbre tifoidea o di altra malattia infettiva. Le vaccinazioni, tuttavia, sono state ordinate e vengono ora effettuate a solo titolo preventivo. Insieme ai medici e agli infermieri della Croce Rossa sono entrati in azione anche gli uomini della sanità militare.

Inoltre sono dovuti intervenire anche alcuni reparti di genieri dell'esercito spagnolo per provvedere con la massima urgenza a riparare e a rimettere in efficienza la rete di distribuzione dell'acqua potabile, che era stata seriamente compromessa soprattutto in vaste zone delle province di Almeria, Granada e Murcia.

Il principe Juan Carlos, designato dal generale Franco come suo successore, ha compiuto oggi un giro delle zone devastate insieme a quattro membri della compagine governativa di Madrid, che hanno disposto per massicci nuovi invii di aiuti, anche a mezzo di elicotteri, in tutte le province gravemente colpite.

(Ansa Upi)

IN UNA CASA DI RIPOSO

VECCHIO PENSIONATO accoltella una suora

Parma, 22

Nino Lanzarotti, 76 anni, ospite di una casa di riposo per anziani di Compiano, ha accoltellato una suora che gli portava la cena, dichiarando poi ai carabinieri di essere esasperato perché gli venivano serviti i pasti freddi.

L'uomo è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di tentato omicidio. La religiosa, Maria Cadeddu, 60 anni, ha riportato ferite da taglio alla regione inguinale guaribili in 10 giorni: le sue grida l'hanno salvata da più gravi conseguenze, facendo accorrere altre persone che hanno immobilizzato l'aggressore.

(Italia)

SCONTRO IN UMBRIA: due morti e otto feriti

Castiglion del Lago, 22

Permangono gravi le condizioni dell'appuntato dei carabinieri Vincenzo De Marchis, di 40 anni, di Perugia, e della figlioletta Francesca di 4 anni, ricoverati in ospedale con prognosi riservata in seguito al grave incidente accaduto ieri a tarda sera e nel quale due persone sono morte ed otto sono rimaste ferite.

Le vittime sono la moglie del De Marchis, Mara Rossi e la nipotina Valeria Valmerini di 11. Viaggiavano su una «Simca», condotta dall'appuntato dei carabinieri, e sulla quale si trovavano sette persone (altri figli e nipoti della coppia). L'auto si è scontrata con violenza con una «Ford Escort» condotta dal rappresentante di commercio Dino Gori, di 28 anni, di Castiglion del Lago, il quale è rimasto illeso. Sono rimasti feriti, invece, tre compagni di viaggio dei Gori.

L'incidente è accaduto dopo le 21 sulla statale di Chiusi. Mara Rossi e la nipotina sono morte mentre venivano trasportate all'ospedale, mentre per Vincenzo De Marchis e la piccola Francesca i sanitari dello ospedale di Castiglion del Lago si sono riservati la prognosi per gravi ferite craniche. Per gli altri feriti i referti vanno da pochi giorni ad un mese di guarigione.

(Ansa)

LA «BATTAGLIA NAVALE»

NON C'ERA DINAMITE sulla «Patimax»

Ancona, 22

All'ospedale di Ancona migliorano le condizioni di salute del finanziere Rocco Colonna di 29 anni, da Torre a Mare, rimasto gravemente ferito nel violento corpo a corpo, avvenuto in Adriatico a nove miglia dalla costa, con un gruppo di contrabbandieri. Il militare è stato operato al capo: nello scontro aveva riportato una frattura cranica per un colpo infertogli, sembra con un martello.

Le condizioni degli altri due militari, Camillo Luciani di 33 anni da Cupramarittima, raggiunto da un fendente di accetta tra il collo ed il mento, e Giuseppe Caristi di 21 anni da Ganzirri (provincia di Messina), ferito al viso da una coltellata, non destano preoccupazioni, e si spera che presto possano essere dimessi.

Il cargo battente bandiera panamense di 400 tonnellate, che è stato teatro del sanguinoso episodio, è stato accuratamente ispezionato dagli artificieri. Si temeva infatti, sulla scorta delle oscure minacce pronunciate, prima di arrendersi ai finanzieri da alcuni componenti l'equipaggio, che a bordo potesse trovarsi un imprecisato quantitativo di esplosivo. Nella stiva sono state trovate solo 2 mila scatoloni di sigarette per un totale di 200 quintali di tabacco.

Le operazioni di scarico sono state fatte questo pomeriggio alla presenza del comandante della «Patimax» il greco Anastasios Kyriakopoulos, che si trova in stato di arresto. Gli altri otto componenti dell'equipaggio: due greci, due maltesi, un inglese, un libico, un giordano ed un italiano, sono stati già rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Rocca Costanza a Pesaro. Sui contrabbandieri pende l'accusa di tentato omicidio, lesioni gravi, violenza e resistenza alla forza pubblica, oltre naturalmente di contrabbando.

(Italia)



Telefoto Upi

Granada — Nelle zone colpite dall'alluvione l'unico mezzo di trasporto che ce la faccia tra il fango e le macerie è l'asinello: e questo vale purtroppo anche per i carichi più funebri

IL MICROFONO NELLO STUDIO DEL MAGISTRATO

La microspia non era del Sid

Il furgoncino-ricevitore identificato nella zona stava cercando gli autori di interferenze radio

Roma, 22

Non esisterebbe alcun collegamento tra il microfono di ambiente trovato nell'ufficio del giudice istruttore Renato Squillante e il furgoncino che, parcheggiato a breve distanza dalla città giudiziaria, stava compiendo alcuni rilievi radiogoniometrici. Secondo indiscrezioni raccolte stamane al palazzo di giustizia, dove sull'inchiesta giudiziaria aperta dalla procura della Repubblica dopo il ritrovamento della microapparecchiatura viene mantenuto uno stretto riserbo, il furgone si trovava sulla via Trionfale per accertare da dove provenissero alcune interferenze che disturbavano le comunicazioni dirette ad una «sala operativa» dei carabinieri.

In particolare, la radio disturbata sarebbe stata quella della «Legione Roma». Da qualche tempo sulla frequenza si inseriva — secondo le informazioni raccolte stamane — un misterioso personaggio il quale disturbava le conversazioni fischiettando le note dell'inno «Bandiera rossa».

Il comando dei carabinieri chiese perciò al Sid di intervenire con una squadra di tecnici per individuare la località dalla quale trasmetteva il disturbatore. Il servizio del controspionaggio, però, si sarebbe limitato a prestare alla «Legione Roma» il furgone, attrezzato con le antenne e con il radiogoniometro. I tecnici addetti ai rilievi sarebbero stati invece sottufficiali dei carabinieri.

Si esclude, di conseguenza, ogni collegamento tra il lavoro compiuto da qusti tecnici e la presenza della radiospia nell'ufficio del magistrato, anche perché, se fosse stato messo in atto un tentativo di spionaggio delle conversazioni che si svolgevano nell'ufficio del giudice, il furgone poteva essere piazzato molto lontano dalla città giudiziaria. Esso è dotato infatti di apparecchiature in grado di captare i segnali inviati dalla microspia a lunga distanza.

Intanto il Consiglio nazionale di «Magistratura democratica» ha diramato un comunicato sulla vicenda. «Il Consiglio nazionale di «Magistratura democratica», si legge nel comunicato — ha appreso dalla stampa la clamorosa vicenda della radiospia collocata nello ufficio di un giudice istruttore romano, incaricato di inchieste giudiziarie di enorme rilievo politico, come quella sui «fondi segreti» della «Montedison».

Questo caso dimostra ancora una volta — prosegue il comunicato — che il segreto istruttorio è quel falso idolo della ipocrisia giudiziaria che, in realtà, serve solo per essere strumentalizzato per fini politici di parte (come nel caso della strage di Milano, nel caso Feltrinelli, nell'incendio di Primavalle, ecc.) o per essere utilizzato a copertura di attività arbitrarie ed illegali, ispirate da centri di potere politico. La esperienza attesta, dunque, non soltanto l'inutilità dell'istituto, ma soprattutto il pericolo che esso rappresenta, in un sistema processuale che escluda ogni possibilità di controllo popolare sul funzionamento della giustizia e a fronte di un apparato istituzionale che appare compiaciuto dalla stessa legenerazione dell'Istituto».

«Magistratura democratica — conclude il comunicato — nel riaffermare la necessità di abolire ogni segreto istruttorio, in favore di un sistema processuale genuinamente accusatorio e nel chiedere che sul fatto della radiospia a palazzo di giustizia sia fatta piena luce, deve esprimere il suo vivo allarme per i propositi di insabbiamento che su questo caso già si vanno manifestando, secondo quanto si desume dalle notizie fornite dalla stampa, e sottolinea perciò l'esigenza che tutto lo sviluppo delle indagini avvenga assicurando a di esse il costante controllo della stampa e della pubblica opinione».

(Ansa - Italia)

RESTANO ANCORA APERTE NUMEROSE VERTENZE SINDACALI

I piloti dell'Alitalia non hanno scioperato

La compagnia di bandiera non ha registrato alcuna astensione
Confusione per gli statali e polemiche fra le tre confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La smentita dello sciopero dei piloti dell'Alitalia, le polemiche tra Cisl e le altre confederazioni per l'agitazione degli statali iniziatasi oggi e le prese di posizione dei medici (che minacciano astensioni dal lavoro), in previsione dell'incontro di domani con il ministro del lavoro per la soluzione della vertenza degli ospedalieri, sono i fatti salienti della giornata sindacale.

Sabato scorso il consiglio della sezione piloti Alitalia, aveva annunciato che da oggi sarebbe iniziato uno sciopero dei piloti. In realtà l'Alitalia non ha registrato nessuna astensione dal lavoro e l'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) ha comunicato «la propria estraneità» alle notizie secondo cui i propri piloti associati sarebbero in agitazione. Appreso questo i Sipac (i sindacati dei piloti aderenti alla Cgil, Cisl e Uil) hanno diffuso una nota nella quale affermano di prendere atto della comunicazione dell'Anpac e proseguono dicendo che «i Sipac dichiarano tutto il loro apprezzamento per la prudenza e la serenità dimostrata anche dall'Anpac nel voler implicitamente lasciare alla magistratura della repubblica il compito istituzionale di indagare sul comportamento dei comandanti indicati dall'esposto». Come è noto, l'astensione dal lavoro avrebbe dovuto svolgersi per protestare contro il comportamento dei comandanti degli aerei nei confronti di tutto lo equipaggio.

Questa mattina è iniziato lo sciopero di 72 ore proclamato dalla federazione degli statali della Cisl. «Nonostante lo sbandamento creato dallo sciopero proclamato dalla sola nostra organizzazione, la base ha risposto bene». Questa la valutazione della Fils-Cisl. Le organizzazioni della Uil e della Cgil hanno invece deciso di attendere gli sviluppi della vertenza prima di spingere i propri aderenti allo sciopero. Infatti, questo pomeriggio il ministro Gava ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni di categoria per discutere i punti controversi presenti nel decreto legge che sarà presentato mercoledì alla commissione affari costituzionali della Camera.

Dal canto suo, il segretario generale della Federazione statali della Cgil, Antonio De Angelis, ha detto: «il gruppo dirigente della Fisl-Cisl, decidendo di proclamare lo sciopero, avrà avuto le sue ragioni, ma noi, nonostante gli sforzi fatti, non siamo riusciti a capirle né sul piano del metodo, né su quello del merito dei problemi». Dopo aver ricordato che nelle precedenti riunioni al ministero della riforma i sindacati avevano raggiunto buone posizioni sulla vertenza degli statali, De Angelis ha affermato che neppure la Uil e l'Unsa hanno capito le motivazione «che hanno indotto la Cisl a prendere tale decisione antiunitaria» e che non le hanno capite soprattutto i lavoratori.

Domani al ministero del lavoro ci sarà un incontro congiunto tra la Fiaro e le associazioni mediche ospedaliere: il nodo da superare per risolvere la ormai lunghissima (10 mesi) vertenza degli ospedalieri è costituito dal «no» deciso dei medici al contratto unico con i dipendenti ospedalieri. Intanto il consiglio generale della Cimo ha deciso di promuovere «prossime dure azioni di sciopero, anche ad oltranza, e possibilmente assieme alle altre associazioni mediche», qualora dall'incontro di domani non dovesse scaturire la possibilità di una prossima risoluzione della vertenza. La Cimo ha ancora una volta affermato la sua pregiudiziale per un contratto unico. Le associazioni mediche infatti chiedono che sia assicurata l'autonomia sindacale per i medici.

Una manifestazione di protesta della durata di almeno una settimana sarà attuata dagli autotrasportatori su iniziativa della Fai (Federazione autotrasportatori italiani). Lo ha deciso la assemblea generale straordinaria svoltasi oggi.

L'azione è stata decisa per protestare contro l'aumento del gasolio che «è venuto a cadere — dice un comunicato — in una situazione di disagio per la persistente carenza di un quadro legislativo».

Marina Alessi

DOPO IL SEQUESTRO DI VALUTA ALL'«HILTON» DI MILANO

Fuggito in Brasile il tedesco ricercato

Era la «mente» della banda di esportatori clandestini di denaro
Sarebbe riuscito a portare con sé in Sud America un'ingente somma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 22

Nuovi sviluppi nel caso del traffico di valuta estera: il capo dell'organizzazione, il tedesco occidentale di 46 anni di origine magiara Ladislaus Tax, secondo informazioni della polizia tedesca fornite ai carabinieri di Bologna avrebbe trovato rifugio in Sudamerica. Tax avrebbe trasferito in Brasile le rilevanti somme in denaro e oltre cento chili d'oro.

Il tedesco, che dirigeva la vasta organizzazione, è ricercato dalla polizia italiana e da quella germanica che avrebbe inoltre accertato alcuni reati di carattere fallimentare da mettere in relazione alle società fittizie con sede a Francoforte sul Meno, create dal Tax. Come si ricorderà, questi aveva costituito in quella città la «Tax Service k.g.», la «Chemie Export GmbH», la «Diamant Under Hartmetallges», e la «Machine Export GmbH» titolari di diversi conti correnti in banche tedesche e svizzere, nei quali venivano versate le somme relative alle fittizie importazioni.

Anche se i carabinieri hanno bloccato l'attività dell'organizzazione (come è noto sono stati effettuati sei arresti, mentre altri due mandati di cattura non sono stati eseguiti in quanto il Tax ed un altro milanese sono tuttora ricercati) i profitti derivanti al tedesco sono senza dubbio di rilevante valore. Si presume quindi che ai due miliardi e mezzo, tale è la cifra accertata in Italia dai carabinieri di questa circa la metà è stata sequestrata in valuta italiana e straniera), se ne debbano aggiungere molti altri. La polizia tedesca, infatti, pur non avendo comunicato l'ammontare dei capitali trasferiti in Brasile, ha lasciato capire trattarsi di cifre notevoli.

Il Tax, assieme alla moglie, si trovava all'hotel Hilton di Milano da due giorni. Proveniva da un altro albergo milanese, il «Plaza». Quando i carabinieri in borghese hanno fatto irruzione nel suo appartamento, però, hanno trovato soltanto la moglie. Questa ha potuto dimostrare la sua estraneità alla vicenda tanto che ha potuto fare ritorno in Germania fin dalla giornata successiva.

Nel frattempo, il dott. Luigi Persico, sostituto procuratore della Repubblica di Bologna che si occupa del caso, ha provveduto ad inviare ai ministeri del tesoro e delle finanze, alla Banca d'Italia e all'ufficio italiano dei cambi gli avvisi di procedimento nei confronti degli arrestati e dei latitanti, per dare la possibilità ai quattro enti di costituirsi parte civile.

Come è noto, i carabinieri avevano arrestato tra le giornate di venerdì e sabato scorso cinque persone che si sono aggiunte al bolognese Gastone Piccinelli di 39 anni, già in stato di arresto da diversi giorni in una clinica privata cittadina. Il magistrato hasentito Luisa Jole Castagnetti di 58 anni, la bolognese titolare dell'ex ditta «Confezioni Paola». Nello stesso carcere giudiziario di San Giovanni in Monte si trovano altre quattro persone, tra le quali il milanese esperto di export-import Lamberto Besta di 60 anni, ritenuto il consigliere particolare del tedesco Ladislaus Tax «mente» della «Efekta» la società fittizia con sede a Milano al cui nome venivano effettuate le false importazioni di merci che consentivano all'organizzazione di far trasferire i capitali tramite le banche che avevano concesso i «benestare» per le operazioni.

Gli altri arrestati sono fiorentini: Alessandro Fabroni di anni 28, e Walfredo Sestini di 34, e André Britton di 44, nato a Rabat (Marocco) ma residente anch'egli nel capoluogo toscano. Le indagini proseguono per accertare altre eventuali responsabilità. In questo senso, gli inquirenti stanno controllando se anche nella capitale l'organizzazione avesse qualche diramazione con qualche altra società fittizia.

Silvano Stella

E' RITORNATA A MONTEREALE CELLINA

Il tribunale decide la sorte della Liggio



Telefoto Ansa

Palermo — Maria Antonina Liggio mentre entra in aula

Palermo, 22

Tre anni e sei mesi di soggiorno obbligato in un comune lontano dalla Sicilia sono stati chiesti nella tarda mattinata ai giudici della sezione antimafia del tribunale di Palermo dal pubblico ministero Virgo per la sorella del capomafia di Corleone, Luciano Liggio, latitante da quattro anni.

Maria Antonietta Liggio (Leggio per l'anagrafe), di 63 anni, nubile, è stata interrogata per oltre quattro ore in camera di consiglio. Il prof. Pierfranco Buonocore, difensore della Liggio, ha chiesto invece che essa venga pienamente scagionata dal sospetto di essere «elemento socialmente pericoloso». In subordine, il difensore ha avanzato due richieste: che le venga inflitto non il provvedimento del domicilio coatto ma la semplice misura preventiva della sorveglianza speciale; nel caso che il tribunale ritenga di comminarle il soggiorno obbligato, che essa venga destinata in un comune non troppo lontano dalla Sicilia.

Il tribunale si è riservato di decidere cosa che, a quanto pare, farà entro mercoledì. Maria Antonietta Liggio intanto domattina con il primo treno partirà per Montereale Cellina (Pordenone) dove la scorsa settimana, prima dell'esame del suo caso, la donna era stata inviata provvisoriamente con decreto del presidente del tribunale.

Nel corso dell'udienza, la Liggio ha negato di far parte della «cosca» mafiosa di Corleone che, secondo i carabinieri e la pubblica sicurezza, è tuttora capeggiata dal fratello Luciano, che ora ha 48 anni. Al presidente Gebbia che le ha chiesto altre informazioni sul fratello, Maria Antonietta Liggio a un certo punto ha risposto: «Mio fratello ha avuto molti guai, ma non si è mai fatto sentire da me in tutto questo tempo».

(Ansa)

NON TROVANO PACE LE CASE DI PENA ITALIANE

Calma all'Ucciardone Rivolta a Campobasso

Tafferugli a Palermo tra polizia e dimostranti che solidarizzavano con i carcerati - Agenti di custodia contusi nel capoluogo abruzzese

Palermo, 22

I detenuti delle carceri dell'Ucciardone, che per otto giorni sono rimasti sui tetti della terza sezione per sollecitare il loro trasferimento in altre carceri e per protestare contro la mancata riforma dei codici, hanno desistito dalla manifestazione e stamani sono tornati in cella.

La situazione era diventata tesa ieri sera, quando, all'esterno del carcere, erano scoppiati tafferugli fra un gruppo di giovani dimostranti che sostavano sul cavalcavia di piazza Giaccheri, di fronte alla terza sezione dell'istituto di pena, e agenti di pubblica sicurezza. Gli agenti di custodia in servizio sulla cinta muraria erano stati costretti a sparare alcuni colpi di mitra in aria a scopo intimidatorio. Nel corso dei tafferugli, cinque dimostranti venivano arrestati per resistenza, violenza ed oltraggio.

Nel corso della notte, in una riunione presieduta dal procuratore generale Spataro ed alla quale hanno partecipato il questore di Palermo, Migliorini, il comandante della legione dei carabinieri Rovelli, funzionari di pubblica sicurezza e ufficiali dei carabinieri, veniva deciso di porre fine alla manifestazione di protesta dei detenuti che rischiava di degenerare.

Lo stabilimento carcerario è stato circondato da ingenti forze di polizia e carabinieri che hanno fatto sgomberare le persone presenti sul cavalcavia di piazza Giaccheri. Anche all'interno della cinta muraria è stato formato un cordone di polizia e carabinieri. Il sostituto procuratore della Repubblica, Signorino, a mezzo di un megafono ha invitato i detenuti appollaiati sui tetti a desistere dal loro atteggiamento, assicurando che le loro richieste erano state trasmesse al ministero di grazia e giustizia. A questo punto, dodici dei detenuti sono scesi e sono stati rinchiusi in cella.

Signorino, il questore e il comandante degli agenti di custodia sono allora saliti sui tetti della terza sezione riuscendo a convincere anche gli altri detenuti a scendere. Tornata la calma, comincia l'inventario dei danni. I detenuti hanno danneggiato quasi tutto il tetto della sezione e i serbatoi dell'acqua e hanno incendiato numerosi pagliericci ed altro materiale.

La procura della Repubblica avrebbe intenzione di emettere una serie di ordini di cattura contro i reclusi che hanno partecipato alla protesta. Fra le accuse che il sostituto procuratore Signorino addebiterà loro è il reato di danneggiamento.

Una rivolta è scoppiata nelle carceri giudiziarie di *Campobasso*. Sembra che i detenuti, dopo alcuni scontri con gli agenti di custodia, alcuni dei quali sarebbero rimasti feriti, si siano arrampicati sui tetti dell'edificio dando fuoco ad alcuni padiglioni del carcere. Questa la cronologia dei fatti. Poco dopo le 15, i detenuti ospiti del «braccio» riservato a coloro che sono in attesa di giudizio sembra siano usciti dalle celle e dopo alcuni scontri con gli agenti di custodia (tali scontri non sono stati fino a questo momento confermati ufficialmente) abbiano ammucchiato pagliericci e masserizie varie lungo i corridoi dandovi poi fuoco. Alcuni detenuti, si calcola circa una ventina si sarebbero arrampicati sui tetti dando vita a un nutrito lancio di tegole.

I vigili del fuoco prontamente intervenuti hanno provveduto a domare i vari focolai di incendio. Sul posto si sono recate le autorità di polizia ed un magistrato, i quali stanno tentando di persuadere i detenuti che sono ancora sui tetti della casa di pena, nonostante la pioggia che da alcune ore cade su Campobasso, a rientrare nelle loro celle. La polizia ha anche disposto un massiccio cordone intorno a tutto l'edificio.

Sembra che i detenuti, oltre che a protestare per le ragioni ormai comuni in tutte le rivolte carcerarie abbiano voluto anche protestare contro le sanzioni disciplinari inflitte ad alcuni detenuti.

Nella tarda serata i detenuti hanno fatto ritorno nelle loro celle.

(Ansa - Italia)

MEDICI CON SCORTA in provincia di Nuoro

Nuoro, 22

I medici condotti che svolgono la loro attività nei comuni e nei centri interni della provincia di Nuoro, incaricati della reggenza di due o più condotte, vengono scortati da oggi da pattuglie di carabinieri o della polizia quando debbono spostarsi da un paese all'altro.

La misura di precauzione è stata decisa dal prefetto di Nuoro, Riccardo Boccia, di intesa con il comandante del gruppo carabinieri col. Cucci e col questore Antonio Maugeri, in seguito al sequestro del medico condotto di Ottana Fernando Ninna, rapito sei giorni fa mentre rientrava in macchina da Olzai (Nuoro), dove si recava quasi ogni giorno. La scorta militare ai sanitari verrà effettuata anche per le chiamate notturne, ogni qualvolta il medico lo reputi opportuno per la propria incolumità.

Nei giorni successivi al sequestro del dott. Ninna, infatti, il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici della provincia di Nuoro aveva deliberato che i sanitari non avrebbero espletato servizio fuori dalla loro condotta, nè effettuato interventi durante la notte, se non fosse stato garantito un servizio di scorta armata.

Da giovedì prossimo, nel caso che il dott. Ninna non sia stato ancora liberato, un analogo atteggiamento verrà adottato dai medici di tutta l'isola. Dal 30 ottobre le stesse misure saranno richieste, in segno di protesta, da tutti i medici italiani in caso di prestazioni notturne a domicilio.

(Italia)

PER IL PRIMO NOVEMBRE

ULTIMATUM dei mitilicoltori

Taranto, 22

«Quel che accadrà il primo novembre nel caso che le aspettative dei mitilicoltori vengano disattese non sarà certo imputabile a noi, che abbiamo dimostrato sufficiente pazienza e senso civico, ma alla mancanza di responsabilità della classe dirigente»: con questa affermazione si conclude il documento approvato al termine dell'assemblea dei mitilicoltori svoltasi ieri sera e reso noto soltanto oggi.

In particolare, nel documento firmato da rappresentanti di numerose altre città italiane, tra le quali Venezia, Chioggia, Bari, Bisceglie, Brindisi e Trani — si osserva che la categoria pone come termine per la soluzione dei problemi la fine di ottobre. Le richieste dei mitilicoltori riguardano principalmente la «sospensione completa delle disposizioni ministeriali del 5 settembre sul divieto di vendere e di coltivare i mitili) da reclamizzare attraverso la stampa, la radio e la televisione», nonché la concessione di indennizzi e agevolazioni creditizie.

(Ansa)

EPISODIO DA «ARANCIA MECCANICA» NELLA CITTA' AMERICANA

BRUCIANO VIVO UN BARBONE QUATTRO TEPPISTI A BOSTON

Atroce agonia di alcune ore - Altri due sono scampati per poco alla stessa fine

Miami, 22

Un uomo, un povero derelitto senza fissa dimora, è stato assassinato da quattro giovinastri che lo hanno cosparso di benzina dandogli quindi fuoco. Si è ripetuta così a Miami l'atroce tragedia che a Boston, nel Massachusetts, aveva avuto come vittima una giovane madre di due figli.

I teppisti hanno dato fuoco anche a un secondo uomo, che è riuscito a spegnere le fiamme; mentre un terzo è fuggito prima che i quattro delinquenti tentassero di ripetere l'infame scherzo anche con lui. La vittima è stata identificata per certo Charles Scales di 38 anni, un vagabondo senza casa che dormiva la notte nei garage, nei portoni delle case, negli angoli coperti, nei cortili.

Ieri sera lo Scales si era adagiato avvolto nella sua coperta dietro un caseggiato abbandonato, quando quattro giovinastri, scortolo, gli si avvicinavano gettandogli addosso mezza latta di benzina. Subito dopo, prima che il poveretto si rendesse conto di ciò che gli stava succedendo, gli lanciavano addosso dei fiammiferi accesi.

In un attimo, lo Scales veniva avvolto dalle fiamme. Cercava di strapparsi di dosso i vestiti cenciosi, ma non vi riusciva. Le sue urla attiravano l'attenzione di alcune persone, che chiamavano immediatamente la polizia e, quando gli agenti giungevano sul posto, il poveretto era ancora una torcia vivente.

I poliziotti gli gettavano addosso delle coperte e lo trasportavano con l'auto pattuglia al più vicino ospedale. Qui, dopo una agonia di alcune ore, lo Scales cessava di vivere.

Emmett Spratling, un altro vagabondo che dormiva non molto lontano, si presentava anch'egli all'ospedale per farsi curare le ustioni al capo e alle spalle procurategli dagli stessi ragazzi, i quali gli avevano gettato della benzina sulla testa dandogli quindi fuoco. Lo Spratling riusciva con le mani a spegnere le fiamme, e fuggiva inseguito dai quattro.

La polizia ha accertato che i quattro, poco dopo, avevano cercato di fare lo stesso scherzo a un terzo poveraccio senza casa, ma questi era riuscito a mettersi in salvo scappando e facendo perdere le sue tracce. La polizia non ha effettuato sinora alcun arresto, ma i funzionari inquirenti hanno detto che prima di spirare lo Scales ha fatto il nome di uno dei suoi aggressori.

Spratling ha detto nel suo inglese scorretto agli agenti che lo interrogavano: «Stavamo dormendo come dei gatti selvatici (all'aperto). Mi dispiace dirlo, ma non abbiamo un posto dove dormire. Questa sera non ci torno a dormire in quel posto... Sono venuti, sembrava che scherzassero. Ridevano, gettavano benzina e accendevano fiammiferi».

A Boston, la vittima era stata Evelyn Wagler di 24 anni, costretta da una banda di sei giovinastri a cospargersi addosso la benzina che portava in un piccola tanica. I sei poi le avevano dato fuoco. *(Ap)*

NEL MILANESE

RAPINA DA 60 MILIONI a un furgone postale

Milano, 22

Rapina ad un furgone postale poco dopo mezzogiorno a Pantanedo di Rho, un centro nel milanese. Tre giovani armati di mitra a bordo di un'autovettura hanno bloccato l'automezzo. Il bottino della rapina, secondo prime indicazioni, ammonterebbe a circa 60 milioni di lire.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

LO STATO DI SALUTE DEL ROSSONERO ARGOMENTO DEL GIORNO NEL MONDO CALCISTICO

MA CHE COSA HA RIVERA?

Ammalato o soltanto fuori forma? - Intanto la faccenda rischia di gonfiarsi in altro caso polemico



Ma perché tanto baccano attorno al mio stato di forma? è quanto sembra dire Rivera. Un grande calciatore, ma anche un personaggio molto discusso
Telefoto Ansa

Gianni Rivera, ovvero l'uomo di cui si parla, nel bene e soprattutto nel male. Messicano a metà, autore del gol vincente nella storica semifinale con la Germania, e premiato per questo con sei minuti di gioco a risultato acquisito nella finalissima con il Brasile, l'abatino di oro del calcio italiano aveva saputo riconquistarsi gradatamente anche il «cuore» di Valcareggi, dopo aver già conquistato il cuore degli sportivi (oltreché quello di tante mamme e delle nubili che vedevano in lui uno scapolo d'oro).

Così Rivera, messo al bando o quasi laggiù in terra azteca, aveva saputo riconquistarsi di forza la maglia numero dieci se non altro per la sua riconosciuta dote di saper fare meglio di ogni altro l'ultimo passaggio a Gigi Riva. La Nazionale del giubileo — quella che andrà a Monaco salvo qualche ritocco per strada — aveva riscoperto addirittura un Rivera nuovo, maturo ormai in tutti i sensi.

Adesso è arrivata la Svizzera e su Gianni Rivera si è di nuovo puntato l'indice, per accusarlo della sbiadita prestazione da lui offerta prima dell'infortunio e per metterlo di conseguenza ancora una volta in alternativa con Mazzola, come se non si fosse ancora capito che la Nazionale di Monaco avrà bisogno sia di Rivera sia di Mazzola, e contemporaneamente in campo. Ma questa volta si parla di Rivera, non solo per quelle che sono e rimarranno le sue caratteristiche tecniche ma anche per un misterioso mal di fegato che secondo alcune fonti lo starebbe attanagliando, costringendolo a una alimentazione particolare e non permettendogli di conseguenza di essere al massimo della condizione fisico-atletica.

Mettere l'indice su Rivera, con le premesse che si sanno, sa sempre tanto di caccia alle streghe «e la storia» dei mal di fegato ha immediatamente diviso in due l'opinione pubblica. Può anche darsi che non si tratti solo di una «storia», che ci sia insomma anche del vero (del resto avere disturbi di fegato, dopo le cene con padre Eligio e... le «sorelle» di «Mondo X» che gli si attribuiscono, è il meno che potesse capitare al «golden boy». Dal «capezzale» di Rivera si susseguono bollettini preoccupanti. Si dice che è un comune mortale in cattive condizioni fisiche, ed ecco che dall'altra parte della barricata si vede subito sminuito il «mito» di Rivera, quasi che gli dei del pallone non possano avere il mal di fegato come i comuni mortali.

Per di più, mentre il misterioso mal di fegato si aggiungono sei punti di sutura alla gamba rimasta infortunata contro la Svizzera, si parla di pasticche ingoiate dal giocatore durante il ritiro pre-Helvetia per «tirarsi su». Il dott. Monti, medico sociale del Milan, dopo aver parlato con Coverciano, ha affermato che Rivera è stato sottoposto alle normali cure cui si sottopongono gli atleti prima di ogni gara: dieta controllata — risulta che Rivera avesse accusato un malessere allo stomaco il sabato precedente alla partita col Cesena — e cure disintossicanti utili all'eliminazione delle scorie metaboliche, iniezioni di fosfocardina o di glucosio per assicurare il massimo rendimento dei muscoli.

Il mal di fegato, se di questo mai si tratta, potrebbe semplicemente essere una conseguenza dello stressante impegno agonistico cui è stato sottoposto Rivera in una carriera che sta per toccare i tre lustri (Gianni aveva cominciato a giocare in Serie A a sedici anni). Comunque sia la medicina è una cosa seria: inutile lanciare diagnosi attraverso i giornali, a distanza. Se Rivera è ammalato (forse la parola è un po' grossa, ecco tutto...) i medici del Milan sapranno certamente come curare il loro pezzo pregiato. Sarebbe deleterio ed è impensabile, che facciano gli «struzzi». Comunque oggi Rivera sarà sottoposto a una accurata serie di esami clinici che dovranno accertare le sue reali condizioni di salute.

Dopotutto Rivera vale un patrimonio. Può darsi invece che il «golden boy» abbia semplicemente «qualcosa», come ogni comune mortale, ma che per forza di cose debba ugualmente andare in campo, a cominciare da mercoledì sera contro il Rapid di Vienna (i sei punti di sutura permettendo) come uno di noi va in ufficio anche se ha il mal di testa. Per i professionisti il calcio è anche un lavoro.

Valcareggi: «A Coverciano stava bene»

Firenze, 22

Ferruccio Valcareggi è tornato oggi a Coverciano dopo la doppia positiva trasferta con gli svizzeri: 2 a 0 a Roma, nella qualificazione, decisiva e tanto discussa, per Monaco, e pareggio, all'ultimo minuto per i nostri forti avversari, a San Gallo in terra elvetica con la «Under 23».

Valcareggi è rientrato a Firenze assieme all'attaccante della Fiorentina, Antognoni e a Coverciano ha ripreso subito contatto con il dott. Fini in vista della prossima impegnativa trasferta (amichevole) che la nazionale italiana dovrà fare a Wembley il 14 novembre con l'Inghilterra, la grande esclusa dalla finale mondiale di Monaco, nonché della partita che la «Under 21» disputerà a Firenze quattro giorni prima (10 novembre) con la nazionale degli Stati Uniti di America.

Il C. T. azzurro ha commentato ancora favorevolmente le due partite, rilevando come i giovani azzurri, anche a San Gallo, abbiano fatto il loro dovere e che «a questo punto le critiche, come nel caso della nazionale "A" per la gara dell'Olimpico di sabato, lasciano il tempo che trovano».

Per quanto concerne il «caso Rivera», Valcareggi si è detto molto dispiaciuto per il noto infortunio nello scontro con il giocatore svizzero Mueller. In merito alla condizione fisica del rossonero, Valcareggi ha soggiunto, di averla riscontrata normale durante la sosta fiorentina della settimana scorsa come del resto hanno detto in proposito i medici Fini e Vecchiet. Essi hanno confermato infatti che nei giorni trascorsi a Firenze, Rivera, come gli altri giocatori azzurri, non ha rivelato niente di particolare. Valcareggi ha rinnovato il suo augurio per un sollecito ristabilimento del giocatore.

L'Arc Linea sconfitta al torneo di Chieti

Da Chieti ove si è svolto il quadrangolare internazionale «Di Labio» è rientrata la squadra dell'Arc Linea. Il torneo che è stato vivacizzato dalle qualità dei campioni d'Italia del Ruini, dell'Ariccia di Roma, dello Cspel di Budapest nonché dei triestini ha messo in mostra l'ottima condizione raggiunta dal sestetto locale anche se privo di Claudio Veliak, trattenuto in sede da impegni universitari.

La squadra diretta da Ferruccio Gortan è stata superata per 3 a 1 dai funambolici ungheresi guidati dallo straordinario Buzek e successivamente dall'Ariccia per 3 a 2. Nonostante la sconfitta, la trasferta è stata ritenuta dai responsabili positiva. Infatti oltre alla vena degli esperti Walter Veliak, Manzin, Sgomba, Andrea Pellarini e Grilanc, sono emerse le buone qualità dei giovani Gerdol e Sardi, da poco entrati a fare parte della prima squadra.

A detta di Gortan i triestini hanno risentito particolarmente la lunghezza del viaggio e anche la parzialità dell'arbitraggio registratasi in maniera evidente nel corso della partita giocata con l'Ariccia. Sul fronte degli stranieri la situazione è sempre incerta, anzi peggiorata.

V. F.

Due alla Triestina uno all'Edera

Campionati di salvamento Tre titoli ai triestini

Triestini in bella evidenza ai campionati italiani di «salvamento», conclusisi a Roma nella piscina del Foro Italico. Nella categoria «Promozione» successo di squadra e individuale della Triestina, nella categoria «ragazze» riconferma di Carolina Franza dell'Edera a campionessa italiana e secondo posto complessivo della squadra. Per la Triestina il titolo individuale è stato conquistato da Annalisa Cimenti, esordiente in tale tipo di manifestazioni.

Il «salvamento», specialità nuova dello sport d'acqua, si articola in quattro prove, e cioè 100 metri nuoto con quattro sottopassaggi, salvamento simulato di un manichino, lancio del salvagente e prova di velocità su battello a remi.

BATTENDO PER K.O. ALLA «QUARTA» IL MESSICANO SALDIVAR

Il brasiliano Jofre conserva la corona mondiale dei piuma

Salvador, 22

Il brasiliano Eder Jofre ha conservato il titolo mondiale dei pesi piuma battendo per k.o. alla quarta ripresa il messicano Vicente Saldivar In sole quattro riprese, Jofre ha risolto il combattimento contro il messicano confermandosi campione del mondo dei pesi piuma. Il detentore del titolo che nei giorni scorsi aveva espresso il parere di abbandonare (vittorioso o sconfitto) l'attività agonistica, dopo la rapida soluzione del confronto con Saldivar non era più convinto dell'opportunità di rinunciare.

«In realtà — ha detto il pugile che ha 37 anni — non sono sicuro se mi ritirerò. Forse difenderò ancora una volta il titolo a Los Angeles. Il combattimento di questa notte si è concluso prima di quanto mi aspettassi. Quando mi sono accorto, durante il quarto round, che Saldivar era in difficoltà ho insistito con decisione all'attacco per risolvere il combattimento prima del limite».

Anche se durato poco più di 10 minuti, il combattimento è stato molto violento. Dopo una prima ripresa di studio, i due pugili si sono affrontati con decisione scambiandosi colpi potenti da corta distanza Saldivar ha concluso il secondo assalto con il naso sanguinante. Ancora scambi violenti durante il terzo assalto poi nel quarto round il campione ha messo a segno un potente gancio destro allo stomaco dell'avversario. Saldivar ha piegato le gambe e Jofre ha approfittato del momento favorevole per colpire il messicano con combinazioni di destri e sinistri al viso concludendo l'azione poi con un forte gancio sinistro. Saldivar è caduto al tappeto; ha cercato di rialzarsi prima dei 10" ma le gambe non lo hanno sorretto ed egli è ricaduto a terra fino allo «out».

Saldivar, che per due volte è stato campione mondiale della categoria, ha detto al termine dell'incontro: «Ho commesso un imperdonabile errore in difesa. Avevo raggiunto una notevole forma dopo due anni di inattività ma adesso non penso che continuerò a combattere».

LA SEDE: PARIGI

Monzon - Napoles l'8 dicembre

Santa Fè, 22

Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, ha reso noto oggi che il suo combattimento, valevole per il titolo, contro il cubano-messicano Jose Mantequilla Napoles si svolgerà a Parigi l'8 dicembre prossimo.

Riunione pugilato

L'organizzatore Bruno Vizzaccaro ha confermato ieri sera che la riunione di pugilato del 3 novembre alla piscina Bianchi «si farà». La piscina è stata concessa al pugilato dagli amministratori comunali per quella data.

Immagini in off-side

Parlare di gemellaggio è forse un po' eccessivo, ma certo è che domenica è stata realizzata un'unione virtuale tra Brescia e una località del nostro Friuli. Unione tra l'altro imposta proprio da due rappresentanti di tale località. Parliamo di Valvasone. Nome che fa tanto medioevo e che ci riporta ai banchi di scuola, quando si studiava il periodo storico del feudalismo per far conoscenza con signori, vassalli, valvassini e valvassori.

Dicevamo, dunque, Valvasone. Non si è in molti, per la verità, a conoscere questo suggestivo paesotto del Friuli. Siamo dalle parti del medio Tagliamento a due passi da altri centri ben più noti e frequentati. Comunque anche Valvasone ha la sua storia, la sua piazza, il suo Comune, il suo lussureggiante parco di «casata», i suoi personaggi. Due di questi appunto, domenica scorsa, si sono recati in umiltà a Brescia. Una camionetta attrezzata, un paio di accompagnatori (detti anche direttori tecnici, allenatori, dirigenti, ecc.) due biciclette, probabilmente sul tetto della macchina della casa, un paio di ruote di ricambio, e tanta, veramente tanta buona volontà. E forse anche qualche vaga speranza di... Ma le regole «ferree» della scaramanzia (o della superstizione?) sconsigliano in questi casi di formulare qualsiasi pensiero di vittoria, qualsiasi segno di successo.

E così i Nostri (Fraccaro e Rosolen, ciclisti dilettanti, per chi non lo sapesse) inforcano le biciclette e frammischiati ad altre coppie di corridori nazionali e stranieri iniziano in terra lombarda la disputa del Trofeo Baracchi. La prova è difficile, i concorrenti sono agguerriti e alcuni anche di fama extranazionale. Ma tutto ciò non ha alcuna importanza. Una volta «girate» le prime pedalate gli altri concorrenti non esistono più. Esiste soltanto quel grosso avversario che è la strada, contro il quale ci si deve impegnare fino allo spasimo. Un impegno che, niente niente, dura due ore e venti.

Quando, dopo due ore e venti, Brescia si ripresenta con il suo striscione dell'arrivo, effettuato l'ultimo strappo i larvati pensieri di vittoria, le vaghe speranze di successo prendono consistenza, si concretizzano. Vittoria e successo sono una realtà.

Per Fraccaro e per Rosolen un pomeriggio di gloria: gli applausi, la premiazione davanti al pubblico ma soprattutto davanti ad altri quotati avversari e alla presenza dei vari Gimondi e Rodriguez che nella stessa giornata avevano vinto il Trofeo Baracchi per la categoria professionisti.

Poi platea e palcoscenico lentamente a vuotarsi, luci e riflettori progressivamente a spegnersi, protagonisti e comparse anonimamente a ritirarsi. Le due biciclette, gli strumenti preziosi della vittoria, già sistemate sul tetto della macchina della casa, e il ritorno a Valvasone. Anche questa volta in umiltà. E nel borsetto dei ricordi una giornata di gloria e di successo. E nella mente forse anche l'idea peregrina di aver, nell'occasione, domato la «Leonessa».

Publio Tadeo

IL PAREGGIO DEI ROSSOALABARDATI IN «ZONA CESARINI» HA SCATENATO TIFOSI E NON TIFOSI A BELLUNO

Una intera città inferocita per un rigore (non inventato)

Tentativo di aggressione e offese all'arbitro - Un fenomeno collettivo che ha guastato una giornata di sport

DAL NOSTRO INVIATO

Belluno, 22

Ancora stamane, nei bar e nelle osterie bellunesi, davanti alla tazzina di caffè o ai bianchi «taietti» profumati c'era qualcuno che menava pugni sui tavoli parlando del famoso rigore dato ieri alla Triestina il quale ha tolto alla squadra giallobiù l'esaltante ebbrezza della vetta. Eppure, obiettivamente parlando, Migliore non è stato certamente di quelli che si fanno notare durante la gara per interventi cervellotici o per esibizionismi. Minuto di taglia, velocissimo di piede, sempre in linea con la palla, anche nei ribaltamenti di fronte, solo in una circostanza, banale anziché no, aveva dato modo al pubblico d'intonare uno di quegli epiteti che spesso si alzano dalle gradinate e che fanno rima con «eco».

Per il resto, il pubblico, eccezionalmente fitto sugli spalti dello stadio, ha costantemente scandito il nome della sua squadra con seguito di triplice battuta di mani. Ha inoltre invocato e incoraggiato il nome di «Gianni», come familiarmente chiama il popolare Inferrera, il motorino della compagine, un attaccante che se avesse la pelle scura potrebbe venir chiamato il «piccolo Pelé» per il modo piano, lucido e sempre felice con cui tratta il pallone e per l'eccezionale mobilità con cui opera sul campo.

Un pubblico caloroso e affezionato, quello bellunese, non sguaiato e non volgare, capace di sostenere il contraddittorio in piena partita, come è avvenuto ieri fra alcuni triestini e alcuni locali, senza che le dita della mano dell'uomo venissero agitate sotto il naso dell'altro. Tifosi sì, ma civili, si può dire senz'altro di questi sani e onesti cadorini che amano la squadra come simbolo dinamico di uno sport che concede alla cittadina pomeriggi domenicali festosi, e occasione per lunghi dibattiti nei pubblici locali, dopo le partite, specialmente quando arde il ceppo nelle fredde sere invernali.

Lo avevamo visto così, ieri, questo pubblico sportivo, paladino di una squadra che insieme con Venezia e Monza stava in vetta alla classifica. E ai bellunesi, da abili e spericolati montanari, le vette piacciono assai. Stavamo già chiudendo il taccuino degli appunti, rassegnati a lasciare in festa i bellunesi per andare a scrivere malinconiche note di una partita persa, anche se immeritevolmente, allorché avvenne il «raid» di De Luca oltre il... canale di Suez verso la porta di quel pazzo volante che è Bubacco.

De Luca aveva superato di due metri la riga bianca quando Cecco lo ha atterrato, sgomento lui prima di ogni altro. Sapeva che aveva commesso lo irreparabile e che tutto tornava in discussione. La sequenza qui è brevissima. Migliore che comanda la massima punizione, un veloce intervento di Bubacco verso l'arbitro, evidentemente per protestare, D'Alessi che raccatta il pallone con calma e lo poggia sul dischetto, fa tre passi indietro e come se dicesse ciao a qualcuno, lo mette in rete portando i conti in parità.

A questo punto restano da fare due osservazioni, una di carattere sociale e riguarda il pubblico inorridito che si trasforma in folla furente e tira la croce addosso all'arbitro che ha osato decretare un rigore un minuto prima della fine della partita; l'altro è di natura individuale e riguarda il pianto lungo, convulso, quasi animalesco del povero Cecco che invano Bubacco tenta di rincuorare, senza riuscirci. I singhiozzi cesseranno, infatti, appena sotto la doccia, dopo l'affettuosa partecipazione di tutti gli altri bellunesi all'inopinato dolore del loro sfortunato compagno di squadra.

E torniamo alla folla. Inferocita come mai ci era stato di vedere in uno stadio, si è concentrata nei pressi di quella specie di gabbia che sta all'imboccatura del passaggio sotterraneo attraverso il quale transitano, chi osannato, chi vituperato, giocatori, arbitri, guardalinee, allenatori e altri personaggi della domenica.

Stavolta non ci sono giocatori o altri, c'è l'arbitro. Abbiamo detto che sul campo era apparso in vesti dimesse; quasi nella dimensione di un arbitro che non si fa notare e che quindi agli effetti della partita è una benedizione. Ma ecco che agli occhi diventati improvvisamente di fuoco dei tifosi cadorini Migliore si trasforma in drago e in tigre ed essi lo affrontano con ferocia. Volano su quella rete, per fortuna di ferro, i più svariati oggetti, pochi dei quali riescono a filtrare attraverso le strette maglie. Arrivano a segno, purtroppo — è triste doverlo dire — molti sputi che raggiungono naturalmente anche giocatori e altri personaggi di passaggio.

Questo fenomeno collettivo, certamente non unico e non raro, specialmente sui campi di provincia, si sventaglia immediatamente nella bella cittadina.

Ciò che commuove, in questo contesto sociale del fenomeno, è la partecipazione globale al «dolore cittadino». Non c'è rappresentante dell'autorità, non c'è vecchio, giovane o bambino che non ne parli. Lo constatiamo in albergo, il più bello della città e di notevole livello, dove una dozzina di notabili cittadini discute animatamente e imposta il discorso in tono garbatamente provocatorio verso di noi. Cerchiamo di porre la questione su un dialogo pacato. E' pura illusione: balzano fuori prima alcune risposte graffianti, poi ci accorgiamo che corriamo il pericolo, si fa per dire, di venir sbranati. Abbandoniamo eroicamente il campo augurando ai bellunesi il miglior piazzamento possibile della loro squadra in questo campionato. Un'uscita felice perché si rabboniscono subito e restituiscono l'augurio alla vecchia Triestina.

Italo Soncini

Nuovi consiglieri alla XXX Ottobre

Luciano Bertocchi, Giorgio Cibibin, Bruno Crepaz, Oreste Sacchi, Guido Sonzio, Bruno Stock e Italo Zappetti sono i nuovi consiglieri dello Sci Cai XXX Ottobre, eletti dall'assemblea dei soci. Sono stati inoltre nominati quali revisori Aulo Canzi, Mauro Concia, Giuseppe Kratter e Giorgio Schaffer.

La prima riunione del nuovo consiglio direttivo vedrà la distribuzione delle cariche e in particolare chi dovrà succedere quale presidente a Gino Cogliati, che ha ben retto la società ultimamente portandola come sempre a posti di prestigio.

IL TRAINER ALABARDATO CON L'AMARO IN BOCCA

Bonafin: «Costano care le ingenuità in difesa»

«Quanti gol dobbiamo fare fuori casa per vincere una partita?». Chi si pone la domanda è Giulio Bonafin al quale però riesce estremamente difficile trovare una risposta all'interrogativo. «Quando in trasferta si fanno due gol — dice riprendendo il discorso — si deve vincere, non ci sono "se" o "ma" che tengano se non si vuole rincorrere un successo esterno per mesi e mesi. Non può che essere così ed è per questo che il pareggio di Belluno mi ha lasciato l'amaro in bocca. Se prima della partita avrei sottoscritto a occhi chiusi la divisione della posta, a incontro finito il punto non mi andava più bene».

— Per poco, qualche decina di secondi — facciamo osservare — anche da Belluno la squadra non è ritornata a casa a mani vuote...

«Sarebbe stato un grosso furto perché la Triestina aveva dimostrato sul campo di strameritare il pareggio. Non ci fosse stato quel sacrosanto rigore a quest'ora non avremmo avuto più lacrime per piangere sull'occasionissima buttata alle ortiche».

Questa volta insomma Bonafin sputa anche sul piatto del pareggio e, a sentire come sono andate le cose a Belluno, bisogna dire che ha ragione. «La squadra ha giocato una buona partita mettendo in vena anche un bel calcio, un gioco dinamico, pratico e come ciò non bastasse ha dominato per gran parte la gara esercitando una lunga pressione alla ricerca di quel gol che è venuto solo nelle ultimissime battute. La squadra ha lottato, ha caparbiamente conteso ogni pallone agli avversari giocando con la massima concentrazione».

Due gol fatti e due subiti. La difesa è fra le più perforate in questo inizio di stagione...

«In retrovia abbiamo commesso, indubbiamente alcune ingenuità di troppo, pagate un'altra volta a caro prezzo. Se a ciò aggiungiamo anche un po' di sfortuna è presto spiegato il motivo dei due gol al passivo. Lucchetta ha confermato anche a Belluno tutte le sue ottime qualità ed è risultato indubbiamente il migliore del reparto».

— Un giudizio sul centrocampo e sull'attacco?

«Nella fascia centrale abbiamo veramente dominato. D'Alessi, abilissimo, Fera, Brusadelli e Bertoli hanno formato una cerniera difficilmente superabile. All'attacco la nota migliore è venuta da Schillirò. Il giocatore ha fatto meglio di tutte le altre volte e si è presentato più volte al tiro. Con un po' di maggior fortuna avrebbe potuto mettere a segno anche una doppietta. Bene comunque anche Rossi e Paganin, che per le sue condizioni fisiche è potuto essere impiegato solo nella parte terminale».

— Truant è stato il grande escluso...

«Io non mollo. Il ragazzo possiede tutte le qualità per essere un gran giocatore e sono convinto riuscirà. Un po' di riposo in questa fase gli farà solo bene e ritornerà molto presto ricaricato al massimo».

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione al «Grezar» per la partita casalinga di domenica prossima con il Mantova.

CAPITA NEL MOMENTO MENO FAVOREVOLE L'AMICHEVOLE DI DOMANI CON IL GENOA

UDINESE: SQUADRA A PEZZI IN UN MARE DI POLEMICHE

Quasi un ultimatum dei dirigenti a Manente - Il presidente Brunello vuole dimettersi?

Udine, 22

Tutto da rifare nell'Udinese, almeno per Sergio Manente. Il nuovo tecnico ha trovato una squadra in piena crisi tecnica e, quindi, senza un volto preciso. Per Manente si tratta ora di mettere tutti al loro posto e di fronte alle loro responsabilità. E si dovrà incominciare proprio da capitan Burlando che rivendica la sua posizione di mezza punta, Farina la sua posizione di interno-mediano, Bonora e Sgrazzutti di terzini d'ala, Martelossi di ala tornante. Dal suo canto il consiglio direttivo della società bianconera ha dato l'ultimatum al tecnico, perché egli dica una parola chiara sulla campagna acquisti e cessioni, che si svolgerà al primo al dieci novembre prossimi.

Cioè i dirigenti vogliono conoscere da Manente quali possibilità hanno di entrare in prima squadra il «libero» Comin, il mediano Comisso, lo stopper Beltrame, il terzino Nicoloso II, l'attaccante Galasso, in modo da aggiungere qualche altro nome ai giocatori da cedere, oltre a Dedè, a Girelli, al portiere Filigoi già in lista. C'è, insomma, da consegnare a Gigi Comuzzi un carnet per il mercato calcistico. Del resto, così come stanno le cose in classifica e sul campo, i dirigenti non sono convinti che si debba procedere ad un rafforzamento della squadra con acquisti che potrebbero chiudere gli spazi per i giovani del vivaio calcistico locale.

Il presidente Brunello, che domenica è apparso veramente sconvolto dalla prova fornita dai suoi giocatori (s'è, addirittura, parlato di sue dimissioni!), inviterà questa settimana Comuzzi, Manente e il responsabile del settore giovanile Lizzero a un esame preciso della situazione, anche perché le attuali condizioni della squadra, oltre a pregiudicare seriamente ogni possibilità di corsa per la promozione in serie B, toccano da vicino anche seri interessi finanziari della società bianco-nera.

Manente dovrà incominciare la sua opera di riformatore sin da domani nell'incontro di allenamento con il Genoa di Corso e di Bordon. Intanto dovrebbe giocare in porta addirittura Marcatti, il neo acquisto novembrino proveniente dalla Reggina, eppoi la coppia dei terzini Sgrazzutti-Bonora (Nicoloso), il libero Comin (se non sarà impegnato nel servizio militare), lo stopper Beltrame, mentre il centrocampo dovrebbe essere composto da Politti, Farina e Martelossi (Burlando sarà tenuto a riposo per un colpo ricevuto domenica alla spalla sinistra); le tre punte saranno Peressini, Galasso e Stevan (anche Pelizzari non giocherà perché deve riprendersi dai colpi ricevuti domenica).

Sergio Manente si è assunto un grosso impegno; domenica s'è visto la squadra sfuggirgli di mano, in balia di se stessa, senza un cervello illuminante; adesso deve chiudere le porte «della stalla, prima che scappino i buoi». Ci aveva detto poche ore prima dello incontro di dargli un certo tempo per studiare la situazione; la prova scadente contro il Padova deve averlo aggiornato. Tutti adesso si aspettano da lui il tanto atteso colpo di timone, perché effettivamente non si capiscono quali possono essere le reazioni alla crisi tecnica che ha coinvolto il suo predecessore. Si tratterrà proprio come dice Manente di mettere tutti al loro posto giusto?

Ci è parso, invece, che la squadra abbia seriamente risentito della crisi tecnica e i troppi giocatori sia stato intaccato il morale. In molti è venuto a mancare l'entusiasmo, quell'entusiasmo che aveva spinto la stagione scorsa l'Udinese alla soglia della serie B. Nelle polemiche attorno alla squadra si è colpito pure il presidente Brunello, il quale è stato accusato di aver cambiato metodo, passando da una stretta economia a una maggiore generosità negli stipendi e negli ingaggi, che hanno lievitato le spese rispetto a quella degli ultimi anni, galvanizzato, forse, dalla felice campagna cessioni della scorsa estate.

Lupro

DA BASSANO UNA NUOVA CONFERMA SULLO STATO DI GRAZIA DELL'«UNDICI» GORIZIANO

La «Pro» continua a sorprendere

Gorizia, 22

Non c'è che dire: la Pro Gorizia, vincendo a Bassano, ha dimostrato di essere una realtà. Pochi, prima della trasferta veneta, potevano supporre che Zoratti e compagni facessero man bassa dei punti in palio; i più auspicavano un pareggio e qualcuno addirittura temeva una sconfitta. Alla fine la vittoria ha arriso ai biancocelesti che hanno saputo amministrare con bravura la rete di vantaggio messa a segno da Momesso.

Il risultato è tanto più importante in quanto ottenuto su una formazione che non aveva ancora subito una sconfitta e neppure una rete, dimostrando di avere una delle migliori difese del campionato. Alcuni hanno commentato che la prova del Bassano è stata inferiore a quelle disputate nelle precedenti giornate, senza però tenere conto che i veneti sono stati condizionati nel loro gioco dalle trame dei ragazzi di Valentinuzzi che lasciavano, specialmente nel secondo tempo, poco spazio ai loro movimenti.

Ad ogni buon conto le occasioni più favorevoli sono state della Pro Gorizia, in particolare nel primo tempo quando la squadra, ancora alla ricerca della rete della vittoria, si spingeva all'attacco e andava più volte vicino alla realizzazione. Loigcamente sull'1 a 0, Valentinuzzi ha fatto arretrare i suoi uomini in difesa lasciando al contropiede le speranze di raddoppiare Nel contempo il Bassano, pur attaccando quasi costantemente, riusciva a rendersi pericoloso solo in tre occasioni giacché le loro azioni naufragavano quasi sempre nel centrocampo goriziano.

Unico neo della giornata le tre ammonizioni inflitte dall'arbitro ai biancocelesti. La cosa è da rilevare perché anche nell'incontro casalingo con l'Arco i giocatori avevano ricevuto lo stesso numero diammonizioni. Il fatto potrebbe comportare spiacevoli conseguenze visto che il regolamento prevede che un giocatore, subite quattro ammonizioni, venga squalificato per una giornata. Barile ormai ne ha ricevute due e quindi deve stare attento se non vuole essere colpito dai fulmini della Lega. L'assenza del giocatore potrebbe rompere il perfetto equilibrio del centrocampo e quindi venire a danno della società.

Due sono stati i giocatori più applauditi allo stadio di Bassano; il primo è Magris il quale in tre occasioni, con interventi prodigiosi, ha salvato la sua rete. Da antologia del calcio una deviazione di una punizione calciata sul sette, al quale il numero uno della Pro Gorizia ha detto di no con un volo prodigioso. Il secondo è stato Momesso autore della rete della vittoria e continua spina nel fianco degli avversari. Il completo recupero del giocatore fa piacere; nelle ultime giornate, infatti, il centravanti aveva lasciato alcune perplessità, ma a Bassano ha dimostrato di aver ritrovato sè stesso e di essere una pedina insostituibile del gioco goriziano.

Tutti gli altri giocatori hanno girato su un rendimento molto alto, diventato ormai per loro abituale. In evidenza si è messa la difesa, che è stato il reparto più impegnato, a differenza degli altri incontri in cui a fare la parte del leone era sempre l'attacco Alla fine dell'incontro negli spogiatoi l'euforia era logicamente alle stelle: i giocatori erano forse i più calmi non volendo evidentemente crearsi illusioni per il futuro. Il loro comportamento è però in contrasto con tutti gli esperti che giudicano la Pro Gorizia come la squadra rivelazione di questo torneo.

Antonio Gaier

ATLETICA LEGGERA

MUGGIA - TRIESTE marcia vecchie glorie

Domani, mercoledì sera alle ore 20 sono convocati nella sede sociale del gruppo sportivo San Giacomo, in via dell'Industria 14, tutti i partecipanti alla gara di marcia Muggia-Trieste, riservata alle vecchie glorie, che avrà luogo domenica prossima, per comunicazioni inerenti la popolare manifestazione.

RISCOSSA FRIULANA NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO DEI DILETTANTI

Il Ponziana ride, Cremcaffè e CMM piangono

A UN PASSO DALLA VETTA LA COMPAGINE DEI COLTELLINAI

La difesa di ferro è quella del Maniago

Portiere imbattuto dopo cinque partite - Un solo gol segnato

La quarta giornata del massimo campionato dei dilettanti ha decisamente rilanciato le squadre friulane, sovvertendo in tal modo quelle che erano state le indicazioni dei primi turni. Il Circolo Marina Mercantile ha incontrato sulla sua rotta una Pro Cervignano forte e ambiziosa, desiderosa di contendere a chiunque la quarta serie come qualche anno fa in un memorabile testa a testa con la Pro Gorizia. La squadra gialloblù è sempre fra le protagoniste della Promozione, ma purtroppo è costretta a snobbare la categoria superiore per questioni economiche. Adesso dopo quattro turni la «Pro» si ritrova in testa alla classifica in compagnia del Ponziana e costituisce con il Maniago il tandem delle «imbattibili».

I marinaretti triestini sono stati costretti al secondo naufragio consecutivo: dopo la sconfitta nel derby miravano ad un pronto riscatto, ma i cervignanesi Cibert e compagni hanno annullato le loro speranze. Nel «Circolo» ha esordito in campionato il nuovo acquisto Botta, che è stato schierato con il numero nove, anche se è un centrocampista. L'innesto dell'ex giocatore della Fortitudo non ha risolto i mali dell'attacco di Pison, che in tre delle quattro partite sinora disputate è rimasto a bocca asciutta nonostante la consumata esperienza di uomini come Zulich, Vidonis, Porro, Bussi e Starc.

Il Cremcaffè, presentatosi a Torviscosa con l'aureola dell'imbattibilità, è stato umiliato e offeso da una secca tripletta degli uomini di Renosto, finalmente risorti dopo le grigie prestazioni precedenti. E Vatta, che nelle tre gare d'apertura non si era mai chinato, questa volta è stato costretto a raccogliere ben tre palloni finiti in fondo al suo sacco.

Anche la Tarcentina ha perso la sua imbattibilità, trafitta allo stadio Grezar da un Ponziana che appare più che mai deciso a farla da protagonista in un torneo quanto mai difficile ed equilibrato. Le note positive in casa ponzianine vengono questa volta dal «creatore di spazi» Saule, mentre Tricarico e Lenardon hanno confermato il loro momento magico.

Si rivede Bala a il San Giovanni può assaporare finalmente la sua prima vittoria stagionale, grazie ad una doppietta del «nero».

Alle spalle del tandem Ponziana - Cervignano incalza un terzetta formato da Sacilese, Cordenonese e Maniago. I «coltellinai» stanno conducendo il campionato all'insegna del risparmio: sinora hanno collezionato cinque punti segnando un solo gol. Intanto il loro bravo portiere Martin è l'unico imbattutto fra i guardiani della Promozione.

Capelloni con le scarpe bullonate



C'è chi storce il naso e chi invece sorride appena e dice che è la moda dei tempi. In ogni caso fa sempre un certo effetto vedere baldi e robusti giovanotti rincorrere (magari nel fango) un pallone, mentre le fluenti chiome danzano loro sulle spalle... Forse è il mito di Sansone che si rinnova in chiave calcistica... (Italfoto)

LA DOPPIA SCONFITTA IN COPPA ITALIA

BASKET: IL LLOYD IN SUPER-ALLENAMENTO?

Potrebbe essere la causa degli attuali scompensi

Nel ritorno disputato a Castelfranco Veneto il Lloyd Adriatico, sconfitto per ulteriori sette punti di scarto (69-76), ha dovuto lasciare via libera alla Duco Mestre, per quanto concerne la Coppa Italia, chiudendo così il doppio confronto con il punteggio complessivo di 117 a 143 a favore dei mestrini. La prova fornita dagli «assicuratori» in quel di Castelfranco è stata più soddisfacente rispetto a quella di una settimana prima a Trieste se non altro per le prestazioni individuali di Meneghel (21 punti), Guadagnino (14) e Bassi (14).

Rimane però il rilievo negativo della prestazione collettiva della formazione di Geroli che dopo le buone prove offerte nel precampionato si è improvvisamente svuotata ed annebbiata nei riflessi a cominciare dal primo incontro di Coppa Italia con la Duco. Che la squadra sia in super-allenamento (in media cinque incontri settimanali dal mese di settembre) è un interrogativo che si è posto lo stesso direttore sportivo Turcinovich. Oppure potrebbe attraversare un periodo storto come potrebbe capitare a tutti; resta il fatto che attualmente non gira come dovrebbe. Forse anche l'inserimento di due nuovi giocatori provenienti da scuole diverse e da Serie diverse e l'indisponibilità di altri due quali Poli e Iacuzzo, ha provocato qualche scompenso, del resto inevitabile.

Adesso Geroli, che molto probabilmente farà un po' riposare la squadra, fino all'impegno del torneo monfalconese, previsto per mercoledì e giovedì della prossima settimana, ha il problema di ridare slancio e vigore al gioco triestino, tanto più che il campionato è ormai alle porte. Infatti domenica 4 novembre prenderà il via la serie B ed il Lloyd vi esordirà in casa incontrando nella prima giornata la neo promossa Fesal Pesaro (ex Delfino). Successivamente i triestini saranno in trasferta sul campo della Panda Bergamo (ex Alpe) per ritornare poi in casa contro la Nayform Udine (ex Patriarca). E' un avvio non proprio impossibile per una squadra come quella triestina che giri sul ritmo della partita giocata a Trieste contro la Patriarca Gorizia, ma che lascia però alquanto perplessi su quello che potrebbe essere il pronostico sugli stessi incontri se la squadra triestina, viceversa, fornisse un rendimento pari a quello offerto contro i mestrini, pur con tutte le attenuanti che merita per le assenze di Poli e Iacuzzo.

Speriamo che i tredici giorni che ancora mancano al via della serie cadetta siano sufficenti a Geroli per rimettere in forma alcuni elementi indispensabili al buon funzionamento del dieci stesso, oltre al recupero di capitan Poli posto che per il militare Iacuzzo la cosa risulterà più difficile almeno per i primi tempi. Nel settore cessioni si apprende che il Lloyd ha concesso alla Servolana (Serie D) tre giocatori e precisamente Barbotti in forma definitiva e Bocchini, Rupena in prestito. Per Poloniato due società triestine sono in lizza e precisamente Motori Plet e Cianocolori.

P. B.

Nuovo direttivo al Milan club

Si sono riuniti in assemblea i numerosi tifosi del Milan Club Trieste che ha sede presso il bar Ginnastica in via Ginnastica n. 31. Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: presidente: Franco Zorzenon; vicepresidente: Giacomo Jurman; segretario: Giordano Sartori; consiglieri: Sergio Callini, Claudio Brecel, Sergio Cergol, Livio Martingano, Giuseppe Marincich, Giovanni Ruzzier, Dario Soldat, Egidio Sbrocchi.

Un ventennio in biancoceleste



(Italfoto)

Il delegato del CONI prof. Combatti, vecchio tifoso ponzianino, ha consegnato domenica a Marino Covacich, il trainer del grande Ponziana degli anni cinquanta e sessanta, una medaglia d'oro quale riconoscimento della società biancoceleste per il «maestro» di tanti biancocelesti.

Con la stagione 1953-54 — è scritto nella storia del Ponziana — saliva alla ribalta assieme al nuovo presidente Daniele Venier, l'allenatore che poi avrebbe legato per oltre quindici anni il suo nome alle fortune biancocelesti: Marino Covacich. Mezz'ala ponzianina per tanti anni (aveva cominciato fra i «boys» nel 1935-36 ed aveva poi militato anche nel Vicenza), Covacich assumeva allora le redini della prima squadra ponzianina.

Lo scudetto dei dilettanti conquistato nel 1960 è legato al nome di Marino Covacich otterché ai nomi dei giocatori vittoriosi sulla Scafatese — Cossutta, Suard, Bussani, Pescatori, Zamperlin, Ruzzier, Tauceri, Farina, Corolli, Gregori, Lupoli — ai grandi assenti di quel giorno Cernivani, Bova, Petelin, Venier e Meden.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Il Ponziana è arrivato anche in serie D, poi ha fatto marcia indietro. Ora tenta di ritornarvi. Covacich non è più al suo posto di comando ma il suo nome rimarrà scritto a caratteri cubitali del libro d'oro del Ponziana e dello sport triestino.

Nella foto: Covacich e Venier: vent'anni di storia ponzianina racchiusi in loro.

NON È UNA TOUCHE



(Italfoto)

Sembra una «touche» ma stanno giocando a calcio... più precisamente è una fase dell'incontro sostenuto domenica dal Rosandra Zerial sul campo di San Dorligo dove i padroni di casa hanno colto la loro prima vittoria stagionale a spese di un Ronchi che prima non aveva mai perso e che schierava fra i pali l'universitario triestino Pellis. E' stato il giovane Vodopia a firmare nel secondo tempo il gol del successo per il Rosandra Zerial.

L'allenatore del Rosandra Zerial Frontali ha spiritosamente commentato il refuso tipografico in cui siamo incorsi ieri: «Sapere dal giornale che mi hanno cacciato e sostituito con Cernivani dopo la prima vittoria della mia squadra, è stato per me un colpo...». Con la vittoria sul Ronchi e la conferma che la squadra sta crescendo, la panchina di Flavio Frontali è più salda che mai e il Rosandra Zerial vede tingersi di rosa l'orizzonte in questo difficile campionato di prima categoria.

MUGGESANA: STENER

■ L'U.S. Muggesana ha proceduto alle elezioni per il consiglio direttivo. E' stato confermato quello uscente, con il dott. Italico Stener alla presidenza.

PRIMA CATEGORIA

Fortitudo imbattuta

Nonostante il pareggio casalingo impostole dal Mariano, per la Fortitudo è una domenica positiva. I rossi di Muggia si sono affiancati assieme al San Michele alla capolista Aquileia sulla cima più alta. Nel lotto nel girone B della Prima categoria due squadre sono ancora imbattute: Fortitudo e Mariano. Proprio grazie al pareggio di domenica scorsa...

SECONDA CATEGORIA

Muggesana k.o.

Questa volta negli spogliatoi della Muggesana non si è brindato come la volta scorsa per festeggiare la nascita della piccola Giovanna, figlia dell'allenatore arancione Stulle. Il colpaccio compiuto dai «kamikaze» del Flaminio ai danni della capolista — ora agguantata al vertice dal Sant'Anna di Ive e Pestrin — lascia capire che per le ambizioni di risalita di Dudine e compagni il cammino della seconda categoria si presenta irto di difficoltà. Intanto sono le squadre dell'altipiano a deludere: eccetto Duino e Vesna che si sono spartite la posta del primo derby del circondario valido per il Trofeo «Mobili Elio», le altre tre — Primorje, Breg e Zaria — sono rimaste a bocca asciutta nel corso della quarta giornata.

CENTOQUARANTA GIOVANI IMPEGNATI NELLA RIUSCITA MANIFESTAZIONE

JUDO: ALLA GINNASTICA IL TROFEO CITTÀ DI TRIESTE

In particolare evidenza i due biancocelesti Enzo De Denaro e Umberto Tropea

Nella palestra sociale di via Ginnastica si è svolta la quarta edizione del Trofeo «Città di Trieste» di judo, riservato alla categoria ragazzi. Un folto pubblico ha assistito alla riuscita manifestazione, che la sezione biancoceleste presieduta dall'appassionato Rino Bois ha organizzato per il meglio, con la partecipazione di tutti i sodalizi della regione.

Per la gioia del caposezione e per la soddisfazione dell'istruttore Palmiro Gaio, i ragazzi della Società Ginnastica Triestina si sono aggiudicati il torneo.

Gli incontri, diretti dagli arbitri De Candusio, Zuliani e Bortolami, si sono susseguiti lungo tutto l'arco della giornata domenicale, da una parte fra i cento ragazzi e dall'altra fra la quarantina di femmine che hanno dato vita ad una gara per agoniste e non agoniste abbinata al trofeo. Hanno conseguito brillanti successi individuali i biancocelesti Enzo De Denaro e Umberto Tropea.

Questo il dettaglio tecnico della riuscita manifestazione:

Fino a 47 kg: 1) Bortolussi Paolo - Fenati Spilimbergo; 2) Pipan Roberto - SGT; 3) Scarpa Paolo - Kodokan Monfalcone; 4) Di Quinzio Adriano - SGT.

Fino a 53 kg: 1) Tropea Umberto - SGT; 2) Gessi Romolo -SGT; 3) Michelon Marzio - Yama Arashi UD; 4) Malle Maurizio - SGT.

Fino a 60 kg: 1) Barea Guido - Fenati Spilimbergo; 2) Licata Michele - Yama Arashi UD; 3) Colombo Rudi - Tenri UD; 4) Budai Carlo Yama Arashi UD.

Fino a 70 kg: 1) De Denaro Enzo SGT; 2) Furianic Roberto - Kodokan Monfalcone; 3) Scarpa Germano - Yama Arashi UD; 4) Cernecca Claudio - SGT.

Oltre 70 kg: 1) Terzariol Maurizio - Fenati Spilimbergo; 2) Coretti Stefano - SGT; 3) Buda Sergio - Tenri UD; 4) Bois Roberto - SGT.

Fino a 32 kg: 1) De Faccio Andrea - Yama Arashi UD; 2) Fedrizzi Livio - Yama Arashi Palmanova; 3) Leban Enrico - Yama Arashi UD; 4) Bulfoni Adriano - Tenri UD.

Fino a 36 kg: 1) Taiariol Marco - Judo Club Pordenone; 2) Lostuzzi Manlio - SGT; 3) Girardi Luigi - Tenri UD; 4) Cozzi Walter - Yama Arashi UD.

Fino a 41 kg: 1) Dara Danilo - Tenri UD; 2) Vanin Francesco - Judo Club PN; 3) Zilli Luigi - Tenri UD; 4) Mauchina Willi - Kodoakn Monfalcone.

FEMMINILE AGONISTE

Fino a 50 kg: 1) D'Odorico Silvia - Tenri UD; 2) Buttinar Laura - SGT; 3) Fontana Orietta - Kodokan Monfalcone; 4) Turrini Annalisa - Tenri UD.

Fino a 55 kg: 1) Girardi Lina - Tenri; 2) Pozzo Patrizia - Tenri; 3) Godas Marina - SGT; 4) Moretta M. Teresa - Tenri.

Fino a 60 kg: 1) Tomasetic Laura - Tenri; 2) Godas Ondina - SGT; 3) Mattiazzi Aurora - Kodokan Monfalcone; 4) Matossi Luciana - SGT.

Fino a 65 kg: 1) Marcuzzi Lucia - Tenri; 2) Ditoma Laura - Tenri; 3) Pastrovicchio Marina - Unione Ginn. Goriziana; 4) Petarin Natalina - UGG.

Oltre 65 kg: 1) Masala M. Grazia - Yama Arashi UD; 2) Rossetti Elena; 3) Sgubini Mirella - Tenri UD; 4) Monaco Marina - SGT.

NON AGONISTE

Fino a 53 kg: 1) D'Odorico Sandra - Tenri - UD; 2) Santarossa Nicoletta - Judo Club PN; 3) Marcuzzi Lorena - Tenri UD; 4) Manferrari Lia - Tenri UD.

Fino a 60 kg: 1) Pacella Lidia; 2) Serra Silvia.

PALLAVOLISTE PER LA «B»

L'OMA e la BOR affilano le armi

Le fatiche di campionato dell'OMA e della Bor, entrambe nella cadetteria femminile, inizieranno il 10 novembre. A ritmo sostenuto prosegue frattanto la preparazione al precampionato dell'OMA che, dopo la salutare e convincente apparizione nel torneo di Gorizia, svoltosi sabato e domenica, si misurerà a fine settimana coi Casagrande.

Secondo l'allenatore triestino Capolla, la squadra dovrebbe essere in grado di comportarsi meglio di quanto abbia fatto nel capoluogo isontino, ora che sono stati identificati i pregi e i difetti delle sacilesi.

In casa, le triestine sono attese pertanto a una nuova prova convincente in cui potrebbero ancora emergere le doti della Puzzer della Detela, e della Ferrari quest'ultima a Gorizia, valutata una delle giocatrici più interessanti del torneo.

CON LA PREMIAZIONE DI SQUADRE E ATLETI

GIOVEDÌ IL SIPARIO SUL «CAROSELLO ENAL»

Giovedì prossimo calerà definitivamente il sipario sull'undicesima edizione del «Carosello interaziendale di sport e giochi» valido per il trofeo «ENAL Trieste 1973». La cerimonia si svolgerà nella sede dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste alla Stazione Marittima con inizio alle ore 19.15.

Il trofeo «ENAL Trieste 1973» è stato vinto dall'Adriaclub - Gruppo Lloyd Adriatico con un lieve margine di punti sulle Assicurazioni Generali.

Questa la graduatoria finale: 1) Adriaclub punti 115,5; 2) Assicurazioni Generali p. 114; 3) Ente Regione p. 113,5; 4) Ente Porto p. 102; 5) ARAC p. 94,5; 6) ACEGAT p. 88,5; 7) Arsenale Triestino S. Marco p. 76; 8) Cassa Risparmio p. 72,5; 9) Credito Italiano p. 62; 10) Italsider p. 61; 11) CCIAA p. 59; 12) Miramare p. 58; 13) Grandi Motori p. 56; 14) OVER p. 56; 15) ANLA - Dreher p. 54,5; 16) Banco Roma p. 51; 17) SIP p. 49,5; 18) Italcantieri p. 48; 19) Universitario p. 38; 20) RAS p. 36,5; 21) Lloyd Triestino p. 24; 22) Baxter p. 19; 23) Calza Bloch p. 15,5; 24) Vigili del Fuoco p. 15; 25) Amministrazione Finanziaria p. 14; 26) Banco Napoli 11; 27) Banca d'America e d'Italia p. 10; 28) Ferroviario p. 7,5; 29) Cartimavo p. 6; 30) Snia Viscosa p. 6; 31) Postelegrafonico p. 3; 32) Enaoli p. 2; 33) CMI p. 2; 34) INPS p. 0; 35) Enel p. 0; 36) Marina Mercantile (Adriatica di Navigazione) p. 0; 37) Banca Commerciale Italiana p 0; 38) Iret Elettronica p. —3.

Il trofeo si articolerà su 25 prove. Questi i vincitori delle singole gare:

Gara di sci (slalom gigante): Franco Abba (Ferroviario).

Torneo di bridge (a coppie libere): Zuccolin - Capitanio (Ente Porto).

Torneo tresette e briscola: Parrello - Pellegrini (Adriaclub).

Torneo di tennis da tavolo (singolare maschile): Elio Bruni (Ente Regione), (doppio maschile): Floramo - Floramo (Over), (singolare femminile): Mereu (Adriaclub).

Torneo di carambola: Guerrino Allegretto (GMT).

Corsa campestre: Mauro Pace (Ente Porto).

Torneo di dama: Sigfrido Marcon (Ente Porto).

Torneo di boccine (individuale): Giuseppe Zwar (Acegat), (a coppie): Carone - Tugnizza (Italcantieri).

Torneo di scacchi: Stefano Schreiber (Miramare).

Torneo di pallavolo: Vigili del fuoco.

Torneo di basket: Adriaclub.

Torneo di tennis (singolare): Gianfranco Tononi (Assicurazioni Generali), (doppio): Gutty - Tononi (Assicurazioni Generali).

Gara di pesca «canna lenza»: Walter Galluzzo (Acegat).

Torneo di bocce (individuale): Nazzareno Bernes (Ente Regione), (a coppie): Perosa - Picciga (Italsider).

Gare di nuoto (66 m stile libero): Ezio Brandi (Adriaclub), (staffetta 3x66 m stile libero): Assicurazioni Generali: Ban, Rosso, De Jurco.

Gara di pesca «bolentino»: Bruno Ruzzier (SIP).

Atletica leggera (metri 100): William Chermaz (GMT); corsa piana (m 1500): Mauro Pace (Ente Porto); (staffetta 4x100): Assicurazione Generali: Cattalan, Della Valle, Tonsi, Dal Corso.

LEVA GIOVANILE INDETTA DAL PRESIDENTE CASABLANCA

CANOTTAGGIO ANNO ZERO PER I VIGILI DEL FUOCO

I vigili del fuoco come i pionieri. Questo il paragone forgiato dal presidente del Gruppo sportivo ing. Casablanca per caratterizzare lo spirito con cui la sezione canottaggio dei pompieri si appresta ad affrontare la prossima stagione. C'è ancora tempo, ma l'allenamento invernale è già incominciato e il presidente Casablanca ha fretta di «reclutare» giovani per il suo sport, in modo da disporre già a partire da quest'estate di qualche buon equipaggio.

«Quest'anno abbiamo gettato la spugna prima della fine della stagione, perché i Vigili del fuoco hanno un prestigio da difendere e non aveva senso andare in gara per far brutte figure. Ma con la prossima stagione cominceremo daccapo, partiremo da zero con la stessa umiltà e determinazione dei tempi del nostro «pionierato», come dieci anni fa quando, a bordo di una scassata jeep abbiamo attraversato l'Italia per andare a vincere in Sicilia il nostro primo titolo italiano».

Indubbiamente, a sentirlo parlare si ha l'impressione che lo entusiasmo di una volta non ha subito cedimenti, mentre traspare la fiducia che i giovani rispondano alla leva di vogatori che ha indetto per dar corpo al suo progetto di rinascita. «Effettivamente, dopo la prima ondata di arrivi di vogatori entusiasti — prosegue Casablanca — abbiamo un po' trascurato di curare il vivaio, per cui ad un certo momento ci siamo trovati privi dei ricambi necessari. Ora noi cerchiamo elementi giovani, dai 14 ai 18 anni (ma anche oltre se in possesso di buoni requisiti atletici), per ridare l'assetto alle posizioni perdute. Inutile dire che i giovani che vengono nel nostro Gruppo sportivo trovano un'organizzazione efficientissima, con tutti i vantaggi che un corpo come i Vigili del fuoco può offrire: possibile inquadramento interno e l'assolvimento nella città degli obblighi di leva. La palestra, tutta nostra, è un piccolo gioiello: 22 metri per nove, con tutte le attrezzature ginniche necessarie [illegible] vogatori [illegible] cazioni, ne abbiamo a sufficienza e di più abbiamo già ordinato dei nuovi scafi. Insomma ci manca solo una dozzina di giovani da affiancare agli elementi validi che già abbiamo per poter puntare con legittime ambizioni ad un rilancio in campo nazionale e (chissà) forse anche internazionale».

Intanto Fermo, campione italiano nel «due senza» ininterrottamente dal '66 al '72, ha annunciato di voler riprendere dopo la parentesi «matrimoniale». Il D. T. Martini e l'allenatore Bosdachin hanno già individuato in Ivancich, vogatore di eccellenti caratteristiche atletiche, il partner ideale per la ricostituzione di un «due senza» di valore. «Sarà il nostro equipaggio di punta per quest'anno, la nostra "bandiera" nel solco di una tradizione che vogliamo continuare».

E. R.

NEL ROSANDRA ZERIAL

Parte Spadaro arriva Cadenaro

Il Rosandra Zerial ha acquistato dal Sant'Anna il centrocampista Cadenaro. Alla società bianconera è andato in cambio l'estroso Spadaro. Cadenaro ha esordito con la maglia del Rosandra Zerial in occasione del vittorioso incontro con il Ronchi.

CALCIO FEMMINILE

■ Nel campionato di calcio femminile di serie A le ragazze di Pordenone sono state battute sul loro campo dal Piacenza per 0-2. Erano due anni che la Mobilgradisca non perdeva al «Bottecchia». Per lo scudetto femminile stanno lottando Piacenza e Gamma 3 Padova.

IL QUINDICI DI TEGHINI A MANI VUOTE DA RHO

Fiamma: giornata nera

Dopo due vittorie consecutive la Fiamma ha dovuto arrendersi a Rho. Costretta a rinunciare a due elementi molto importanti nell'economia del gioco quali Colombo e Crivellotto, i granata si sono trovati a dover giocare gran parte dell'incontro con due uomini in meno per gli infortuni capitati a Battig e a Brigante. L'allenatore Teghini, pur non nascondendo che la squadra si è espressa al di sotto delle sue reali possibilità, ammette che con un po' di maggior fortuna almeno un pareggio non sarebbe sfuggito.

«Rinunciare a Colombo e Crivellotto — dice — non è cosa da poco. Se a ciò aggiungiamo che Battig e Brigante sono stati messi k.o. dopo solo un quarto d'ora di gioco ecco spiegato il motivo della sconfitta. Il primo ricopre il difficile ruolo di mediano di mischia; il secondo è il nostro unico calciatore in attesa che arrivi Miani. Nella ripresa abbiamo avuto a portata di ...piede alcuni facili calci che non siamo però riusciti a sfruttare».

— La squadra ha dovuto perdere contatto dalle prime...

«Sono cose che accadono. I ragazzi però si sono mossi molto bene, hanno svolto un rugby piacevole per cui non è lontano il giorno del riscatto. Speriamo di avere a disposizione tanto Brigante quanto Battig sin da domenica prossima».

In serie C il Cus ha iniziato le sue fatiche alla maniera forte costringendo alla resa sul campo di San Luigi il Mogliano, favorito d'obbligo nella lotta per la promozione. Nell'ambiente universitario si guarda con fiducia a questo campionato che potrebbe rappresentare il rilancio del Cus. L'allenatore Battig comunque preferisce rimanere con i piedi ben fissi a terra: domenica è alle viste il derby con l'Udine al «Moretti» e non sarà certamente una passeggiata.

L'ANGOLO DELLA PESCA SPORTIVA

La lunga pausa estiva come di consueto ha fatto segnare il passo all'attività collettiva del Circolo Tergeste Subacquei. Adesso il lavoro in comune sta riprendendo in pieno nella nuova sede di via Trento 1. Molti soci si sono recati, durante le vacanze, nei mari della Sardegna, della Dalmazia, delle Tremiti, della Grecia, ecc., riportandone impressioni ed immagini che, fissate sulla pellicola, saranno oggetto di proiezioni durante l'inverno.

Nel settore dell'agonismo le soddisfazioni non sono mancate. Nel nuoto pinnato, al trofeo «Volli» la società si è classificata terza per merito di de Walderstein (8.o), Ferluga (10.o) e Barovina (11.o). Al trofeo «Mares» gli atleti del Ci.Te. Sub si sono così piazzati: Marchesi quarto e Barovina quinto nei 100 metri, Benolli terzo e Barovina quarto nei 200 metri, de Walderstein terzo negli 800 e secondo nei 1500 metri.

La caccia subacquea ha un po' languito quest'anno a causa di una serie di fattori concomitanti quali: flessione generale del settore riscontrata in tutt'Italia; nuove norme restrittive in Jugoslavia, gara di Veglia sospesa per disaccordi con gli organizzatori jugoslavi; campionato italiano a Villasimius (Sardegna), protestato dai concorrenti. Stengel e Jurincich, assieme a Martinuzzi dei Ghisleri, si sono classificati sesti al trofeo Mondo Sommerso disputato nelle acque delle Isole Tremiti. Un altro terzo posto ha conquistato il circolo alla I Coppa FIPS (Sistiana) per merito di de Walderstein (2.o), Rasman (8.o), Nicolodi (13.o), Rossi (14.o), Zanon (23.o), Lucchetta (24.o), Pacini (25.o).

Emiliano Casalli, figlio di Fridio, ha vinto il sesto Trofeo Pierini pescatori con canna. Secondo posto nella classifica per società al Circolo Tergeste al I Trofeo Frega di pesca dalla superficie per merito delle coppie Ruzzier - Ruzzier (2.o), Rossi - Casali (15.o) e Parpaiola - Lo Presti (22.o). Ancora un secondo posto al Trofeo FIPS disputatosi a Venezia e a Trieste grazie ai piazzamenti di Casalli, Lo Presti, Parpaiola, Rossi e Ruzzier. Al campionato italiano assoluto per società (Genova), il Ci.Te. Sub si è classificato quindicesimo. Lo Presti, Parpaiola, Rossi e Ruzzier hanno fatto conquistare il terzo posto assoluto al sesto Trofeo Italsider (canna). Ancora, la coppia Lo Presti Parpaiola è giunta nona al trofeo S. Giusto e sesta al Trofeo G.M.T. di bolentino.

Per l'immediato futuro è previsto un denso programma di attività in piscina dove, grazie alla collaborazione della FIPS, verranno organizzati dei corsi speciali di acquaticità.

L'assemblea generale ordinaria dei soci si terrà il 16 novembre.

BASEBALL

Nuova società a Chiarbola

«Si è costituita a Trieste una società sportiva denominata, Baseball Softball Club Chiarbola, che raccoglie la maggior parte dei ragazzi del popoloso rione di Chiarbola.

Presieduta da Licio Pitacco, con l'appoggio di Don Dario, parroco locale, svolgerà nel 1974 un'attività federale basata sostanzialmente sulla valorizzazione dei giovanissimi disputando un Campionato Nazionale di Serie «D» e partecipando ai Campionati giovanili e Tornei locali.

Saranno organizzate nella sede sociale proiezioni di film didattici, lezioni tecnico-teoriche ed incontri con personalità di questa nuova disciplina sportiva.

un buon investimento rende mediamente il 6%
INVESTIMENTO VACANZE '74

10%
sconto su tutti i modelli
TRIGANO CARAVELAIR
presso tutti gli Agenti e Concessionari
punti vendita TRIGANO e CARAVELAIR
TRIESTE - Autocaravan - Via dell'Istria 155
TRIESTE - Ban & Leuz - Via Flavia ang. Via Monte d'Oro

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Mano nella mano nel deserto



Telefoto Upi

Deserto egiziano — Un soldato israeliano conduce tre prigionieri che sono stati bendati prima di giungere nelle linee ebraiche

TREMENDO INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DEL VILLAGGIO CROATO DI JEZEVO

Scontro fra pullman e autocarro tra Belgrado e Zagabria: 8 morti

Ferite più o meno gravemente altre diciassette persone, tutte di nazionalità jugoslava
Il camion ha effettuato un sorpasso mentre sopraggiungeva il «bus» (diretto a Trieste)

Zagabria, 22

In seguito ad un violentissimo scontro tra un autobus di linea ed un autocarro, che tentava un sorpasso lungo la strada Belgrado - Zagabria, sono morti otto viaggiatori e altri diciassette hanno riportato ferite di varia entità. L'incidente è avvenuto nei pressi del villaggio Jezevo, a qualche decina di chilometri dal capoluogo croato, quando l'autopullman, partito da Belgrado e diretto a Trieste, è andato a cozzare, con estrema violenza, contro un autocarro che, sopraggiungendo in senso contrario, stava sorpassando un altro automezzo fermo al bordo della strada per un guasto al motore.

Secondo testimoni oculari, la velocità dei due mezzi al momento dello scontro era tale, che il pullman si è praticamente ridotto ad un ammasso di lamiere contorte. Sette passeggeri sono morti sul colpo e un altro mentre veniva trasportato all'ospedale. Il traffico sull'importante arteria è rimasto sospeso per alcune ore. Non si hanno per ora notizie sulla nazionalità dei morti e dei feriti, ma pare che siano tutti jugoslavi.

(Ansa)

OGGI A BELGRADO il ceco Husak

Praga, 22

Gustav Husak, il segretario generale del PC cecoslovacco è atteso domani in Jugoslavia per una visita ufficiale di quattro giorni, su invito del Maresciallo Tito. Sarà il primo viaggio in Jugoslavia del «leader» cecoslovacco, salito nel 1969 al vertice del partito per avviare il processo di «normalizzazione» dopo il soffocamento del «nuovo corso» di Alexander Dubcek.

(Ansa)

SOSPESA LA CAUSA per il «Messaggero»

Roma, 22

Il tribunale ha deciso di sospendere il giudizio d'appello promosso dalla società editrice del «Messaggero» contro la decisione del pretore Fucilli con la quale si dichiarò illegittimo il licenziamento di Alessandro Perrone. Il collegio, accogliendo una eccezione dell'avv. Gaeta, della Federazione nazionale della stampa italiana, ha ritenuto di dover attendere, prima di mandare avanti il giudizio, la soluzione del regolamento giurisdizionale proposto dall'avv. Gaeta alla Cassazione.

Si è saputo che la Suprema Corte, a sezioni civili riunite, si riunirà il prossimo 22 novembre per risolvere la questione. Questione che è stata determinata dal rifiuto del presidente capo del tribunale dott. Jannuzzi di trascrivere nell'apposito registro della stampa l'ordinanza del pretore Fucilli, nel punto in cui questo magistrato disponeva la sostituzione nel registro della stampa del nome del nuovo direttore del «Messaggero» Luigi Barzini, con quello di Alessandro Perrone.

Secondo Gaeta, in seguito al rifiuto, si era creato un conflitto di giurisdizione che ora dovrà essere risolto dalle sezioni unite della Cassazione.

(Ansa)

MISURE ANTI-CONGIUNTURA DEL GOVERNO DI SANTIAGO

CILE: LA GIUNTA REVOCA LE CONFISCHE

Sono circa cinquecento le imprese nazionali ed estere colpite dai provvedimenti del passato regime di Allende

Santiago del Cile, 22

La giunta militare cilena si appresta a restituire alle compagnie private la maggior parte delle ditte confiscate durante il precedente regime socialista nel tentativo di superare la crisi economica che attanaglia il paese. Sotto il governo del defunto presidente Allende circa 200 società nazionali e straniere, fra le più importanti operanti nel paese, erano state acquistate, requisite o confiscate. Anche altre 300 società di secondaria importanza erano cadute sotto il controllo del governo.

Come si ricorderà una delle ragioni addotte dai militari a giustificazione del colpo di stato è stata la «crisi economica» originata dall'inflazione che ha superato il 300 per cento e la penuria di riserve alimentari. Fra le società confiscate dal governo socialista figurano una quarantina di imprese controllate o di proprietà americana.

Il presidente della giunta, generale Augusto Pinochet, ha detto che il governo attuale «non ritornerà al vecchio sistema di potere», anzi presto redigerà le norme che favoriranno un'autentica giustizia sociale con partecipazione reale ed effettiva dei lavoratori». Il nuovo ministro dell'economia Fernando Leniz ha dichiarato che la restituzione di «una stragrande maggioranza» di ditte private sequestate negli ultimi tre anni si inquadra nei programmi della politica economica della giunta.

All'atto della restituzione il governo stipulerà con ciascuna impresa un contratto riservandosi il diritto di supervisione. Prima dell'elezione di Allende, avvenuta nel 1970, nel paese operavano numerose compagnie straniere. Un centinaio di compagnie statunitensi avevano investito in Cile quasi 650 milioni di dollari compagnie inglesi tedesche, italiane, francesi e di altre nazionalità contavano in Cile investimenti per 350 milioni di dollari. *(Ap)*

Cambogia: si attenua la pressione comunista

Phnon Penh, 22

Reparti ribelli hanno stretto d'assedio Takeo, difesa, a quel che si dice, da soli cinquecento uomini, ma alla fine hanno mollato la presa. Lo stesso è accaduto con Kompong Cham, la terza città cambogiana in ordine di grandezza: dopo averne occupato circa la metà, si sono ritirati, sembra per mancanza di munizioni.

Le forze governative hanno preso alcune iniziative fortunate, pur senza riuscire a migliorare la generale situazione di dominio degli insorti nelle campagne. L'esercito di Sirik Matak regge più di quanto non si fosse creduto. Dopo la sospensione dei bombardamenti americani il 15 agosto, l'impegno di Washington a sostenere le forze armate di Lon Nol non è diminuito. Gli Stati Uniti continuano il programma di aiuti militari, che consiste nel coprire l'intera spesa dei salari per i soldati — comprese le unità «fantasma», cioè inesistenti — e del vettovagliamento nonché in generose forniture di armi, munizioni e aerei.

Una prova di forza potrebbe venire in dicembre, quando la stagione asciutta porrà fine alla tradizionale pausa del periodo dei monsoni. A questo punto tuttavia si prevede che se prova ci sarà, non sarà decisiva, perché i meccanismi politici sono già in moto. Il conflitto cambogiano non spaventerà diplomatici e negoziatori delle grandi potenze, che hanno saputo affrontare la ben più complicata crisi del Medio Oriente.

Intanto i sudvietnamiti hanno affermato oggi che 63 soldati nordvietnamiti e vietcong sono stati uccisi nel corso di scontri avvenuti in tutto il paese. Secondo un comunicato diramato dai sudvietnamiti i comunisti avrebbero violato 94 volte la tregua nelle ultime 24 ore. Il comunicato riferisce che truppe comuniste hanno attaccato una posizione della milizia governativa nei pressi di Ham Thuan, una cittadina della provincia di Binh Thuan, 160 chilometri a Est di Saigon, perdendo 25 uomini. Le perdite governative sarebbero state di otto morti e due dispersi.

Nel delta meridionale del Mekong le forze della milizia hanno respinto un attacco dei vietcong vicino Vinh Loi 200 chilometri a Sudest di Saigon, uccidendo 19 vietcong. Nello scontro i governativi non hanno subito perdite. Dodici nordvietnamiti sono stati uccisi in uno scontro presso la cittadina di Binh Son, nella provincia settentrionale di Quan Ngai, e sette altri sono rimasti uccisi durante un combattimento vicino Phu Cuong, circa 25 chilometri a Nord di Saigon. *(Ansa)*

Oggi Leone nel Benelux

Amsterdam, 22

Il Presidente della Repubblica comincerà domani, ad Amsterdam, la visita di stato nei paesi del Benelux (l'Olanda, il Lussemburgo ed il Belgio). Il Capo dello Stato, che sarà accompagnato dal ministro degli affari esteri Aldo Moro, sarà accolto ufficialmente, ad Amsterdam, ove giungerà nelle prime ore del pomeriggio, dalla Regina Giuliana e dal principe Bernardo.

Dopo aver deposto una corona al monumento del milite ignoto, il Capo dello Stato italiano sarà ricevuto dal sindaco di Amsterdam nella sua residenza ufficiale. La giornata si concluderà al palazzo reale di Amsterdam, ove il Presidente e la signora Leone soggiorneranno durante la loro permanenza in Olanda, ed ove la Regina ed il principe Bernardo offriranno un pranzo in loro onore.

Mercoledì 24 ottobre il Presidente Leone si recherà all'Aja, dove avrà colloqui con il primo ministro olandese, con la partecipazione dei ministri degli esteri e delle rispettive delegazioni; compirà quindi una visita alla Corte di giustizia e si incontrerà infine, nel palazzo del Parlamento, con i rappresentanti della collettività italiana.

La giornata di giovedì 25 ottobre sarà dedicata ad una visita della zona delle dighe ed in particolare dei lavori del delta, quindi della città di Zierikzee e del porto di Rotterdam, per concludersi ad Amsterdam ove il Presidente e la signora Leone offriranno un pranzo in onore della Regina Giuliana e del principe Bernardo. La visita ufficiale in Olanda terminerà la mattina di venerdì 26 ottobre.

(Ansa)

CONTINUA L'ONDATA DI RAPIMENTI IN ARGENTINA

Sequestrato a Buenos Aires il direttore della «Swissair»

Schmid è stato aggredito da un gruppo di banditi mentre usciva di casa - Forse già chiesto il riscatto

Buenos Aires, 22

Kurt Schmid, direttore per l'America latina della compagnia aerea elvetica «Swissair», è stato rapito oggi a Buenos Aires. Secondo le prime notizie, Schmid, che ha 53 anni, è stato sequestrato nella località De Martinez — alla periferia della città — da un «comando» che ha utilizzato quattro autoveicoli (un camioncino e tre auto) per l'operazione. Tutto lascia indicare che il colpo sia stato eseguito con un piano dettagliatamente preparato.

Il rapimento è avvenuto quando il dirigente della compagnia aerea svizzera stava lasciando la sua abitazione per dirigersi negli uffici che la «Swissair» ha nel centro di Buenos Aires. Assieme a Schmid è stato sequestrato anche il suo autista, che però è stato rimesso in libertà, pochi minuti dopo, a circa due chilometri dal luogo, in cui è avvenuto il rapimento.

L'autista ha raccontato che i sequestratori hanno effettuato un'iniezione all'alto dirigente della «Swissair», subito dopo essersi introdotti nella sua automobile, con la quale hanno intrapreso la fuga, abbandonando sul luogo il camioncino. Sembra che sia già stato richiesto per telefono alla «Swissair» un riscatto, dall'ammontare imprecisato.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

GRANO AUSTRALIANO venduto alla Cina

Melbourne, 22

L'Australia e la Cina hanno firmato un accordo a lungo termine per la vendita di 4,7 milioni di tonnellate di frumento australiano alla Cina. Lo ha annunciato oggi l'ente per il frumento australiano, precisando che l'accordo è stato firmato a Pechino, il 18 ottobre scorso, per una durata di tre anni a partire dal primo gennaio prossimo.

E' stato reso noto che la delegazione australiana a Pechino ha stipulato il primo contratto commerciale in base al nuovo accordo, che prevede la vendita alla Cina di circa 600 mila tonnellate di frumento australiano, per un valore di 80 milioni di dollari australiani (circa 56 miliardi di lire).

(Ansa - Reuter)

SEQUESTRO A PADOVA

Armi e radio in casa di un estremista di destra

Padova, 22

I carabinieri del gruppo di Padova hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione di Sandro Rampazzo, 33 anni, in via Ciamician 39, a Padova; rappresentante di commercio, appartenente al gruppo extraparlamentare di estrema destra denominato «Rosa dei venti». I carabinieri hanno sequestrato cinque pistole, di cui due figurano regolarmente denunciate, e una potente radio ricetrasmittente di fabbricazione francese, con la quale era possibile intercettare anche le trasmissioni delle forze dell'ordine.

Il Rampazzo è stato arrestato, venerdì scorso a Viareggio, mentre si trovava a bordo di un'auto, assieme a un giovane mestrino, sulla quale sono state rinvenute, tra l'altro, piante topografiche e passamontagna. L'arresto è avvenuto per detenzione e porto abusivo di arma da guerra. E' atteso ora il trasferimento del Rampazzo dalle Carceri di Viareggio a quelle di Padova.

I carabinieri hanno compiuto la perquisizione nel corso di un'operazione di rastrellamento condotta con l'impiego di circa duecento uomini e conclusa con il sequestro di 3 pistole, 16 fucili, un moschetto, 365 cartucce, il recupero di 6 milioni di refurtiva, il ritiro di 21 patenti e la denuncia di 93 persone per furto e ricettazione. *(Italia)*

Nozze d'oro di Franco



Madrid, 22

Celebrano le «nozze d'oro», i coniugi Franco. Il «Caudillo» e «doña Carmen» ricordano il lontano 22 ottobre 1923 con una festicciola intima, nel principesco palazzo del «Pardo», loro residenza dal 1942. Al tempo del suo matrimonio con Carmen Polo, il generalissimo era ancora tenente colonnello, ma già famosissimo per le sue imprese durante la guerra del Marocco. Poco dopo quella guerra, Francisco Franco aveva sposato la «señorita» Polo, ventiduenne, originaria di un'agiata famiglia delle Asturie, nella cappella della guarnigione di Oviedo.

Franco aveva allora trenta anni. Oggi, a cinquant'anni di distanza i due «nonni» ricordano e commemorano «quel giorno», con una festicciola intima, raccolta, fra pochissimi amici, i figli, i nipotini, il piccolissimo pronipote, Francisco di Borbone, figlio del duca di Cadice, di appena un anno. E' con loro, a festeggiare i due capostipiti di una famiglia divenuta col passare degli anni numerosa, la figlia Carmen, marchesa di Villaverde, la nipotina «Carmencita» e altri sei nipotini.

Francisco Franco ha spiegato il suo amore per i nipotini (che d'altronde, per suo espresso desiderio spesso gli rendono visita al «Pardo») dicendo che nella sua vita non ha mai avuto l'affetto di un nonno, non si è mai sentito nipotino: «Ho lasciato la mia casa all'età di quattordici anni e ho speso la mia adolescenza all'accademia militare». Franco è stato in passato il più giovane generale della storia spagnola, assumendo il più alto grado della gerarchia militare all'età di trentun'anni. Guidò nel 1936 la sanguinosa impresa che rovesciò la Repubblica spagnola e per trentaquattro anni è stato alla direzione del paese.

Carmen Polo de Franco ha detto recentemente che Francisco è stato, e continua ad essere, nonostante i molteplici impegni che la sua carica comporta, un vero «uomo di famiglia», un «marito ideale». «Ha reso molto piacevole il vivergli accanto», ha detto doña Carmen all'autore di una biografia del «Caudillo».

(Ansa - Upi)

CONCLUSO IL DRAMMATICO DIROTTAMENTO DEL «BOEING» ARGENTINO A YACUIBA

Si arrendono i «pirati» in Bolivia Liberati senza danni i 5 ostaggi

I banditi (due uomini e due donne) hanno avuto un salvacondotto per lasciare il paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 22

Si sono arresi oggi alle autorità boliviane i quattro guerriglieri autori del dirottamento di un aereo delle aviolinee argentine, nel tentativo di raggiungere Cuba. Sono stati liberati gli ultimi cinque ostaggi da loro ancora trattenuti all'interno dell'aereo, fermo da due giorni sulla pista in terra battuta dell'aeroporto di Yacuiba, cittadina tropicale in prossimità del confine con l'Argentina.

I pirati dell'aria avevano costretto il pilota ad atterrare lì, dopo una sosta in un altro aeroporto argentino. Date le difficoltà per il grosso aereo dirottato di ripartire con il carico dalla modesta pista di Yacuiba, i dirottatori, identificati come guerriglieri «tupamaro», pretendevano che venisse loro fornito un aereo più piccolo, pena l'uccisione degli ostaggi. Poi i pirati acconsentivano a liberare, ieri, una parte dei loro ostaggi, in tutto 40 persone fra passeggeri e membri dello equipaggio, trattenendo sotto la loro minaccia solo il pilota, il secondo pilota, un parlamentare, un passeggero francese ad un altro di nazionalità non ancora precisata.

L'aereo, un «Boeing 737» delle Aerolineas Argentinas, era in rotta per un volo interno da Buenos Aires a Salta, quando i pirati dell'aria, due uomini e due donne, lo hanno dirottato prima su Tucuman, nell'Argentina settentrionale, chiedendo un rifornimento di carburante, per Lima. La loro destinazione finale, dicevano, era Cuba. Ma il presidente argentino Juan Peron rifiutò di trattare con i guerriglieri, e l'aereo dovette ripartire con i serbatoi quasi vuoti per atterrare a Yacuiba, subito oltre il confine in territorio boliviano.

Qui i guerriglieri sono stati informati che il «Boeing 737» non avrebbe potuto decollare, a causa della brevità della pista. Nel frattempo, Peron inviava un messaggio al presidente boliviano Hugo Banzer, chiedendogli di non scendere a patti con i pirati, e di non favorirli in alcun modo. I terroristi si sono visti così respingere da Banzer la loro richiesta di ripartire con un aereo più piccolo. Il presidente boliviano ha però fatto loro sapere di essere disposto a concedere un salvacondotto fino a fuori del territorio boliviano, in cambio della liberazione degli ostaggi.

E' stato allora che i guerriglieri hanno deciso di arrendersi. Questa sera, il comandante della regione militare di Yacuiba, colonnello Juan Perez Tapia, ha informato le autorità boliviane che i pirati si erano arresi.

A. P.

Disinnescate a Londra tre bombe incendiarie

Londra, 22

Tre piccole bombe incendiarie ad orologeria, che avrebbero dovuto scoppiare domattina alle prime ore, sono state scoperte questa sera a Londra in due magazzini nella zona occidentale di Londra e sono state disinnescate. La scoperta di queste bombe è avvenuta dopo 18 giorni che non si verificavano attentati dinamitardi in Inghilterra, dopo la serie iniziata verso la metà dell'agosto scorso.

Il capo della squadra addetta a questo settore di Scotland Yard ha detto che le bombe trovate oggi non sono come le altre scoperte in precedenza. Egli non ha neanche voluto pronunciarsi su chi si orientino i sospetti della polizia: simpatizzanti dell'IRA o estremisti arabi, dato che uno dei magazzini appartiene ad un ebreo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ha cessato di battere, il cuore buono e generoso di

Cesare Rovis

Lo annuncia con dolore la moglie LISETTA assieme all'affezionato cognato DINO PREDONZANI con la moglie MARIA nonché le cugine ADRIANA e LUISELLA.

Sentita e viva gratitudine all'esimio prof. Attilio Trevisini ed alla sua équipe che con tutti i mezzi della loro scienza si prodigarono con abnegazione per lenire le sofferenze del caro estinto.

Tanta gratitudine e riconoscenza alle suore ed al personale tutto che, con umana cristianità lo assistettero fino alla fine. Un grazie di cuore al medico curante dott. Franco Bastiani che lo assistette per molti anni con filiale premura.

Per desiderio dell'Estinto si da comunicazione a tumulazione avvenuta.

I familiari non prendono il lutto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I nipoti MARIO PREDONZANI con la moglie MARIUCCIA e LUISA con il marito ROBERTO SUPERINA immensamente addolorati per la scomparsa del caro zio

Cesare

in questo momento sono vicini alla zia Lisetta.

†

Il giorno 20 ottobre è mancato improvvisamente ai suoi cari

Enrico Pipolo

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA e GIGETTA, i nipoti, i pronipoti, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 ottobre alle 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto i DIPENDENTI delle gelaterie Pipolo.

†

Il 22 corr. alle prime luci dell'alba ha chiuso la sua laboriosa esistenza nell'abbraccio del Signore l'anima buona di

Guido Facci
Cavaliere di Vittorio Veneto
ex dipendente
dell'Istituto Nautico

Ne danno il triste annuncio con dolore la moglie e i figli assieme alle nuore ed ai nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, partendo dalla Cappella di via Pietà.

La cara salma verrà tumulata nel paese natio di Sezza di Zuglio (Udine).

† La sera del 21 ottobre decedeva improvvisamente il

RAG.

Bruno Mahla

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie DARINKA, la sorella NERINA, i cognati e i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare ai sanitari e al personale della Sezione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore che tanto si sono prodigati.

I funerali seguiranno oggi 23 ottobre, alle ore 14.45, dall'Obitorio dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 21 ottobre 1973 a Roma, è mancato improvvisamente a 55 anni il

COM.TE

Corrado Garutti

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie LINA COLANGELI, i figli, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

Con accorato rimpianto lo ricordano il cognato LUCIANO COLANGELI e famiglia.

†

Il giorno 22 ottobre è mancato ai suoi cari

Antonio Colace

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, i nipoti ANTONIO e famiglia, RINA e famiglia, la cognata SURACE e famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita della nostra cara indimenticabile

Vittoria Biekar

La ricordano inconsolabili il marito LUIGI, la figlia ANDREINA, il genero, le sue adorate nipotine CINZIA e MONICA e i parenti tutti.

†

Il giorno 20 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Piccini

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie IVA BARBIERI, i figli VIERI e LAURO, la nuora BRUNA con i figlioletti LUCA e MARIACRISTINA, il nipote GIUSEPPE FILIPPINI con la moglie PINA e la pronipotina CATERINA ed i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente i medici curanti dott. Bruno Sfarcich e dott. Domenico Vuga per le loro premurose filiali cure.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto i nipoti OSCAR e WALTER COSTA con le famiglie.

†

Il giorno 22 corr. si è spenta dopo lunga malattia

Maria Zivic

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio STELIO con la moglie LILIANA e la nipote PATRIZIA, la figlia LUCIANA col marito SILVIO e il nipote MAURIZIO, unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Paoletti, ai signori medici e al personale tutto dei rep. Centro tumori e Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pangher

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA e i figli MARIA e GENI, unitamente al genero, alla nuora e ai nipoti STEFANO e ROBERTA, alla sorella NORMA, al fratello EZIO, alla cognata NERINA e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 23 ottobre 1973.

Partecipano al lutto le famiglie RUMER

Si associano al lutto:
— ELENA e GILDO STENER PAROVEL.

Partecipano al lutto le famiglie VIEZZOLI.

Partecipano al lutto:
— famiglie LUIGI e MARIO PEZZA
— ANNAMARIA e FULVIO VALDISTENO.

†

Domenica 21 ottobre ha concluso la Sua vita terrena

Maria Erzeg

Ne danno l'annuncio, desolate, la nipote e la cognata.

I funerali avranno luogo oggi 23 ottobre, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Cesare Busetto

si è spento il giorno 22 ottobre lasciando nel dolore la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 24 ottobre, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

Le famiglie POGLIANI, PICCINI, WINTER ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del loro caro papà.

Martino Pogliani

E' trascorso un tristissimo anno da quando ci ha lasciati il nostro adorato

Fulvio

La mamma e i suoi cari Lo piangono e Lo ricordano con dolore senza fine.

Famiglia ULCIGRAI

Ronchi dei Legionari
23-10-1973

†

Il 22 corr. alle ore 11.30 è mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Fasano v. Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli TERESA, GIANNA, BRUNA, ALDO ed EDOARDO, le nuore, i generi, i nipoti, il pronipote, la sorella MARIA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

A un anno di distanza ha raggiunto il Suo adorato Paolo l'anima generosa di

Wally Augustini

Ne danno affranti il doloroso annuncio e La ricordano a quanti Le vollero bene, il marito GIUSEPPE, la sorella CARMELA con il marito RICCARDO DEL MASCHIO, la figlia MARISA con il marito GIORGIO e gli adorati nipotini PATRIZIA, MAURIZIO e VALENTINA, la cognata GIOVANNA, la sorella MARIA (assente).

I funerali seguiranno oggi 23 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 21 ottobre si è spenta dopo breve malattia la nostra cara

Domenica (Domina) Covacevic

Ne danno il triste annuncio la nipote ANNA col marito SALVI e i figli RITA e GIANCARLO, i fratelli GREGORIO e NICO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore e reso onore alla memoria del

COL. ING.

Salvatore Esposito

Particolarmente grata al Comando di Presidio Militare di Trieste, alla Direzione e al personale del Banco di Sicilia, al medico curante e amico Furio Giamporcaro e al dott. Fabio Fanna per le loro sollecite cure.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi buon trattamento telefonare 413965. 70754 B
CERCASI ragazza a giornata 8-18 per coniugi con bambino, telefonare ore pasti 774282. 70638 B
CERCASI domestica stabile referenziata per coniugi soli telefonare ore ufficio al 795381.
CERCASI prestaservizi referenziata orario da combinarsi telefonare 421540. 70750 B
CERCASI signora o signorina per bambino 2 anni e mezzo e aiuto domestico per tutto il giorno telefonare dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20 al 412905.
DOMESTICA stabile con dormire offresi altissimo stipendio telefonare 421118. 70748 B
FAMIGLIA zona Scorcola cerca tuttofare referenziata stabile con dormire oppure prestaservizi 8-15, ottimo stipendio. Telefonare 415222. 112 B
MASSIMO stipendio stabile ottimo trattamento cercasi telefonare 211804. 70744 B
TUTTO fare referenziata ore da destinarsi cercasi zona San Vito. Telefonare 36455.
100.000 mensili offre a collaboratrice domestica famiglia Opicina orario 7,30-16. Telefonare 30109. 51717 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE o altro lavoro offresi dalle 16 in poi telefonare 754561 pomeriggio.
GIOVANE signora bella presenza madrelingua serbo-croato perfetto telex stenodattilografia offresi, telefonare 413632 ore 12-15, 17-20. 29689 C
IMPIEGATA 19enne esperienza quadriennale paghe contributi contabilità offresi mezza giornata tel. 750337. 51705 C
PEDICURE manicure offresi mezza giornata telefonare ore 13-15 753353. 51617 C
SIGNORA trentenne, insegnante offresi qualsiasi impiego, soltanto mattina. Cassetta 51599 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni verniciature, cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 51623 CC
A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006.
IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente telefonare ore pasti 62155. 51627 CC
PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 51942 CC
SGOMBERI ripulitura totale cantine soffitte appartamenti eseguiamo rapidamente. Tel. 414244. 29589 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 52004 CC
TRASLOCHI, sgomberi, Masi, Telefono 773528. Personale qualificato, furgoni imbottiti. Risparmierete, 51690 CC
TRASLOCHI 13.000 vano trasporti piccoli giornalmente sgombero appartamenti telefono 69073. 51597 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. MECCANICI auto capaci desiderosi miglioramento - Concessionaria Simca, R. Sanzio 13. 29717 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrart Sesto Milano. 7482 D
A ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat 763271 o 767937 Trieste. 7337 D



FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto

APPRENDISTA e mezzalavorante cerca salone Giusto Enrico via Roma 3. 51637 D
CARTOLAIO giovane commesso desideroso migliorare economicamente cercasi da azienda cartaria nazionale, quale rappresentante zona Trieste per cartolerie e tipografie. Inviare referenze. Scrivere a: S. p. A. Augusto Berni, deposito di Padova, via N. Tommaseo 65. 7530 D
CERCASI ragazza bar dalle 20 alle 24 tel. 741552. 51701 D
CERCASI pantalonaia o buona retribuzione tel. 38860. 51653 D
CERCASI commessa e apprendista conoscenza croato sloveno Emporio tessuti confezioni via Mazzini 40 di Luchich. 51645 D
CERCASI operaio elettricista, operaio frigorista telefonare 31975 ore ufficio. 51631 D
CERCASI internista domenica libera buffet Tomasich via Cassa Risparmio 3. 51629 D
CERCASI furgone Ape ottimo stato telefonare 820627. 51639 D
CERCASI autista patente C per pronta assunzione telefonare 820294. 51639 D
CERCASI radiotecnico specializzato massimo 28.enne offresi ottima retribuzione. Telefonare 725233. 70776 D
CERCASI infermiera per studio medico dentista. Scrivere Cassetta 70756 D SPI.
CERCASI signore signorine bella presenza per lavoro esterno fisso più provvigioni rivolgersi lunedì dalle 16 alle 19 Mobili Elle via dell'Università 11. 29919 D
COMPAGNIA internazionale cerca cinque hostess bilingui per vendita libri viaggio in Europa età massima 25 anni condizioni formazione più viaggio stipendio e provvigione per informazioni rivolgersi Mr. Goodwin Hotel Duchi Aosta Trieste ore 9 a.m. 19 p.m. 51621 D
IDRAULICO cercasi Rocco piazza Vittorio Veneto 3 tel. 68180. 51667 D

ATI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.



IMPORTANTE società cerca capaci organizzatori attività imprenditoriale possibilità ottimo guadagno telefonare 29001 dalle 10 alle 13. 5170 D
I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36 Monfalcone. 6947 D
LAVORANTE e mezza lavorante cercansi Salone Venezia, tel. 68410. 70740 D
MACELLERIA cerca apprendista o mezzo lavorante telefonare 744560. 51605 D
PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi «Acconciature Mini» via Rossetti 25 722343 abitazione 66272. 51609 D
SIGNORE signorine ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several, casella postale 1592, 20100 Milano. 7258 D
TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA CENTRALE uso ufficio affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51657 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MASSAGGIATORI estetiste visagiste manicure, pedicure. Iscrizioni aperte Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE volpino nero petto bianco nome Ali targhetta n. 22 smarritosi zona Conconello-Banne. Pregasi telefonare Bastiani n. 415833, Mancia. 70758 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATA affittasi a persona occupata o pensionato piano basso bagno riscaldamento. Telefono 741989. 70778 I
APPARTAMENTO paraggi SONCINI ultimo piano 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina posteggio macchina affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51657 I
BOX 16 mq primo ingresso Baiamonti affittasi. Tel. 793090. 51713 I
CENTRO stanza uso ufficio o laboratorio. Altra Barriera per persona sola con comodo cucina affittansi. Toro 4, Lorenza.
GORIZIA affittansi ampi locali uso magazzino officina autocarrozzeria garage zona centrale area movimento. Telefonare 82471 oppure 82571. 279 I
MOBILIATO zona via UDINE piano IV cucina 2 stanze bagno riscaldamento autonomo libero dicembre 90.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 86 I
MOBILIATO viale XX Settembre piano V tutti comforts cucina salone 2 stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 86 I
SONCINI panoramico stanza soggiorno cucinino grande bagno poggiolo cantina posto macchina centralnafta ascensore ultimo piano affitta 70.000 Immobiliare Oriani 2. 51715 I
STANZA cucina S. Giacomo 35 mila compensando spese. Tel. 793090. 51713 I
TRE stanze Borgo Teresiano nuovo tutti gli accessori affitto per ufficio. Tel. 37915.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare al 768501. 51703 L
CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telef. 410371. 0051828 L
COPPIA con bambino cerca affitto due stanze cucina servizi con doccia zona Severo Cologna Gretta massimo 55 mila. Telefonare 38310 dalle 13-15.
IMPIEGATO banca cerca appartamento 1-2 stanze cucina bagno doccia max 45.000 mensili. Telefonare 762040 escluso pomeriggio. 51665 L
SIGNORA cerca piccolo appartamento affitto anche periferia. Telefonare 38470 dalle 8-15. 51651 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone. Troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, lontre Alaska, di fiume, castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate, Groenlandia, rosse, canadesi, persiani swakara, visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 51661 M
COCKER Spaniel bellissimo 18 mesi coloro fulvo con pedigrée vendo. Telefono 61228. 70746 M
PRIVATO vende cucciolo Basset Hound. Telefonare ore pasti 272032. 70760 M
SPARHERD stufa vendesi occasione. Bosco 12 magazzino. 51655 M
VENDONSI prezzi modici letti cucina economica lavastoviglie tavolo cucina ottime condizioni. Tel. 774985. 70764 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872 51619 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere da pranzo mobili vecchi salotti orologi. Tel. 31621 tutti giorni. 51647 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli; ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754. 122 NN
CAMERA da pranzo seminuova vendo. Via Severi 2, Ienco. 51707 NN
PIANINO marca tedesca vendesi. Tel. 34126 ore 18-20. 51601 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.45. 15/1 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA - PADOVAN DE CARLI, viale R. Sanzio 11, vende Fiat 127 '71, Fiat 128 rally '71, 128 fam. '69, 850 coupè '67, 850 '65, 1966, 124 1967, 1100 D 1964, Lancia Fulvia '63, Mini 1969, AMI '70, Renault R12 '72, NSU '64, '68, Chrysler 180 '71, Simca 1000 '66, '68, '72, 1301 '70, 1501 '67. Aperto festivi. 23917 Q
A.A.A. 127, 128 nuove pronta consegna, 128 '70 - '71, 850 '68, '70, 125 '70, 124 '70, 500 '67, '69, Dian '70, Giulia '66, '69, 124 coupé '69, Escort '72, 1300, Opel 1500 '69, NSU '67, '70 750 pulmino '67, 110 R '68. Visibile via Cologna 7. Visitateci. 29548 Q
A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), Alfa Romeo 1750 '70; Fiat 124 special '69; 850 coupé '68; 124 '71, '67, '66; 1100 R; 128 '69; 1500 C; 1300 familiare; Primula 5 porte; R 4 '68;; 500 L '69; 500 '67, '65, '64; Mini Cooper 1300 '69. Ritiramo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 51946 Q
A 112 71 vera occasione privato vende visibile via della Valle 6 garage. 70772 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo Fiat 124 Coupé '72, 124 '67, Special '70, 850 '68, Sport '70, 500 F '70, Mini '68, Simca 1000 GLS '71, Escort 940 '71, Ami 8 '71. Festivi ore 10-12. 29669 Q
FIAT esposizione, piazza Oberdan 8: 600 D, 850 Vignale, 128, Escort, Primula. Stato eccezionale! 16606 Q
FIAT 500 D 65 perfette condizoni vendesi Belpoggio 8 officina tel. 38804. 51613 Q
OCCASIONE privato vende Ape novembre '72 seminuova telefonare 730837 mattina. 51603 Q
VENDO Ape e Onda 500 73 telefonare al 752026. 70762 Q
128 quattro porte bianco perfetto vendesi telefonare 413337 ore ufficio. 70774 Q
124 Special T vera occasione anzianità mesi vendesi via Flavia 55 concessionaria Autobianchi Citroen. 70762 Q
PRIVATO vende 500 giardinetta anno 1971 24.000 km. Telefonare 34433 ore pasti. 51649 Q
VESPA Primavera 125 un anno meccanicamente perfetta ottime condizioni carrozzeria accessoriatissima assicurata un anno vendesi telefonare ore pasti 66406. 70768 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidi otterrete telefonando 29258. 70606 R
ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendale 5,50 per cento finanziaria Crispi 8 telefono 741515. 51253 R
BAR avviato dintorni Gradisca vendesi causa malattia familiare. Scrivere fermo posta patente 65042 Romans. 111 R
CONCEDESI prestiti ipotecari anche su immobili ipotecati o pignorati. 10 per cento annuo scalare. Senza restituzione mensile SIF 17-19 Mazzini 19. 51719 R
DOMESTICA ore 8-16 zona Commerciale cercasi, telefonare 421314. 70770 R
GIOVANE coppia offresi come gerenti di tabacchino o frutta verdura, scrivere urgentemente Cassetta 51615 R, SPI.
NEGOZIO centralissimo dimensioni ridotte, cedesi. Cassetta 51766 R SPI.
PASTICCERIA - BAR DEGUSTAZIONE avviatissima. Licenza vasta, completa di tutti macchinari. Cedesi. ESPERIA, Imbriani 8. 29739 R
URGENTE negozio frutta verdure vendesi affittasi. Lavoro garantito, telefono negozio n. 812297, abitazione 824389. 29803 R
VENDESI salone parrucchiera telefonare ore 13-15 tel. 417706. 51711 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO via Verga 54 palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto machina, mq circa 100, copertura avvenuta, consegna estate 1974. Visite sul posto feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 86 S
A.C. COMMERCIALE palazzina prossima costruzione prenotansi appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, centralnafta ascensore garage cantina poggioli Mutui ventennali IMMOBILIARE TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51940 S
A.C. OCCASIONE vendesi 3 milioni appartamento centrale affittato 2 stanze, cucina, wc IV piano. IMMOBILIARE TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51940 S

la via del successo delle vostre vendite passa per il nostro SERVIZIO ESTERO



Società per la Pubblicità in Italia:
Via Silvio Pellico 4 - Tel. 755355

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI
AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112 E 71, panoramica '68; Fiat 500 F, L 70 71, giardiniera 70; 600 D 67 68; 850 special 68 69, berlina 67 68; 1100 R 67 68; 124 67; 128 rally 71, 128 69 70 71; Innocenti Mini Minor 69 70; J 4 69; Ford Cortina; Citroën AMI 8 72; BMW 1800 - impianto gas omologato 68; Volvo 63; NSU Prinz 4 L 67 68 70; Opel Kadett 70 71 72; SIMCA 1000 69 70 71; 1501 69; 1301 S 70 71 72; CHRYSLER 160 71. APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI.

A.I. D'ANNUNZIO SEMINUOVI LIBERI 2 camere, saloncino, 4 camere, tinello, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 29739 S
A.I. INVESTIMENTO SEMINUOVI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore vendonsi. ESPERIA Imbriani 8. 29739 S
A.I. PERUGINO affittato, bellissimo 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento 17.000.000 ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235.
ACQUISTASI contanti, paraggi Giulia, Sanzio, tre stanze, accessori, signorile, purché libero. IMMOBILIARE ITALIA Tel. 38102. 86 S
APPARTAMENTI corso costruzione, signorili, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, box, terrazze, mansarde, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51657 S
APPARTAMENTO FABIO SEVERO alta, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51657 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, anche affittato, compero contanti. Tel. 61712. 51657 S
APPARTAMENTO nuovo zona S. Sergio, 2 camere, soggiorna, cucina, poggiolo, vendo. Tel. 37915. 51663 S
APPARTAMENTO o casetta da restaurare acquista privato contanti. Tel. 69442. 51944 S
D'AZEGLIO 11 appartamenti 2-4 camere, cucina, camerino per bagno ASCENSORE. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI: ORE 10.30-12.30 nel portone. Informazioni telefono 29235. 29739 S
GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in Centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S
OCCASIONI! occupati, Viale, Canova, Roiano, due -tre stanze; 4.200.000; 5.300.000; 6.300.000 vende Immobiliare Oriani 2. 51715 S
TERRENO costruibile 1350 mq zona Grignano, vista, vendo. Tel. 37915. 51663 S
TERRENO carsico non costruibile zona Opicina vendo. Telefono 37915. 51663 S
VENTI SETTEMBRE 51 Appartamenti 2-3-4-5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI. Vendonsi VISITARE FERIALI: ORE 15.30-17. Informazioni, tel. 29235. 29739 S
ZONA Commerciale privato vende appartamento panoramicissimo stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, ripostiglio, poggiolo, acqua calda centralizzata, centralnafta, ascensore, libero. Telefonare 413908. 51611 S

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive
disabitua al fumo
è una specialità medicinale
AUT. MIN. SAN. N. 36998

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L	Portogruaro C. (1)
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene e Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L	Portogruaro
12.58 R	Venezia
13.45 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L	Portogruaro
20.23 D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano (1)
15.10 DD	Venezia
17.02 D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.26 DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
12.43 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.00 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.06 D	Udine
15.04 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.44 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.45 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (2)
18.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L	Villa Opicina